



Fare famiglia
in Villa

PARTE GENERALE	3
Finalità generale	3
Motivazione del progetto	3
CONTESTO DI RIFERIMENTO	4
Premessa	4
Dati demografici	4
Ambità disabilità psico-fisica	4
Integrazione lavorativa disabilità	5
Tasso disoccupazione disabilità	6
Ambito disagio minorile	6
Obiettivi specifici	8
STAKEHOLDERS E PARTNERS PROGETTUALI	9
Descrizione soggetto capofila e partnes proponenti	9
DESCRIZIONE DEI SOGGETTI PARTNER	11
Stakeholder Matrix	14
DESCRIZIONE DEL PROCESSO OPERATIVO E DELLE AZIONI PROGETTUALI PREVISTE	15
Personas	18
AZIONI PROGETTUALI	23
Famiglie dentro: il social hosting	23
Famiglie ai margini: il ristorante degli scarti	25
Famiglie fuori: Il giardino animato	27
Famiglie e...	31
FORMAZIONE DA DESTINARE AD OPERATORI	31
RISULTATI ATTESI	32
GLI INDICATORI	33
SOSTENIBILITÀ AUTNOMA DEL PROGETTO NEL TEMPO	34
ELEMENTI DI VALUTAZIONE PROGETTUALE	35
Innovazione	35
Valorizzazione del progetto	36
Elementi di successo del progetto	37
Analisi SWOT	38
Elementi di valutazione progettuale	39
PROGETTO ESECUTIVO DEL PRIMO ANNO	40
Obiettivi specifici	40
STAKEHOLDERS E PARTNERS PROGETTUALI	40
Soggetto e partners proponenti	40
DESCRIZIONE DEL PROCESSO OPERATIVO E DELLE AZIONI PROGETTUALI PREVISTE	42
Famiglie dentro: il social hosting	42
Famiglie ai margini: il ristorante degli scarti	43
Famiglie fuori: il giardino animato	44
Famiglia e...	45
User juorney	46
Comunicazione e divulgazione	50
Risultati attesi nel primo anno di progetto	52
Monitoraggio e valutazione	53
Metodologia applicata nel processo di valutazione del primo anno	53
Foundraising plan	57
Crowdfunding Canvas	58
CRONOPROGRAMMA CON STRUMENTI OPERATIVI ADOTTATI	62
Piano dei costi	68
Mission Canvas	72

PARTE GENERALE

FINALITÀ GENERALE

Sostenere, valorizzare e accompagnare le famiglie del territorio in situazione di fragilità e disagio, sviluppando progettualità sperimentali innovative nella cornice storica e pregiata rappresentata da Villa Angaran San Giuseppe.

Al contempo sostenere, valorizzare e accompagnare tutte le famiglie del territorio, in ottica di prevenzione e promozione ma anche per stimolare contaminazioni positive e welfare di prossimità tra chi vive situazioni difficili e le comunità locali.

MOTIVAZIONE DEL PROGETTO

Il territorio pedemontano veneto, in generale, ha sofferto profondamente negli ultimi decenni per il progressivo ritirarsi della piccola agricoltura e PMI in generale.

Alcuni studi della Fondazione Nord Est si chiedono rispetto a S-vantaggio ed innovazione: **l'impresa sociale può essere una risposta alla crisi?** Lo può essere soprattutto per le fasce più fragili (persone con disabilità, giovani) che sono state letteralmente "demolite" dalla crisi in termini di prospettive e di opportunità di futuro? Noi ovviamente pensiamo di sì e per quanto riguarda il mercato ipotizziamo le seguenti finalità: promuovere la sostenibilità sociale e ambientale del territorio nel rispetto del contesto naturale e della biodiversità tipica, le attività socio-economiche, i beni comuni e le comunità locali; favorire l'inserimento lavorativo, sociale e culturale di persone in situazione di svantaggio; promuovere esperienze di impresa sociale nel turismo, ristorazione e commercio, promuovere e valorizzare i siti di interesse naturalistico, turistico, storico, enogastronomico, artistico e culturale.

A tali motivazioni corrisponderanno le seguenti attività:

attività di produzione agricola, trasformazione, ristorazione, vendita e commercializzazione all'ingrosso e al dettaglio di prodotti, anche in collaborazione con aziende agricole, gruppi di acquisto, aziende commerciali (Ristorante degli scarti);

gestione di strutture turistiche ricettive per l'ospitalità e il pernottamento e di pubblici esercizi anche con possibilità di preparazione e somministrazione di cibi e bevande (Social Hosting);

attività di orticoltura, tempo libero delle famiglie, aggregazione nel parco (giardino animato).

La concorrenza a livello di impresa sociale è praticamente nulla localmente. Sarà importante fornire servizi e prodotti di altissima qualità per essere selezionati non per "pietismo" ma per convenienza economica, ambientale e sociale.

Il progetto nasce fondamentalmente da questa motivazione: non è più tempo di stare a guardare un modello di welfare ormai in declino. Imprenditoria sociale non vuol dire rinunciare allo stato sociale, ma al contrario ridisegnare e co-programmare nuove direzioni di welfare in senso di welfare generativo, welfare di prossimità e welfare di comunità.



CONTESTO DI RIFERIMENTO

PREMESSA

Il concetto di “welfare generativo”, introdotto dalla Fondazione Zancan nel Rapporto 2012, ridefinisce le condizioni per lottare contro la povertà al fine di ridurre le pratiche assistenzialistiche, valorizzare le capacità individuali, investire in nuova socialità. I trasferimenti economici possono diventare investimenti. I costi possono trasformarsi in rendimenti. Le pratiche degenerative possono essere sostituite con processi generativi di risorse e capacità.

Questo nuovo rapporto entra nel merito della sintassi del welfare generativo. Lo fa partendo da un presupposto: non si lotta contro la povertà a prescindere dalle persone, ma con le persone. I numeri della crisi ci insegnano troppe disuguaglianze distribuite in tante realtà sociali e ci dicono quanto ci siamo allontanati dalla Costituzione. Nel tempo i “diritti senza doveri” sono diventati privilegi. I più giovani non possono capirlo e accettarlo. Serve un cambio di paradigma; è necessario per affrontare le difficoltà, malgrado la crisi. Responsabilizzare gli individui significa farli diventare persone per rigenerare una società con sempre meno solidarietà, ridurre le disuguaglianze, dare dignità ai poveri, far ripartire un paese sconfitto.

DATI DEMOGRAFICI

Nei 28 Comuni dell'ambito territoriale afferente al Distretto n. 1 (Azienda ULSS 7 Pedemontana) risiedono, all'1.1.2017, complessivamente 180.336 abitanti di cui **28.014** (15,53%) persone nella fascia 15-29 anni (**14.368** maschi e **13.646** femmine) così suddivisi: Asiago **949**, Bassano del Grappa **6.449**, Campolongo sul Brenta **118**, Cartigliano **618**, Cassola **2.381**, Cison del Grappa **135**, Conco **352**, Eneo **247**, Foza **92**, Gallio **342**, Lusiana **386**, Marostica **2.084**, Mason Vicentino **555**, Molvena **421**, Mussolente **1.285**, Nove **789**, Pianezze **297**, Pove del Grappa **503**, Roana **667**, Romano d'Ezzelino **2.358**, Rosà **2.281**, Rossano Veneto **1.220**, Rotzo **96**, San Nazario **284**, Schiavon **423**, Solagna **306**, Tezze sul Brenta **2.135** e Valstagna **241**.

AMBITO DISABILITÀ PSICO-FISICA

IL QUADRO DELLA DISABILITÀ

Nel corso del 2016 le famiglie delle persone disabili hanno ricevuto degli strumenti che, seppur in maniera per ora ancora del tutto intangibile, dovrebbero soddisfare alcuni bisogni e sviluppare alcune sicurezze fino ad ora non considerate nel nostro ordinamento.

La legge sul dopo di noi approvata nel giugno 2016 dovrebbe garantire da una parte lo sviluppo di fondi e risorse volte all'accrescimento dell'autonomia residua per le persone con disabilità, e dall'altra fornire strumenti giuridici per garantire diritti e protezione nel momento in cui la famiglia biologica non è presente. La famiglia (intesa come concetto culturale e come nucleo primario di aggregazione) rappresenta infatti la prima forma di “welfare non istituzione” con cui la persona disabile entra in contatto, ed essa (nella maggior parte dei casi) rappresenta quasi la totalità di aiuto e facilitazione che il disabile incontra durante la sua vita. La famiglia rappresenta inoltre lo strumento con cui il disabile si rapporta con il mondo esterno durante quasi tutta la sua vita: le interazioni sociali, il tempo libero e la fruizione a servizi culturali/sportivi è garantito solamente se la famiglia dedica tempo e risorse per garantirne l'accesso.

Circa il 70% gestisce da sola la disabilità presso la propria abitazione (dati Istat 2015)



Nel caso in cui la famiglia venga a meno, questi bisogni socio-relazionali (ma in moltissimi casi anche sanitari se pensiamo che vi è la necessità in alcuni casi di garantire servizi infermieristici quotidiani) rimangono inespressi, e la famiglia e il disabile non possono vivere il loro ciclo di vita pensando che i servizi si occuperanno in maniera completa della persona, in continuità con il livello di assistenza e di empowerment della persona fino ad ora perseguito.

In altri casi il problema si propone ancor prima dell'invecchiamento del nucleo familiare, ma corrisponde con un'assenza totale di esso dalla nascita oppure con degli episodi di allontanamento forzato.

In attesa della risposta istituzionale (e soprattutto locale, affidata alle Regioni), il privato deve saper rispondere con proposte innovative e chiare per quanto riguarda la fornitura di servizi (sociali, ma non solo visto le disposizioni sul trust e le tematiche assicurative) che sia in grado di soddisfare il complesso spettro di bisogni della persona disabile, tra cui anche la dimensione relazionale e lavorativa.

L'80% dei disabili non è occupata in nessuna attività lavorativa (dati Istat 2015)

Creare un "luogo" con delle connessioni con la società reale (e quindi anche di natura commerciale e lavorativa) e degli elementi di natura relazionale (identità del luogo e storia), significa prima di tutto sviluppare il **bisogno di appartenenza** della persona disabile ad un nucleo di aggregazione. Condizione fondamentale per declinare una serie di servizi (sociali e di inserimento lavorativo), con il chiaro obiettivo di migliorare le capacità di autodeterminazione e di autonomia, attraverso l'utilizzo di strumenti relazionali e lavorativi adultizzanti e professionalizzanti.

INTEGRAZIONE LAVORATIVA DISABILITÀ

Da un'indagine Istat del 2013, emerge che giovani dai 15 ai 29 anni con più di una limitazione sono il 21,4%, ed essi rientrano nel 27,3% dei disabili totali in Italia in cerca di occupazione e nel 39,9% degli inattivi.

Studi recenti (Sgaramella, 2011; Ferrari, Sgaramella & Soresi), che indagano gli obiettivi che si prefissano di vedere raggiunti nel loro futuro in ragazzi con disabilità e senza disabilità, mettono in luce obiettivi comuni nell'ambito della famiglia, salute e lavoro, ma che i ragazzi con disabilità dichiarano minor probabilità di raggiungimento di quelli lavorativi, evidenziando le loro scarse opportunità lavorative.

Perché riteniamo importante l'integrazione lavorativa dei disabili?

L'integrazione lavorativa non deve essere considerata un atto a sé stante, ma da un lato, diviene la conclusione di un processo educativo, formativo, grazie all'inclusione scolastica, e riabilitativo e dell'altro dà inizio ad una fase della vita adulta, adeguata e sufficientemente autonoma.

Essa ha infatti diverse componenti che la rendono centrale: da quella economica a quella del raggiungimento di autonomie e competenze tali da presupporre una vita autonoma e socialmente integrata.

Se negli ultimi anni c'è stato un avanzamento nella gestione dell'inclusione scolastica della disabilità, diventa necessario poi portare a compimento questo percorso fornendo loro possibilità occupazionali.

I maggiori ostacoli all'integrazione scolastica sono dovuti alla credenza che le persone disabili non siano in grado di lavorare, oppure, la classificazione rigida delle disabilità, ha determinato la credenza che alcune possano lavorare ed altre no.

Puntare sull'integrazione lavorativa diventa importante perché consente di sorpassare queste false credenze e le differenze, enfatizzando le loro capacità e la loro autonomia al posto del concentrarsi solo sui loro deficit, e a volano questo consentirebbe una maggiore integrazione sociale.

Il lavoro, infatti, per la nostra società non è accessorio, ma è fondamentale: garantisce alla persona un ruolo, una posizione sociale oltre che indipendenza economica e autonomia.

Puntiamo all'integrazione lavorativa dei disabili per dargli un futuro sul versante individuale concedendogli la possibilità di mettere in pratica competenze e abilità ottenute dal percorso formativo e riabilitativo, assumerne altre, essere sempre più autonomi e indipendenti economicamente; sul versante sociale garantendogli riconoscimento per quello che sono in grado di fare, non vedendoli solamente più alla luce dei deficit che posseggono, dargli un ruolo, una posizione sociale. Infine diventa importante farlo anche per la famiglia di origine, che spesso è preoccupata per il futuro del figlio, il lavoro garantisce la possibilità



che essi siano autonomi e si sostengano economicamente e che le famiglie siano maggiormente sollevate dall'angoscia della condizione di vita del figlio dopo che loro non riusciranno più ad occuparsene.

Per queste motivazioni riteniamo fondamentale agire cercando di offrire loro possibilità lavorativa, sia per coloro che hanno già terminato gli studi, sia a fronte dei dati di alunni con disabilità presenti nel territorio, che un domani cercheranno occupazione. Nel territorio, infatti, risultano 214 alunni certificati L.104/92 nell'anno 2015/2016, 53 alunni autistici con certificazione scolastica e 47 persone prese in carico con doppia diagnosi. (Piani di zona 2011-2015). Il Servizio Integrazione Scolastica per ragazzi con disabilità rileva 196 ragazzi residenti nell'Ulss 3 e frequentanti scuole del territorio e scuole fuori dal territorio. Nelle attività ricreative estive il servizio registra 87 ragazzi seguiti. (Analisi Servizi Territoriali 2015).

TASSO DISOCCUPAZIONE DISABILITÀ

Da un'indagine del 2013, emerge che giovani dai 15 ai 29 anni con più di una limitazione sono il 21,4%, ed essi rientrano nel 27,3% dei disabili totali in Italia in cerca di occupazione e nel 39,9% degli inattivi. (Istat)

AMBITO DISAGIO MINORILE E GIOVANILE

FOTOGRAMMI DI POVERTÀ

Il mercato del lavoro in Italia è ricco di contraddizioni. Prima di tutto, nel confronto con gli altri paesi europei emerge il rischio molto più alto di rimanere disoccupati per i nostri giovani rispetto alle altre classi di età: sino a quattro volte. Inoltre gli scoraggiati, caso unico in Europa, risultano più numerosi (2,9 milioni) di chi è senza occupazione (2,7 milioni). Nel complesso risultano circa sette milioni coloro che vivono una situazione di disagio lavorativo (compresi i part-time involontari e i cassaintegrati).

Nuovo record per la disoccupazione giovanile; l'Istat rileva che il tasso di disoccupazione dei 15-24enni è pari al 44,2%, si tratta del dato più alto dal '77.

Non va meglio per gli over 50 che in Italia sono 24,5 milioni. Tra loro gli occupati sono solo poco più di un quarto, quasi 6,7 milioni, di cui gli uomini superano di poco i 4 milioni e le donne raggiungono i 2,6 milioni. Negli ultimi sei anni i disoccupati over 50 sono aumentati del 146%.

Alla base della disoccupazione italiana vi è la vera propria ecatombe delle imprese italiane. La crisi economica si è fatta sentire come non mai e i fallimenti, le procedure non fallimentari (+14,3% dal 2013) e le liquidazioni volontarie hanno superato tutti i record negativi. Complessivamente si contano 111mila chiusure aziendali, il 7,3% in più rispetto al 2012.

Il Pil nel 2014 scende dell' 1,8% rispetto l'anno precedente, assieme al potere d'acquisto che è anch'esso calato del 4,7% nel 2012.

TASSI DISOCCUPAZIONE GIOVANILE

I dati statistici relativi all' anno 2016, in Italia per la fascia d'età dei giovani di 15-24 anni il 34,5% risulta disoccupato. Nel Nord-est, sempre nella stessa fascia d'età il 19,1%. Nel Veneto risultano il 6,5% dei ragazzi con 15 anni e più in condizione di disoccupazione. In provincia di Vicenza il 21,2% dei ragazzi dai 15 ai 24 anni risulta disoccupato. (Istat)

POVERTÀ GIOVANILE

Considerando i dati relativi a partire da 15 ai 35 anni di età emerge che le giovani famiglie per il 72,9% non riescono a risparmiare e per il 48,8% non riescono a far fronte a spese impreviste.

A partire da questo emerge un 7,6% di incidenza di povertà assoluta familiare e un 12,3% di povertà relativa familiare.

Per quanto concerne i giovani da soli emerge che il 28,6% è a rischio povertà, il 12,9% sono gravemente deprivati e il 5,8% sono poveri assoluti. (Istat)

TASSO DISPERSIONE SCOLASTICA

In Italia il tasso di abbandono scolastico precoce è al 15%. In Italia, il 34,4% degli studenti che non consegue



diplomi di secondaria superiore o di formazione professionale è nato all'estero, mentre tra gli studenti nativi la percentuale scende al 14,8%; dati entrambi superiori alla media europea, che è rispettivamente del 22,7% e 11%. L'Italia risulta anche tra i Paesi con le più forti disparità tra tassi di abbandono maschili e femminili, con una percentuale del 20,2% per i maschi e del 13,7% per le femmine, un dato negativo rispetto alla media europea (13,6% maschi, 10,2% femmine). (pubblicazione curata da Eurydice Italia). In Veneto è del 8,4% (Dati MIURVeneto)

SITUAZIONE NEET

Il segmento dei giovani più deboli è costituito da quelli che non studiano, non lavorano e non sono inseriti in alcun percorso di formazione finalizzato all'inserimento lavorativo (NEET).

In Italia i Neet sono costituiti per il 51% da diplomati, il 31% con licenza media, l'11% laureati. Il tasso di disoccupazione risulta essere maggiore tra le femmine.

Il 46% dei Neet con un titolo di studio medio-alto risulta disoccupato, contro il 36% di chi ha un titolo di studio basso, che si trova invece più spesso in condizione di indisponibilità e non ricerca lavoro.

Nel Veneto il fenomeno dei Neet non è marginale ma nemmeno drammatico. Nel 2015 il 17% della popolazione giovanile tra i 15 e i 29 anni erano Neet (120 mila giovani). La popolazione Neet più consistente è stimata nel veneziano, con oltre 27 mila giovani, seguita da Vicenza (circa 23.300) e Treviso (20.640)

Stima dei Neet dai 15 ai 29 anni nelle province venete nel 2015 e nel 2008

	Popolazione residente 15-29 anni nel 2015		Popolazione residente 15-29 anni nel 2008		Variazione 2008/2015	
	V.a.	Incr. %	V.a.	Incr. %	V.a.	Incr. %
Belluno	4.710	16.7	3.620	12.3	1.090	30.1
Padova	18.560	13.9	10.710	7.9	7.850	73.3
Rovigo	6.810	22.0	3.720	10.7	3.090	83.1
Treviso	20.640	15.9	11.850	9.0	8.790	74.2
Venezia	27.350	23.8	14.580	12.6	12.770	87.6
Verona	18.460	13.6	15.540	11.2	2.920	18.8
Vicenza	23.720	17.7	16.580	12.5	6.690	40.3
Veneto	119.800	17,0	76.600	10.7	43.200	56.4

Fonte: elaborazione e stima LAN su microdati Istat-Rcfl

Più nello specifico è possibile evidenziare che: l'incidenza del fenomeno NEET aumenta con il crescere dell'età. In media l'11,7% nella classe di età 15-19 anni, 27,4% nella classe 20-24 anni, 27,8% nella classe 25-29 anni (Eurofound 2012). L'incidenza del fenomeno NEET è maggiore tra le donne (+5,3%), in particolare nella classe di età 25-29 anni (+13,3%) (dati Eurofound, 2012). La quota di NEET è più elevata per gli immigrati rispetto ai giovani italiani.

Nel Veneto e nel vicentino, le aziende più piccole si dimostrano ben disposte all'assunzione dei giovani, presentando un repertorio di profili occupazionali di loro interesse sia sotto l'aspetto professionale che remunerativo (es. disegnatore tecnico, addetto commerciale all'estero, web marketing).

L'analisi fin qui descritta ha offerto ampi spunti di riflessione per poter pensare a progetti innovativi in grado di dare una risposta ai bisogni percepiti, emergenti ed espressi dai giovani, ma anche a quelli sommersi o ancora inespressi.

NEL CONTESTO LOCALE

L'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro ha bisogno di essere sostenuto da politiche attive ispirate a



metodologie innovative.

Il lavoro rappresenta un valido strumento per far vivere ai ragazzi valori, impegno, sviluppare il senso di responsabilità, sperimentare e apprezzare il lavoro di squadra, imparare a prendersi cura del proprio territorio e a valorizzare il bene comune, **sviluppare nuove relazioni e creare opportunità tra gli attori sociali per favorire inclusione sociale, culturale e lavorativa**. In adolescenza l'inserimento nel mondo del lavoro influenza la formazione dell'identità dei giovani, che non consiste soltanto nell'incorporare un Io sicuro, evoluto come individuo autonomo, capace di iniziare e completare compiti soddisfacenti modellati da altri significativi, ma richiede anche che il soggetto trascenda tali identificazioni per produrre un Io sensibile ai propri bisogni e talenti, che lo renda capace di occupare un proprio spazio nel contesto sociale circostante. Un errato sviluppo dell'identità, in questa fase, può degenerare nei casi più gravi in forme di psicosi o di gravi psicopatie.

Incentivare il lavoro giovanile diventa quindi un impegno che deve coinvolgere l'intera collettività; Istituzioni, famiglie, associazioni e privati sono chiamati a collaborare, organizzarsi e sponsorizzare le iniziative finalizzate a questo scopo.

Dalle consultazioni dei Tavoli Tematici previsti dal Piano di zona del Distretto n. 1, sono emerse le seguenti criticità riferite ai giovani nella fascia 15-29 anni:

- su 898 utenti che si sono rivolti al Ser.D. nel 2016, il 18% (n. 162) sono giovani con meno di 29 anni;
- per la presa in carico di adolescenti ad alto rischio di sviluppo di gravi patologie mentali e di disabilità sociali, il Centro Adolescenza dell'ex Azienda ULSS n. 3, attivo da marzo 2014 presso la sede territoriale del Centro Socio Sanitario "Mons. Negrin" di Bassano del Grappa e presso il Distretto socio sanitario di Asiago, nel 2016, ha avuto in trattamento n. 73 adolescenti dai 13 ai 21 anni, con età media di 16 anni; di questi, l'83,5% (32) ha un'età inferiore ai 18 anni. Sono in aumento anche i casi di isolamento sociale che coinvolgono i ragazzi in età sempre più precoce.

OBIETTIVI SPECIFICI

Promuovere per i destinatari (persone con disabilità psico-fisica e minorenni/giovani con disagio):

- percorsi di inserimento lavorativo e opportunità professionalizzanti,
- opportunità abitative di breve periodo,
- turismo accessibile per persone con disabilità,
- inclusione sociale e opportunità aggregative e relazionali.

Creare percorsi, caratterizzati da forti elementi di dignità, legalità e bellezza, in tutti gli ambiti suddetti: ambito lavorativo, abitativo, di inclusione sociale e di sostegno e accompagnamento a disabilità e disagio minorile e giovanile di varia natura;

Coinvolgimento attivo delle persone in difficoltà nei suddetti percorsi, in ottica di welfare generativo e valorizzazione delle competenze;

Contaminazione con la cittadinanza e la comunità locale negli spazi della Villa e nei percorsi attivati;

Promozione di impresa sociale di alta qualità in grado di auto sostenersi economicamente e di concorrere sul mercato nel medio e lungo periodo.



STAKEHOLDERS E PARTNER PROGETTUALI

DESCRIZIONE SOGGETTO CAPOFILA E PARTNER PROPONENTI

FATTORIA SOCIALE CONCA D'ORO

La fattoria sociale Conca d'Oro nasce nel 2006 con l'intento di creare un luogo d'inclusione sociale per ragazze e ragazzi con disabilità per l'età post-scolastica e fonda la sua missione sui seguenti obiettivi:

- Creazione di un luogo "aperto" per giovani con disabilità medio-lieve, per promuovere modalità d'integrazione con la comunità locale.
- Promuovere al suo interno esperienze di "Agricoltura sociale" volte alla creazione di un contesto lavorativo sostenibile per la comunità e per i suoi utenti.
- Fornire un'identità un ruolo alla persona nella comunità locale attraverso l'attività lavorativa agricola.
- Uscire dalla concezione del disabile come individuo passivo, e sviluppare una pedagogia che caratterizzi l'utente disabile non solo come "ricevente di cure", ma come attore in grado di "prendersi cura di".

La Fattoria sociale "Conca d'Oro" nasce dalla volontà e dalla scelta strategica della Fondazione "Pirani-Cremona", che da centinaia d'anni è presente nel territorio bassanese. La Fondazione, proprietaria di molti immobili e fondi agricoli e oltre, risultato di donazioni secolari, ha scelto di considerare prioritarie fra i propri fini istituzionali l'accoglienza, la formazione e l'inclusione sociale di soggetti deboli (disabili mentali, psichici e fisici, donne in difficoltà).

La Fattoria Conca d'Oro è la prima realizzazione concreta di questo disegno strategico grazie all'incontro fra la Fondazione e l'Associazione di promozione sociale "Conca d'oro Onlus". All'associazione è stato affidato in uso gratuito per vent'anni un fondo di circa 7 ettari situato a 2,4 km dal centro di Bassano all'imbocco della Valsugana, con uno stabile già iscritto nel catasto austriaco nella prima metà dell'800.

Nel presente progetto Conca d'Oro riveste ruolo di capofila con il mandato di coordinare, a livello generale e complessivo, una progettualità molto importante sia per dimensione sia per il livello innovativo e di sperimentazione delle attività. Come capofila coinvolgerà in tutte le attività progettuali la propria rete territoriale, significativa dal punto di vista qualitativo e quantitativo, promuovendo meccanismi di inclusione, sviluppo e connessioni sociali per le almeno 500 famiglie coinvolte nel percorso.

CASA DELLA COMPAGNIA DI GESÙ DENOMINATA CESARE ARICI

La Compagnia di Gesù in latino Societas Iesu è un ordine religioso di Chierici regolari (i membri di questa congregazione pospongono al loro nome la sigla S.I.) e sono comunemente chiamati Gesuiti.

Fu fondata nel 1540 da un gruppo di sei studenti dell'Università di Parigi che erano guidati da sant'Ignazio di Loyola. Tra i cofondatori della Compagnia, si può certamente citare Diego Laínez, che sarà anche il successore di Ignazio.

La storia della Compagnia di Gesù si divide in due grandi periodi:

- dalla fondazione al 1773, anno in cui c'è stata la soppressione della Compagnia ad opera di papa Clemente XIV; fino al 1814 rimase solo un piccolo gruppo di Gesuiti in Russia e Prussia;
- dal 1814 ad oggi con la nomina di Papa Francesco, primo papa proveniente dall'ordine religioso dei gesuiti.



Nel presente progetto i Gesuiti rivestono un ruolo fondamentale sia per la disponibilità della storica Villa San Giuseppe, sede delle attività progettuali, sia per la collaborazione con tutta la propria rete del Jesuit Social Network (JSN: rete di organizzazioni religiose e laiche che, in tutta Italia, operano in campo sociale).

COOPERATIVA SOCIALE LUOGHI COMUNI

La Cooperativa sociale "Luoghi Comuni", composta da 9 soci, è stata costituita il 16 settembre 2014.

Scopo della cooperativa è perseguire l'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini e in particolare si propone di:

- promuovere la sostenibilità sociale e ambientale del territorio nel rispetto del contesto naturale e della bio-diversità tipica, le attività socio-economiche, i beni comuni e le comunità locali;
- promuovere una cultura dell'interazione e integrazione tra persone, ambiente naturale, servizi e soggetti produttivi;
- favorire la permanenza o il reinserimento della persona in situazione di disagio nel contesto familiare e/o territorio di riferimento, nell'ottica di perseguire sia il miglioramento della qualità di vita personale e collettiva, sia la riduzione dei costi della spesa sociale e sanitaria;
- favorire l'inserimento lavorativo, sociale e culturale di persone in situazione di svantaggio e supportare percorsi che favoriscono la creazione di nuovi posti di lavoro;

La cooperativa ha inoltre lo scopo di procurare ai soci continuità di occupazione lavorativa e di contribuire al miglioramento delle loro condizioni sociali, economiche, professionali, tramite l'esercizio in forma associata dell'impresa sociale.

Attualmente Luoghi Comuni gestisce alcuni progetti di agricoltura sociale ed inserimento lavorativo in 5 terreni del territorio bassanese, dati da privati in comodato gratuito.

Nel presente progetto Luoghi Comuni riveste un ruolo prioritario per tutte le attività progettuali, in particolare per le azioni di rete relative all'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati e per la gestione del "giardino animato" e del "social hosting". Coinvolgerà in tutte le attività progettuali la propria rete territoriale, promuovendo meccanismi di inclusione, sviluppo e connessioni sociali per le almeno 500 famiglie coinvolte.

CONTRATTO DI RETE PICTOR

Con il contratto di rete due o più imprese si obbligano ad esercitare in comune una o più attività economiche rientranti nei rispettivi oggetti sociali allo scopo di accrescere la reciproca capacità innovativa e la competitività sul mercato.

PICTOR è la rete composta da **Associazione Conca d'Oro, Cooperativa sociale Conca d'Oro, Cooperativa sociale Luoghi Comuni e Cooperativa Sociale Adelante**. La rete, costituita in aprile 2015, ha l'obiettivo di gestire a fini sociali la storica Villa San Giuseppe di Bassano del Grappa, di proprietà della Compagnia di Gesù dei Padri Gesuiti.

Pictor è il protagonista della "Favola d'amore" di Herman Hesse. Struggente, onirico: favola di trasformazioni come atto d'amore, verso gli altri e verso il creato in generale. Le 4 organizzazioni suddette già radicate nel territorio (nella terra) continuano a rinnovarsi, a trasformarsi, ad evolversi... si uniscono (non solo tra loro ma con tutto il territorio/comunità) ed intraprendono una nuova sfida.

.... Lo si può vedere tutti i giorni anche nei cavalli, negli uccelli, negli uomini e in tutti gli esseri: quando non possiedono il dono della trasformazione, col tempo sprofondano nella tristezza e nell'abbattimento, e perdono ogni bellezza.

Nel presente progetto Pictor riveste un ruolo prioritario per tutte le attività progettuali, in particolare come comodataria di tutti gli spazi interni ed esterni della Villa e come gestore di tutte le relazioni formali ed informali collegate a Villa Angaran San Giuseppe e ai suoi progetti sociali.

Tutti i partner suddetti concorrono alla realizzazione delle azioni investendo concretamente nello stesso con:

- apporto di risorse umane professionali (Conca d'Oro e Luoghi Comuni),
- apporto di risorse relazionali, competenze e know how,
- contribuzioni in kind (spazi e terreni in comodato gratuito, personale e consulenze a titolo gratuito, disponibilità di automezzi e strumentazioni informatiche).

Cooperativa Luoghi Comuni è percettore e cofinanziatore in quanto partecipa al cofinanziamento del progetto con risorse proprie.



DESCRIZIONE DEI SOGGETTI PARTNER

COMUNE DI BASSANO, COMUNE DI CASSOLA, COMUNE DI NOVE, COMUNE DI POVE DEL GRAPPA, COMUNE DI MUSSOLENTE, COMUNE DI ROMANO D'EZZELINO, UNIONE MONTANA MAROSTICENSE (COMUNI DI MAROSTICA, MASON VIC.NO, MOLVENA, PIANEZZE)

Le amministrazioni comunali svolgeranno un ruolo cruciale all'interno dell'intero progetto, partecipando a vari livelli alle azioni di impresa sociale, in particolare con l'azione dei servizi sociali, servizi per il lavoro, servizi rivolti alle famiglie e all'infanzia, servizi per la cultura e servizi per l'urbanistica relativamente al progetto del Giardino Animato.

Il Comune di Bassano partecipa esclusivamente alle azioni relative all'area disabilità psico-fisica.

Nel presente progetto i Comuni si impegnano ad affiancare le attività progettuali con i propri servizi territoriali, in particolare servizi sociali, servizi per il lavoro e servizi rivolti alle famiglie e all'infanzia. Il ruolo dei Comuni (partner pubblici) è fondante per l'intero progetto.

Il Comune di Bassano partecipa esclusivamente alle azioni previste per l'area disabilità.

CASA DI RIPOSO I.S.A.C.C. – Istituto Servizi Assistenziali Cima Colbacchini

L'Istituto Servizi Assistenziali Cima Colbacchini (I.S.A.C.C.) è una Istituzione Pubblica di Assistenza e Beneficenza (I.P.A.B.), ex legge 17 luglio 1890 n. 6972, e la propria natura giuridica è pubblica. L'Ente è convenzionato per l'erogazione dell'assistenza sanitaria con l'ULSS 3 di Bassano del Grappa. Le due sedi si trovano in Bassano del Grappa: una legale ed amministrativa in Vicolo Cà Rezzonico 2 (Residenza Pazzaglia Basso Sturm), l'altra in Contrà San Giorgio n.86 (Residenza Villa Serena). Vengono accolte nella struttura, in via definitiva o temporanea, persone anziane sia autosufficienti che non autosufficienti e persone con gravi bisogni assistenziali. Dal 2009, inoltre, è attiva una sezione di cura, con una capienza di 8 posti letto, per Stati Vegetativi Permanenti.

Nel presente progetto I.S.A.C.C. si impegna ad affiancare le attività progettuali con la propria rete territoriale, in particolare collaborando al progetto per l'hosting sociale destinato ai disabili 55-65 anni, in continuità e sinergia con il proprio progetto per disabili "over 65".

ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO GRUPPO VULCANO E RETE TERRA DI MEZZO

L'associazione nasce nel 2002 per iniziativa di 4 giovani ventenni bassanesi, allo scopo di promuovere la partecipazione giovanile nel territorio utilizzando strumenti innovativi e originali.

Nel perseguire le proprie finalità l'associazione agevola il confronto ed il dialogo tra organizzazioni di volontariato, settore pubblico e privato sociale presenti in ambito territoriale e coinvolge il maggior numero di soggetti. Sviluppa e sostiene iniziative di coordinamento, cooperazione ed integrazione tra diversi soggetti in diverse zone della provincia e della regione creando sinergie interterritoriali.

L'organizzazione non ha scopo di lucro e persegue finalità di solidarietà sociale, di promozione della cultura e dell'arte, promozione di cittadinanza attiva e partecipazione giovanile, promozione dei valori di pace, giustizia, inclusione e uguaglianza tra le persone, protezione e valorizzazione dell'ambiente, tutte quelle attività comprese nel concetto più ampio di impegno e vicinanza solidale.

L'organizzazione di volontariato opera nei 28 Comuni del territorio bassanese con contatti, alleati e compagni di viaggio in tutto il territorio veneto, italiano e mondiale.



Vulcano coordina la rete Terra di Mezzo: un coordinamento di una trentina di soggetti di varia natura, che operano nel territorio al fine di:

- Promuovere l'impegno attivo e la partecipazione diretta dei giovani;
- Sviluppare cooperazione concreta tra giovani, territorio e istituzioni, tra i soggetti della rete e i giovani, tra gli stessi soggetti della rete;
- Promuovere cultura e percorsi sperimentali su temi innovativi legati alle nuove **emergenze sociali, alla povertà e alla cittadinanza di prossimità**.

Nel presente progetto l'Associazione Vulcano si impegna ad affiancare le attività progettuali con la propria rete territoriale, in particolare la rete giovanile, promuovendo meccanismi di inclusione e connessioni sociali per le almeno 500 famiglie coinvolte nel percorso, nelle comunità locali del bassanese.

ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE BUEN VIVIR

Una rete di associazioni e di cittadini. Un percorso condiviso da più di due anni. Il sogno di una transizione collettiva verso la sostenibilità. L'associazione di Promozione Sociale Buen Vivir nasce ad inizio 2013 ma ha già le spalle irrobustite da una rete fitta di collaborazioni ed esperienze radicate nel territorio.

In questi anni sono stati attivati percorsi di acquisto condiviso, serate informative, convegni, ecc... che, all'insegna della partecipazione e della cittadinanza attiva, hanno stimolato il territorio ad attuare scelte e pensieri nuovi per un futuro più sostenibile. Il nome dell'associazione, Buen Vivir, nasce dagli spunti offerti dalle nuove Costituzioni degli stati sudamericani di Bolivia e Ecuador, nelle quali viene attribuita dignità costituzionale ai diritti della natura e dell'ambiente, partendo da una riconsiderazione della felicità umana basata sul concetto proprio di buen vivir: "non essere pigro, non essere ladro, non essere bugiardo, conduci una vita buona e armoniosa, in una terra senza male ed avviata in un cammino nobile", recita l'articolo 8 della costituzione boliviana. La transizione verso la sostenibilità, insomma, come primo passo della ricerca di un nuovo concetto di benessere e felicità.

Buen Vivir dà oggi la possibilità di accedere a due Gruppi di Acquisto Solidale. Il primo riguarda il risparmio energetico e tutti gli interventi che permettono di "ripensare la nostra casa" coniugando risparmio energetico e benessere abitativo, adottando delle scelte sostenibili e cogliendo delle opportunità economiche. Il secondo riguarda la mobilità sostenibile, e nello specifico i mezzi elettrici a due ruote.

Promuove inoltre numerosi corsi e percorsi didattici sull'autoproduzione, il risparmio energetico e stili di vita sostenibili.

Nel presente progetto Buen Vivir si impegna ad affiancare le attività progettuali con la propria rete territoriale promuovendo meccanismi di inclusione e connessioni sociali per le 500 famiglie coinvolte nel percorso, nelle comunità locali del territorio bassanese. Nello specifico metterà a disposizione il proprio know how rispetto ai temi ambientali e di didattica sulla sostenibilità rispetto a queste tematiche.

ISTITUTI SCOLASTICI:

ITET EINAUDI, IIS ASIAGO, IIS SCOTTON, ICS 2 BASSANO, ICS CASSOLA, ICS ASIAGO, ICS LUSIANA

Il ruolo delle scuole in un progetto che promuove impresa sociale per i giovani con disagio e per ragazzi con disabilità è molto importante. Gli Istituti Superiori saranno un ruolo privilegiato di osservazione e di coinvolgimento di adolescenti in difficoltà sia con gli strumenti già esistenti (es. alternanza scuola lavoro e tirocini scolastici) sia con strumenti ad hoc (con delle esperienze specifiche nell'impresa sociale della Villa).

Il ruolo delle Scuole sarà più di partecipazione e avvicinamento dei ragazzi/e a questi mondi, in particolare potranno essere organizzate visite didattiche (si pensi al potenziale del giardino animato in questo senso) e partecipazione a vario livello alle attività di impresa (es. feste di fine anno scolastico organizzate dal catering sociale con le persone disabili).

COOPERATIVA AGRICOLA EL TAMISO

Siamo una cooperativa di produttori agricoli che praticano esclusivamente l'agricoltura biologica fin dall'inizio degli anni '80.



La nostra finalità principale è l'organizzazione della produzione e la vendita dei prodotti dei nostri soci. Commercializziamo anche prodotti da agricoltura biologica di diversi altri fornitori non soci presenti in tutta Italia con cui negli anni abbiamo stretto relazioni di reciproca fiducia. Questo ci permette di avere durante tutto l'anno una gamma soddisfacente di prodotti e riuscire così a valorizzare al massimo i prodotti dei nostri soci. Ci occupiamo anche di assistenza tecnica e della realizzazione di corsi di formazione, informazione e promozione diretta ai consumatori.

La scelta del metodo dell'agricoltura biologica che promuoviamo e divulghiamo, è una scelta soprattutto culturale, dettata dalla volontà di poter esprimere modelli economici e produttivi che si traducano nel rispetto del lavoro degli agricoltori e della terra che coltivano.

Nel presente progetto El Tamiso si impegna ad affiancare le attività progettuali con la propria rete territoriale promuovendo meccanismi di inclusione e connessioni sociali per le 500 famiglie coinvolte nel percorso, nelle comunità locali del territorio bassanese. Nello specifico metterà a disposizione il proprio know how rispetto ai temi ambientali e di agricoltura biologica rispetto a queste tematiche.

PARROCCHIA DI SANTA MARIA IN COLLE - CENTRI DI ASCOLTO /AIUTO CARITAS DI BASSANO DEL GRAPPA

La Caritas parrocchiale è l'organismo pastorale costituito al fine di promuovere la prossimità evangelica nella comunità ecclesiale parrocchiale, in forme consone ai tempi e ai bisogni, in vista dello sviluppo integrale dell'uomo, della giustizia sociale e della pace, con particolare attenzione agli ultimi e con prevalente funzione pedagogica.(art.1 statuto).

Di fronte all'aumento quantitativo a alla diversificazione delle forme di povertà e di disagio ,prodotto dalla crisi che continua a incidere nella vita delle persone e famiglie i Centri di ascolto rispondono ai bisogni concreti ed immediati che di volta in volta si presentano, ma con l'attenzione ad aprire percorsi e progetti che aiutino le persone a crescere nella dignità e nell'autonomia.

Le persone vengono seguite dai volontari con gli stessi criteri in tutti i Centri con percorsi comuni per non creare dipendenza o sovrapposizioni, in stretto rapporto con gli enti pubblici ed il privato sociale.

I centri di ascolto cercano di rispondere ai bisogni delle persone con:

- percorsi che aiutino a crescere in dignità e autonomia
- distribuzione di alimenti, distribuzione di vestiario
- accompagnamento economico e accompagnamento scolastico .

Il cammino unitario è reso possibile da un semplice coordinamento ,da un'assemblea annuale per la scelta degli orientamenti comuni e da percorsi formativi unitari in collegamento con la Caritas diocesana.

Nel presente progetto la Parrocchia di Santa Maria in Colle e i Centri di ascolto Caritas rivestono un ruolo prioritario per l'individuazione e accompagnamento delle persone in situazione di disagio economico e sociale. Coinvolgerà in tutte le attività progettuali la propria rete territoriale, significativa dal punto di vista qualitativo e quantitativo, promuovendo meccanismi di inclusione, sviluppo e connessioni sociali per le almeno 500 famiglie coinvolte.

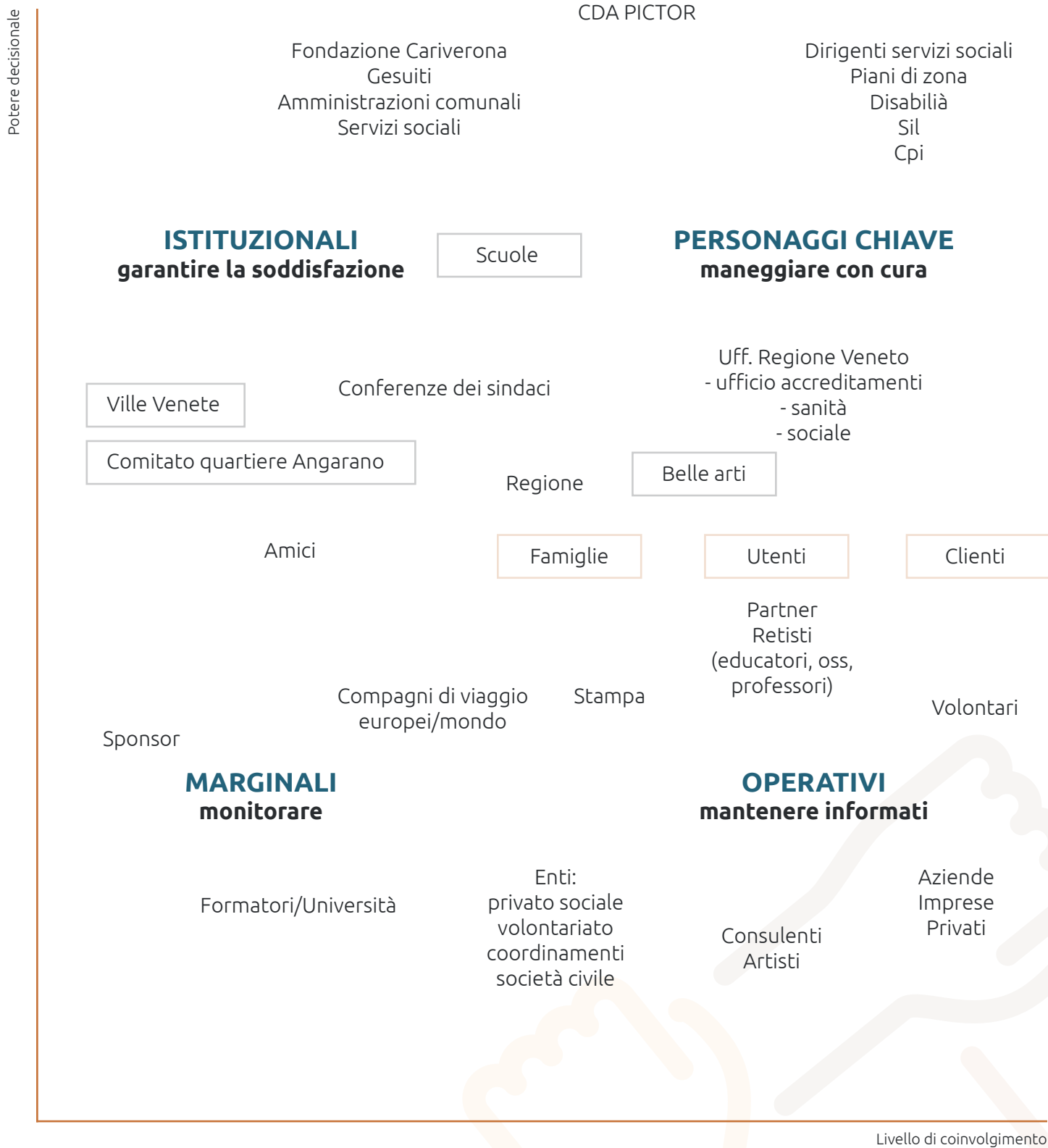
Tutti i partner suddetti concorrono alla realizzazione delle azioni come descritto nei riquadri in rosso, investendo concretamente nello stesso con:

apporto di risorse relazionali (la propria rete territoriale), competenze e know how, contribuzioni in kind (spazi e terreni in comodato gratuito, personale e consulenze a titolo gratuito, disponibilità di automezzi e strumentazioni informatiche).



STAKEHOLDER MATRIX

Nome progetto: **Fare famiglia in Villa**



DESCRIZIONE DEL PROCESSO OPERATIVO E DELLE AZIONI PROGETTUALI PREVISTE

Non basta la ricerca della bellezza nel progetto, perché ha ancora più valore servire un altro tipo di bellezza: la qualità della vita delle persone, la loro armonia con l'ambiente, l'incontro e l'aiuto reciproco. (Laudato si', § 150).

AMBITI DI PROGETTO

- Disabilità psico-fisica,
- Disagio minorile e giovanile.

L'ambito barrato in formulario online, è quello della disabilità psico-fisica.

Il progetto tuttavia riguarda, in ottica olistica complessiva, anche l'ambito del disagio minorile e giovanile.

AREA DI INTERVENTO E DURATA DEL PROGETTO

Il progetto interessa l'area dei 28 Comuni del territorio bassanese (corrispondente all'ex azienda ULSS n. 3, oggi Distretto 1 dell'AULSS 7 Pedemontana Veneta), in quanto i destinatari dello stesso sono almeno 500 famiglie residenti nei 28 Comuni del territorio bassanese.

Il numero di famiglie è sicuramente destinato ad aumentare allo svilupparsi delle attività.

Anche a livello di partner la territorialità è estesa a tutti i 28 Comuni bassanesi in quanto le reti sociali degli altri partner appartengono a diversi comuni.

Questa diffusione capillare del progetto è un valore aggiunto in quanto ciascun destinatario potrà avere un percorso individualizzato specifico relativo al proprio territorio di origine. La prossimità degli interventi attuati all'ambiente di vita delle famiglie coinvolte rappresenta, infatti, un requisito imprescindibile per la riuscita degli stessi.

Il progetto, infatti, in ottica di welfare generativo intende responsabilizzare, rendere, rigenerare. Intende ridurre le pratiche assistenzialistiche, valorizzare le capacità individuali, investire in nuova socialità. I trasferimenti economici possono diventare investimenti, i costi possono trasformarsi in rendimenti. Le pratiche degenerative possono essere sostituite con processi generativi di risorse e capacità. Non si lotta contro la povertà "a prescindere" dalle persone, ma "con" le persone. (da "Rapporto 2014 – La lotta alla povertà_Fondazione Zancan").

In quest'ottica la caratteristica fondante del progetto è di non proporre servizi destinati all'assistenza continua (e alla dipendenza dei destinatari), ma promuovere percorsi di sostegno ed accompagnamento temporaneo, condivisi con le comunità di appartenenza, in ottica generativa.

La durata del progetto è di 24 mesi.



PREMESSA

Il progetto trae spunto dagli esiti e dagli stimoli ottenuti dal progetto di sistema "Etica ed Estetica" presentato da Fattoria Sociale Conca d'Oro e finanziato da Fondazione Cariverona con il Bando 2015.

"Etica ed Estetica" ha voluto generare in Villa Angaran San Giuseppe, a Bassano del Grappa, **il polo sociale bassanese** fondato su:

- la promozione di percorsi, caratterizzati da forti elementi di **dignità, legalità e bellezza**, in ambito lavorativo, abitativo, di inclusione sociale e di sostegno e accompagnamento a disabilità e disagio sociale e familiare di varia natura;
- coinvolgimento attivo delle persone in difficoltà nei suddetti percorsi;
- contaminazione con cittadinanza e comunità locale negli spazi della Villa e percorsi attivati;
- promozione di laboratori lavorativi di alta qualità in grado di auto sostenersi economicamente;
- promozione di un'etica e visione produttiva **Community Oriented** sotto l'aspetto sociale, economico, ambientale.

Il presente progetto sviluppa gli esiti di quel percorso proponendo una sperimentazione territoriale che dà vita ad alcuni filoni assolutamente innovativi nel contesto territoriale, e altamente innovativi anche a livello nazionale. Tali filoni vanno ad innestarsi nel polo sociale suddetto, **sulla base di una nuova centralità data alla famiglia**.

La famiglia naturale come "prima educatrice" (cfr. Bando Welfare e Famiglia Cariverona), ma anche come **culla di un "welfare di prossimità" naturale**, capace di fare incontrare generazione diverse e di sostenere diverse tipologie di vulnerabilità.

FAMIGLIE IN VILLA promuove azioni ed attività finalizzate a:

- **sostenere le famiglie vulnerabili**, le famiglie in crisi, le famiglie che per motivazioni varie vivono situazioni di disagio e di povertà;
- **promuovere la famiglia** e il suo valore sociale in termini di welfare;
- **promuovere reti tra famiglie**, nuclei di vicinanza solidale e di buon vicinato, coinvolgendo anche le famiglie in difficoltà;
- **fare "famiglia" dove la famiglia non c'è più**. Costruire contesti accoglienti e familiari per vulnerabilità forti e/o per situazioni prive di legami familiari solidi.

In particolare negli ambiti indicati dal Bando Cariverona Welfare e Famiglia:

- disagio minorile o giovanile,
- disabilità psico-fisica.

L'OPPORTUNITÀ: Villa Angaran San Giuseppe

La grande opportunità sottesa al progetto è la disponibilità della storica Villa Angaran San Giuseppe di Bassano del Grappa, di proprietà della Compagnia di Gesù dei Padri Gesuiti. Da aprile 2015 i Padri Gesuiti hanno accordato Villa Angaran San Giuseppe in comodato ventennale ad un Contratto di Rete, denominato Pictor, **formato da Fattoria Sociale La Conca d'Oro, Cooperativa Sociale Luoghi Comuni e Cooperativa Sociale Adelante**.

Un luogo sito in Centro a Bassano che consta di 4 piani (e 1 seminterrato), di una decina di costruzioni adiacenti (di cui una molto grande che ospita matrimoni e conferenze) e di 4 ettari di terreno adiacente e coltivabile. Lo stabile è suddiviso in una quarantina di camere da letto singole e/o doppie e di altrettante stanze adibite ad utilizzi vari.



Tutti i percorsi progettuali sono idee programmatiche di medio e lungo periodo; si prevedono contaminazioni forti tra le diverse aree e alcuni percorsi andranno ad intersecarsi coinvolgendo diversi partner del territorio. Si vuole, infatti, investire in maniera complessiva, su una visione unica delle diverse attività a partire dalle persone coinvolte nelle azioni progettate e, tramite queste, il desiderio è di coinvolgere l'intera città in **una visione di welfare che metta al centro la famiglia in un luogo di straordinario valore storico ed estetico.**

DESTINATARI

Il progetto persegue un'idea di welfare generativo fondato su potenzialità e risorse e non solo sulle criticità. Le attività non sono pensate in ottica assistenzialistica, ma sempre in ottica di valorizzazione e rinforzo competenze dei destinatari: persone con disabilità psico-fisica e minorenni e giovani in situazione di disagio, al fianco di un'intera comunità educante.

La Fattoria Sociale Conca d'Oro e i partner di progetto condividono da anni la mission di cura e accompagnamento di adolescenti e giovani in difficoltà e di persone con disabilità psico-fisica. Proprio in base a quest'esperienza consolidata, nel progetto saranno coinvolti i seguenti destinatari in particolari condizioni di svantaggio:

- minorenni e/o giovani e adulti con disabilità fisica e psichica sia lieve, sia grave e gravissima,
- adulti con disabilità fisica e psichica sia lieve, sia grave e gravissima, dai 55 ai 65 anni, che saranno poi inseriti nel progetto per disabili "over 65" che sta nascendo nell'IPAB bassanese (partner di progetto Casa di riposo I.S.A.C.C.),
- minorenni e giovani in condizione di povertà, in carico ai Servizi Sociali, SPTM - Servizio di Protezione e Tutela Minori, Ser.D per dipendenze di varia natura tra cui quella dal gioco d'azzardo in crescita vertiginosa;
- minorenni e/o giovani inseriti nei circuiti giudiziari, seconde e terze generazioni, minori stranieri non accompagnati,
- minorenni e giovani disoccupati e in cerca di occupazione, giovani cosiddetti NEET (che non studiano, non lavorano e/o hanno smesso di cercarlo).

I destinatari quindi appartengono ai seguenti ambiti indicati dal Bando Cariverona Welfare e Famiglia:

- disagio minorile o giovanile,
- disabilità psico-fisica.



PERSONAS

Fare famiglia in Villa

DESCRIZIONE UTENTE

Marco Rossi - 17 anni Cassola

Non ha il diploma di terza media, ritirato sociale, NEET.
Non ha terminato nessun ciclo di studi, non cerca lavoro e non lavora.
Solitudine, isolamento, aggressività, conflitto (talvolta violento) con la famiglia.
Grave forma di balbuzie che acuisce l'isolamento.

Affermazioni che lo rappresentano

Non ce la faccio In vita mia non ce l'ho mai fatta a far nulla.

BISOGNI E ASPETTATIVE

Come persona

Ha bisogno di uno scopo nella vita (lavoro, studio), di relazioni sociali, di sentirsi incluso e di appartenenza, di autostima.

Come lavorare

Ha bisogno di sentirsi sicuro e competente, bene accolto, libero da pregiudizi, apprezzato e confermato stabilmente.

Come parte della società/città/comunità

Sentirsi cittadino attivo e utile.
Sentirsi parte di un gruppo/quartiere/comune...
Sentirsi ascoltato e rispettato.

INTERESSI

Cosa gli piace?

Musica, avere amici e uscire (non ha nessun amico), innamorarsi (non ha mai avuto una ragazza).

Cosa non gli piace?

Essere preso in giro, le regole imposte, l'autorità, non reggere situazioni di ansia.

RELAZIONE CON I SERVIZI OFFERTI DA FARE FAMIGLIA IN VILLA

Conosce la realtà ed i servizi.

Vi si relaziona inizialmente mediante servizi territoriali (SIL - Servizio Inserimento Lavorativo) e poi direttamente (tramite stage lavorativo e assunzione).



PERSONAS

Fare famiglia in Villa

DESCRIZIONE UTENTE

**Anna - 42 anni / Mamma di Maria (15 anni, in 1° media a forte rischio dispersione scolastica e devianza).
Anna è separata e fa pulizie presso privati.**

Anna è mamma sola di Maria, bocciata 3 volte, apatica e sfiduciata. Crisi di panico, comportamenti devianti (alcol, droghe leggere, piccoli furti) e con compagnie a rischio.

Affermazioni che lo rappresentano

Mi sento una mamma fallita. Ho sbagliato tutto!

BISOGNI E ASPETTATIVE

Come persona

Vorrebbe che Maria avesse un percorso scolastico gratificante ed un futuro dignitoso. Vorrebbe che Maria avesse amicizie sane e non devianti.

Come lavorare

Vorrebbe più tempo per stare con Maria. Vorrebbe essere più flessibile nel comunicare con lei. Vorrebbe un po' di "potere" dal punto di vista lavorativo per orientare Maria.

Come parte della società/città/comunità

Vorrebbe un aiuto preciso e puntuale da qualcuno. Gira da anni tra servizi pubblici e privati senza in realtà trovare aiuti concreti e soluzioni alla sua situazione.

INTERESSI

Cosa gli piace?

Le piacerebbe rifarsi una famiglia, avere una seconda possibilità.

Cosa non gli piace?

I vari esperti incontrati nei servizi che la fanno sentire in colpa per via della situazione di Maria.

RELAZIONE CON I SERVIZI OFFERTI DA FARE FAMIGLIA IN VILLA

Conosce la realtà ed i servizi.

Vi si relaziona inizialmente mediante la scuola e poi direttamente (tramite stage lavorativo e assunzione con la possibilità di inserire Maria nella varie attività educative e aggregative proposte in Villa ed in percorsi formativi specifici sulla ristorazione).



PERSONAS

Fare famiglia in Villa

DESCRIZIONE UTENTE

Chiara, 42 anni, inoccupata. Vive a Bassano del Grappa.

Mamma di Anna, 19 anni, disabile grave con comorbidità di tipo fisico. Non autosufficiente al 100%.

Affermazioni che lo rappresentano

Vorrei ... ma non posso.
Non posso mai lasciarla da sola.
Non ho mai risposte certe da nessuno!

BISOGNI E ASPETTATIVE

Come persona

Ha bisogno di momenti di aggregazione molto semplici (mangiare una pizza, andare al cinema...) che non riesce a concedersi per restare con Anna.

Come lavorare

Non può lavorare perché deve accudire la figlia. Non dispone di un'autonomia finanziaria per pagare servizi alternativi a quelli proposti dal servizio pubblico.

Come parte della società/città/comunità

Re-integrazione nella comunità e nella quotidianità della stessa. Sentirsi utile con semplici ruoli di rappresentanza (es. rappresentante di classe, dirigente della squadra della figlia minore...).

INTERESSI

Cosa gli piace?

Cucinare. Le piacerebbe lavorare nel settore della ristorazione.

Cosa non gli piace?

Rapportarsi con i servizi dell'azienda sanitaria.

RELAZIONE CON I SERVIZI OFFERTI DA FARE FAMIGLIA IN VILLA

Conosce la realtà ed i servizi.

Vi si relaziona inizialmente facendo partecipare Anna al Centro Diurno e poi partecipando da sola o insieme ad Anna ad attività proposte nel contesto della Villa (vendemmia, meditazione, eventi musicali, bio danza...).



PERSONAS

Fare famiglia in Villa

DESCRIZIONE UTENTE

Mariam, 37 anni

Disoccupata (mai occupata). Proviene dalla Nigeria ed è in Italia da 17 anni. 3 figli, il marito lavora e mantiene il nucleo familiare. Lei ha la licenza elementare e parla un italiano molto stentato.

Affermazioni che lo rappresentano

Grazie per quello che mi avete insegnato. Non pensavo di poter lavorare in vita mia. Mio marito non ci crede ancora!

BISOGNI E ASPETTATIVE

Come persona

Lavoro.
Un reddito stabile per accendere un mutuo.

Come lavorare

Abilità specifiche. Adeguamento a standard di lavoro "occidentali". Determinazione di un ruolo.

Come parte della società/città/comunità

Riconoscimento sociale da parte della propria comunità/quartiere. Essere utile.

INTERESSI

Cosa gli piace?

La sua famiglia, incontrare persone.
Cucinare.

Cosa non gli piace?

Carichi di fatica. Pressione e stress. Orari di lavoro prolungati.

RELAZIONE CON I SERVIZI OFFERTI DA FARE FAMIGLIA IN VILLA

Conosce la realtà ed i servizi.

Vi si relaziona inizialmente mediante servizi territoriali e poi (una volta acquisite le competenze lavorative nel campo della ristorazione) tramite assunzione in un'azienda esterna facente parte della rete sociale del progetto.



PERSONAS

Fare famiglia in Villa

DESCRIZIONE UTENTE

Andrea 17 anni

Disabile medio-grave all'ultimo anno di scuola in un CFP. Soffre di attacchi di epilessia. E' dislessico e disgrafico.

Affermazioni che lo rappresentano

Voglio lavorare nei campi.
Vado a prendere l'autobus!
Non mi piace il laboratorio.

BISOGNI E ASPETTATIVE

Come persona

Ha bisogno di un progetto di vita al termine della scuola. Bisogno di assistenza e, al contempo, di auto determinazione. Necessita di una figura di riferimento maschile.

Come lavorare

Ha bisogno di un contesto protetto, di mansioni adeguate e di formazione specifica.

Come parte della società/città/comunità

Ha bisogno di un po' di visibilità sociale, di ricoprire un ruolo in qualche contesto della sua comunità.

INTERESSI

Cosa gli piace?

Guardare lo sport.
Ascoltare la musica di Max Pezzali.

Cosa non gli piace?

Lavorare con colleghe donne. Lavorare al chiuso.

RELAZIONE CON I SERVIZI OFFERTI DA FARE FAMIGLIA IN VILLA

Conosce la realtà ed i servizi.

Vi si relaziona inizialmente mediante la famiglie e l'assistente sociale. Viene coinvolto nelle attività agricole esterne del giardino animato.



AZIONI PROGETTUALI

FAMIGLIE DENTRO: IL SOCIAL HOSTING

Il progetto "Etica ed Estetica" ha visto l'attivazione di sperimentazioni di co-housing e social housing per diverse tipologie di destinatari.

L'innovazione proposta con il cosiddetto SOCIAL HOSTING trae spunto da alcuni stimoli ricevuti dall'esperienza pregressa e da sperimentazioni attive in Europa. L'idea altamente innovativa è di mixare completamente il cosiddetto social housing con il turismo; da qui la definizione "contaminata" di social hosting.

L'accoglienza di turisti, gruppi, singoli in visita o di passaggio a Bassano è stata individuata come strumento chiave verso lo sviluppo di percorsi occupazionali, di inclusione sociale e di sostegno nei bisogni primari (cibo, abitazione...) dedicati a persone in difficoltà.

E' stata quindi individuata la possibilità di sviluppare un'idea di **impresa sociale** dedicata a tali fini di inclusione e creazione di occupabilità per persone con fragilità. Il connubio tra contesto di socializzazione che ha l'attività in se, unitamente al concetto di **'prendersi cura' di uno spazio e delle persone attraverso l'ospitalità e l'accoglienza**, pone interessanti basi verso percorsi di autonomia, messa alla prova, responsabilità e creatività.

Per questo l'idea progettuale è di tenere le famiglie in difficoltà "dentro" l'attività turistica, ospitando i destinatari, coinvolgendoli in attività lavorative, accompagnandoli educativamente.

I turisti accolti in Villa Angaran San Giuseppe vedranno nella stanza adiacente la coppia di disabili 60enni che serve loro la colazione, piuttosto che il giovane in messa alla prova che cura il parco della Villa. Un'offerta turistica che incarna l'accoglienza e permette ai turisti di sperimentarla concretamente.

L'idea contaminata tra "turismo e housing" prevede la predisposizione di alcuni spazi ad hoc, al piano 2 e piano 3 della Villa, per persone in difficoltà che necessitino di periodi temporanei di accoglienza (almeno 10 posti fissi).

Questo permetterà alle persone suddette di sentirsi inserite a pieno titolo nel progetto imprenditoriale di turismo sociale con ruoli da definire a seconda delle tipologie (es. custodi, pulizie, cucina...).

Social Hosting perché promuove l'inclusione sociale e l'inserimento lavorativo di persone fragili, perché offre ospitalità a situazioni di fragilità e difficoltà, perché è rivolto anche a fasce sociali fragili (es. turismo accessibile), perché promuove proposte turistiche sociali (es. visite a fattorie sociali).

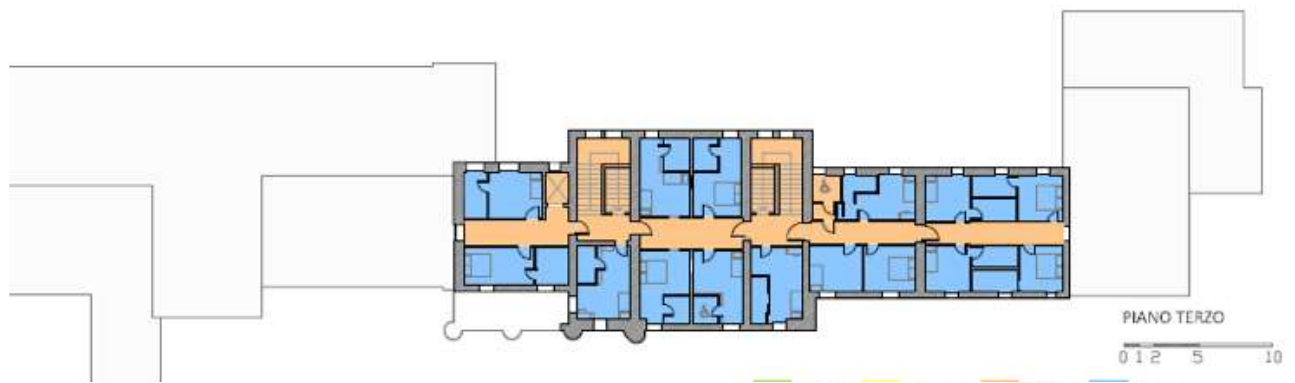
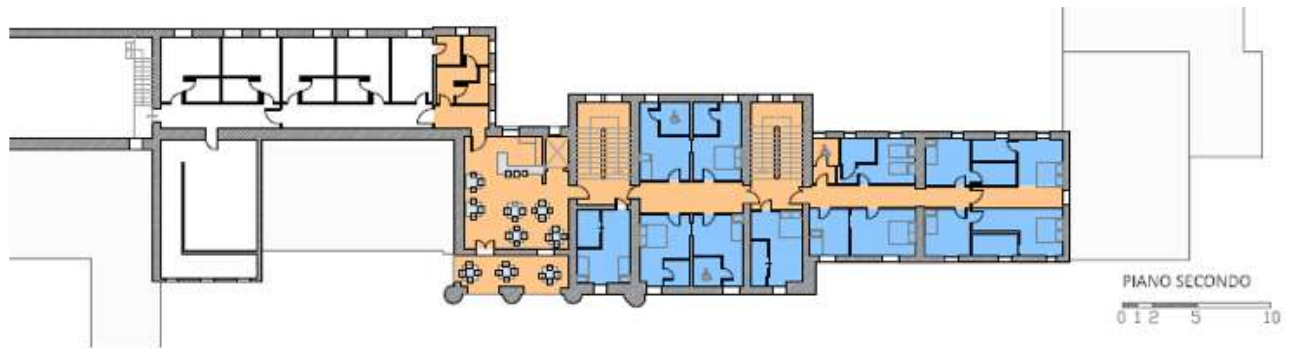
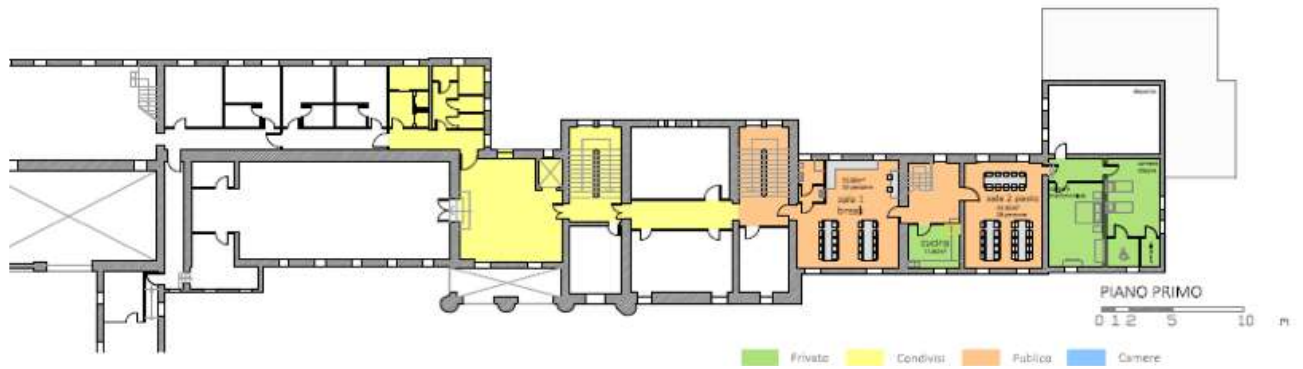
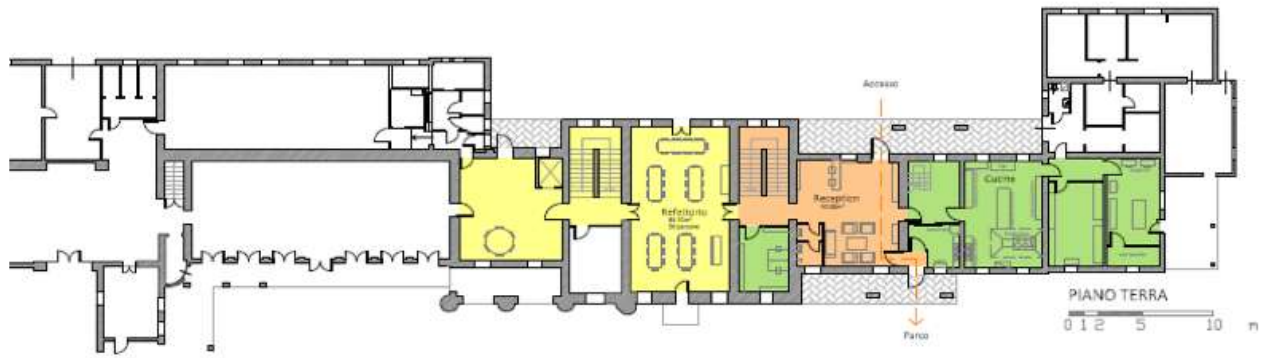
Non solo per il contesto ambientale, culturale ma anche e soprattutto per il contesto di holding sociale, le collaborazioni che possono essere messe in atto da un punto di vista 'educativo' o 'rieducativo' possono diventare un interessante esperimento sociale.

Destinatari del social hosting, oltre a quelli già indicati nell'apposita sezione, potranno inoltre essere:

- mariti o mogli separati/e in situazione di difficoltà abitativa. Questo per aiutare moltissime famiglie con figli che, una volta separate, vanno a costituire 2 nuclei familiari poveri con ricadute pesantissime per i figli;
- genitori in situazione di dipendenza da gioco d'azzardo che hanno bisogno di un luogo neutrale e "protetto" per uscire dalla dipendenza. Anche in questo caso le ricadute per i figli, rispetto ad una situazione di dipendenza da gioco d'azzardo dei familiari, sono spesso disastrose.

È prevista, inoltre, la destinazione di un'ala specifica della Villa, diversa dalle aree dedicate al social hosting, per accogliere un massimo di 4 giovani donne (18-29 anni) appartenenti alle seguenti categorie: NEET, Care Leavers, altra forma di disagio (povertà, esclusione, disabilità lieve, disagio psichico lieve).





PROGETTO HOSTING

FAMIGLIE AI MARGINI: IL RISTORANTE DEGLI SCARTI

Surplus e upcycling nell'industria alimentare: ristorazione ad impatto zero

Negli ultimi anni le iniziative collegate con il mondo del recupero alimentare e dell'upcycling di prodotti non conformi alla vendita si sono moltiplicate in tutti i settori produttivi. Per quanto riguarda l'agro-alimentare, progetti come LMM (Last Minute Market) o il Banco Alimentare, lavorano con continuità con grandi distribuzioni e catene da diversi anni, ma ci sono ancora molte realtà del settore primario e della distribuzione su scala ridotte (ortofrutta, piccoli rivenditori, aziende agricole) che sono costrette a **smaltire tonnellate di prodotti con conseguenze negative** non solo di natura etica, ma anche sul fatturato aziendale.

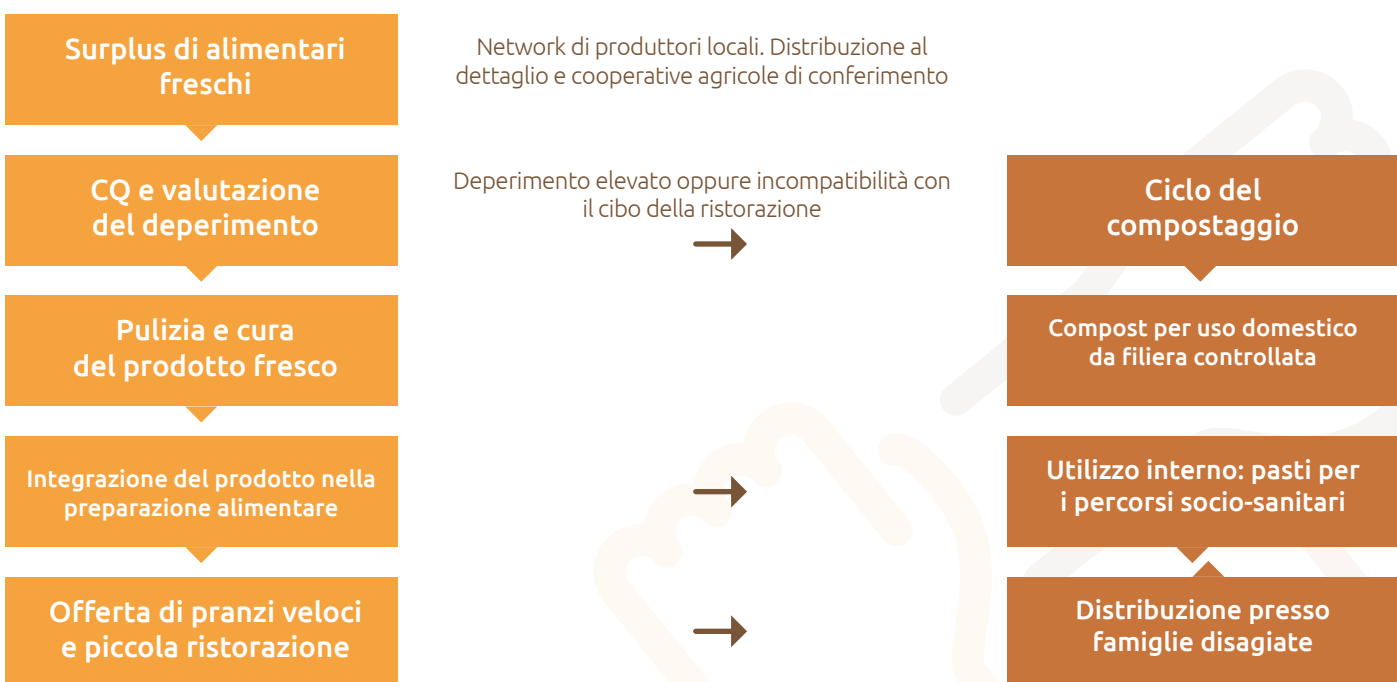
Iniziative virtuose in questa direzione si stanno sviluppando, una tra tutte da citare è Rub & Stub, un vero e proprio ristorante a Copenaghen (il cui nome si si può tradurre con "tutto, senza eccezioni) il quale prepara menù diversi ogni giorno a seconda delle materie prime definite come "scarti/eccedenze" conferite da diversi attori del territorio. Oltre **al personale dipendente e diversi inserimenti sociali, il progetto ha la finalità di coinvolgere anche volontari, studenti e curiosi** per promuovere eventi divulgativi inerenti al tema dello spreco alimentare, ma anche alla valorizzazione dello scarto nella vita di tutti i giorni.

Nel Settembre 2016 (e grazie anche ad un forte contributo derivante da Expo 2015 con la #cartadimilano) la lotta allo spreco alimentare diventa legge (Disposizioni concernenti la donazione e la distribuzione di prodotti alimentari e farmaceutici a fini di solidarietà sociale e per la limitazione degli sprechi).

Il progetto: creare un locale di somministrazione cibi/bevande che promuova l'utilizzo di materie prime derivate da filiere **di recupero e valorizzazione di eccedenze alimentari, attraverso il coinvolgimento sociale e lavorativo degli utenti dei nostri servizi socio-sanitari e d'inserimento lavorativo** sviluppati all'interno del contesto della Villa.

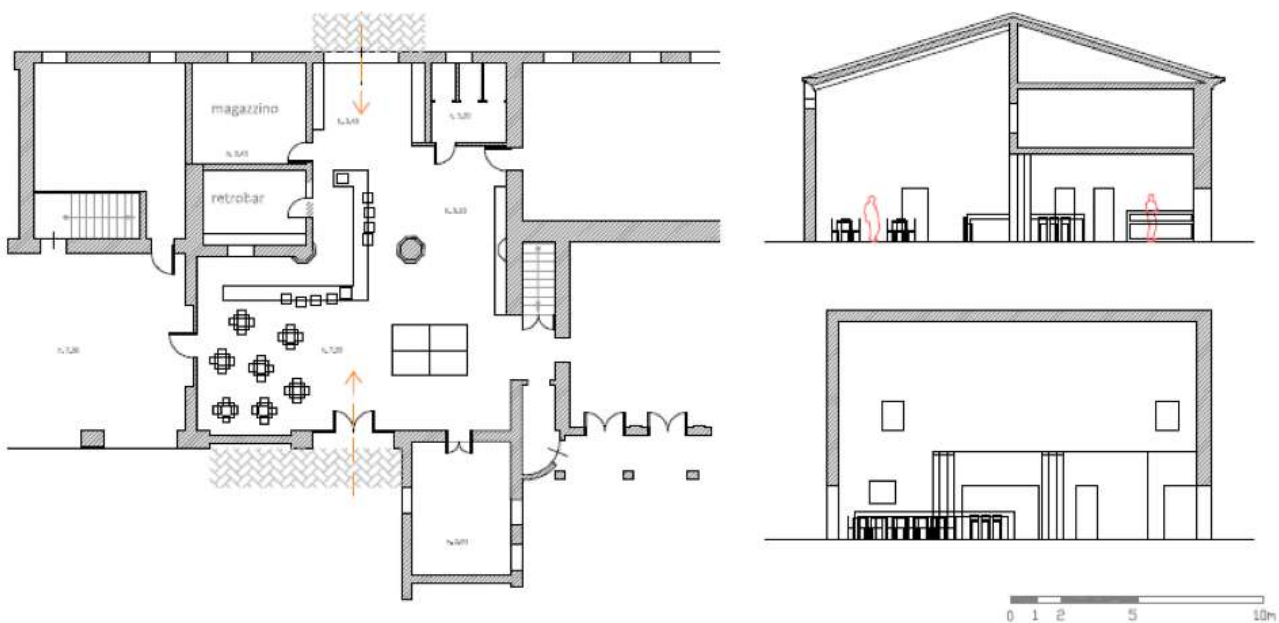
La filosofia: dare risalto, dignità e una nuova vita a quello che quotidianamente consideriamo come "leftovers", ovvero risorse marginali a cui non attribuiamo valore concreto e che non ci occupiamo di riqualificare nella vita di tutti i giorni: sia se si parla di capitale sociale che di materie prime. Simbolicamente, i progetti di welfare generativo o con finalità di empowerment di persone svantaggiate sono molto vicini a questa logica di "recupero" e fortemente contrari alla logica di confinare in un angolo tutto ciò che ai nostri occhi appare come residuale o non valorizzabile.

I destinatari: è previsto un coinvolgimento diretto degli utenti disabili della comunità diurna, minori coinvolti nell'educativa e destinatari dei progetti sociali dedicati all'occupabilità di persone fragili del territorio. L'impegno degli utenti sarà di natura quotidiana e graviterà attorno a tutta la filiera del servizio commerciale così come raffigurato:



Gli obiettivi

- Creare percorsi di inserimento sociale e lavorativo concreto per le persone coinvolte nei progetti nella Villa.
- Fornire un contesto per i progetti di occupazione integrate nelle politiche sociali dei Comuni del Territorio.
- Migliorare la qualità della vita e l'autonomia dei destinatari attraverso l'auto-preparazione dei pasti, fornendo un'alternativa concreta ai servizi di approvvigionamento esterno (mense/pasti pre-confezionati).
- Creare un polo culturale legato alla valorizzazione quotidiana degli "avanzi": percorsi formativi alle aziende sulle tematiche dell'upcycling e della blue-economy nel campo dell'agro-alimentare, corsi e convegnistica sulla valorizzazione quotidiana delle materie prime per privati e sull'autoproduzione di una serie di prodotti
- Coinvolgimento di partners non solo istituzionali (Comuni, AULSS, Centri per l'impiego), ma anche di aziende del territorio per creare rapporti di valorizzazione commerciale di prodotti marginali o di scarto nella filiera produttiva.
- Introdurre l'eventuale "non salvabile" in un ciclo di compostaggio controllato per la creazione di compost domestico dalla filiera produttiva controllata.



PIANTA E SEZIONI PROPOSTA BAR BOTTEGA



FAMIGLIE FUORI: IL GIARDINO ANIMATO

Premessa storica

L'area verde di Villa Angaran San Giuseppe è di quasi 4 ettari e circonda la costruzione su tre lati mentre a est è presente il confine naturale creato dall'alveo del fiume Brenta.

Durante la permanenza dei Gesuiti nella residenza che fu della famiglia Angaran (circa un secolo fino al 2015), la tenuta ha subito diverse modifiche della destinazione degli spazi esterni, derivanti dalle esigenze di produzione prima (allevamenti, agricoltura, artigianato fino a circa gli anni '60), e di contorno ad attività formative dopo (scuola di formazione politica, corso per fidanzati, ritiri spirituali).

Con l'avvento del boom economico post II° conflitto mondiale e il lento, ma progressivo, abbandono delle campagne da parte di fette sempre più consistenti di popolazione alla ricerca del posto e stipendio fisso nelle nuove fabbriche/laboratorio delle città, anche Villa San Giuseppe subisce le conseguenze di questa rivoluzione e passa da "fattoria" autosufficiente e in grado di "far girare" l'economia del quartiere e della destra Brenta, a punto di riferimento del territorio bassanese in ambito religioso/spirituale/politico.

Quindi, il parco esterno, da terreno destinato al sostentamento della Villa (approvvigionamento alimenti, scambi commerciali, collaborazioni con il quartiere Padre Zanuso...), è diventato luogo da preservare senza che questo inficiasse troppo l'andamento delle attività spirituali/formative della Villa. Gli spazi verdi sono diventati luogo dove ritrovare pace e tranquillità, poter passeggiare in silenzio, approfondire riflessioni legate al mondo spirituale.

Dagli anni 70 quindi la destinazione d'uso delle aree verdi della villa cambia radicalmente: si punta a poche coltivazioni importanti (vigna in primis e conseguentemente noceto e oliveto), e si iniziano a frazionare le diverse aree posizionando cancelli, muretti, reti divisorie, creando passaggi obbligati e zone interdette al passaggio libero.

Questa suddivisione, da una parte, permette un maggior controllo sulle diverse zone verdi, dall'altra, preclude una fruizione libera delle stesse.

Molteplici sono state tuttavia le necessità che hanno spinto i Gesuiti a suddividere e razionalizzare gli accessi alla tenuta - che non spetta a noi indagare; quanto invece ci spetta è trovare modalità di interazione e possibilità d'incontro con la città attraverso questo patrimonio di storia e relazioni.

Il giardino animato

A partire proprio dal parco, la Villa ritornerà a essere cuore pulsante e luogo di incontro per tutte quelle persone che credono nella cura delle relazioni - soprattutto verso quelle fasce di popolazione più ai margini della società come disabili e minorenni e giovani con disagio - come presupposto fondante e indispensabile per lo sviluppo di comunità di persone accoglienti.

A livello generale sono queste le considerazioni che hanno dato gli spunti progettuali per definire le priorità e quindi i primi interventi da programmare per realizzare i nostri obiettivi.

1 - Il giardino della città

Nel concreto, risulta per noi indispensabile ricreare il collegamento con il quartiere attraverso la riapertura dell'accesso a nord del noceto, attualmente sbarrato dalla presenza del muro di confine della Villa.

Storicamente ingresso principale, nel tempo quell'area è stata vincolata dalla presenza di un bosco di noci, piantumati negli anni '80, per creare reddito dalla vendita del legname. Purtroppo questa operazione, a distanza di più di trent'anni, si è rivelata improduttiva e, anzi, ha compromesso il pieno e funzionale sviluppo delle piante a causa della sovrappopolazione dell'area.

Lo spazio ritornerà ad essere brolo e ad accogliere i visitatori che per entrare nella Villa in bici o a piedi potranno usare solo questo accesso. Sarà un modo anche per creare un parco per gli abitanti del quartiere Padre Zanuso e per tutto il territorio bassanese.

Gli spazi del brolo, quindi, saranno suddivisi in 4 aree collegate da selciati in pietra bianca inizialmente destinate a prato e perimetrate da siepi. A ovest e a est di quest'area troveranno posto anche una area per la coltivazione di orticole in vasche di legno rialzate (accessibili anche a disabili in carrozzina), e un'area per ospitare animali da fattoria (asini, galline, oche...) che saranno allevati e curati da persone con disabilità che potranno accedere facilmente all'area.



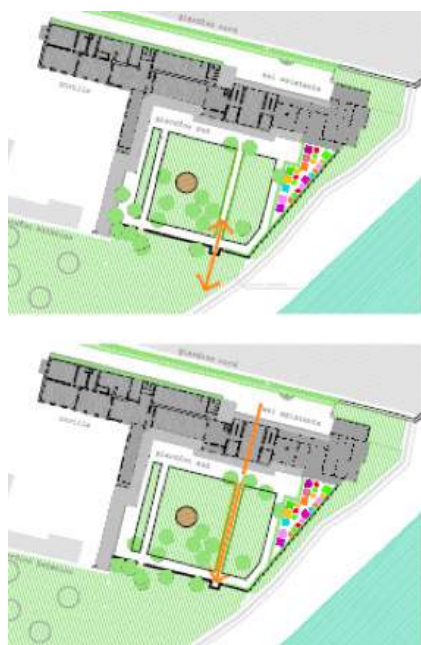


VISTA 3D PROPOSTA GIARDINO NORD

2 - Il giardino storico

Il giardino storico, a sud della Villa, sarà adibito ad area per eventi artistici e culturali. Saranno creati degli spazi ad hoc per l'accoglienza di famiglie e persone del territorio, sempre accessibili ai disabili, con delle aree circolari che ospiteranno gli eventi, i laboratori e i workshop tematici. Nel lato ovest del giardino sarà allestita una zona alberata con aiuole di erbe aromatiche, una sorta di "giardino segreto" che, attrezzato a wifi, potrà diventare uno spazio di lettura (una sorta di biblioteca all'aperto), di relazioni e di relax.

Nel giardino storico è prevista la presenza di un servizio bar e, su richiesta, di spazi per la ristorazione (sia collegata al ristorante degli scarti alimentari, sia per picnic liberi).



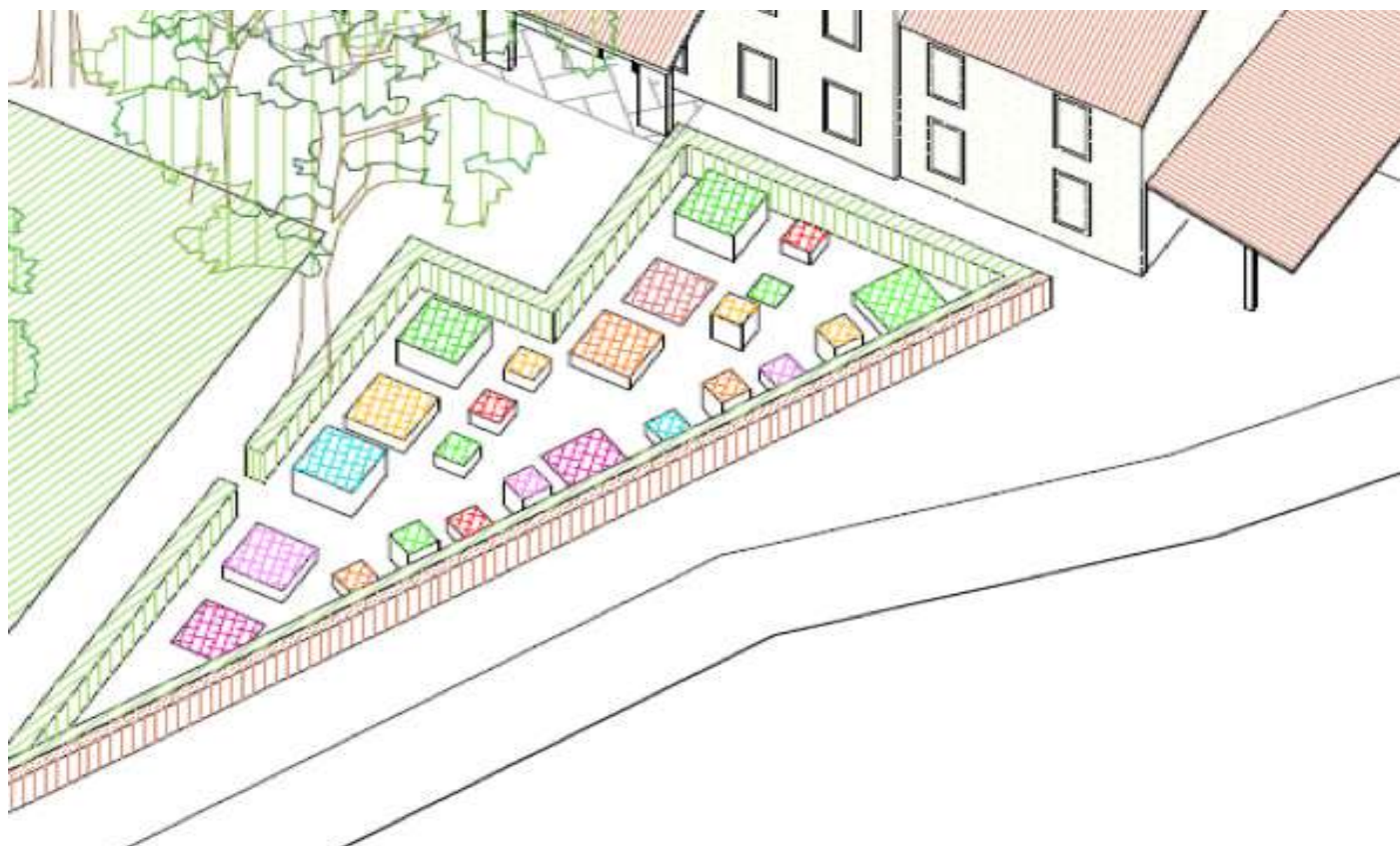
PIANTA E VISTA 3D GIARDINO STORICO

3 - Il giardino dei bambini

A est del giardino storico, in uno spazio chiuso tra siepi ed un caseggiato attualmente adibito a magazzino, sarà allestito un giardino interamente dedicato ai bambini e alle famiglie. Lo spazio si presta bene a tale utilizzo in quanto già delimitato da barriere naturali. Al suo interno saranno allestite postazioni flessibili e creative per bambini e ragazzi, sostenibili e realizzate con materiali naturali: labirinto in balle di paglia, percorsi tra gli alberi, aiuole di fiori e piante aromatiche, piccole coltivazioni sperimentali per bimbi, allevamento di piccoli animali.

L'intero giardino dei bambini è strutturato per poter cambiare nel tempo, nessun percorso sarà quindi stabile, ma tutte le creazioni saranno "in divenire" e potranno essere co-progettate e co-costruite con i bambini e con le famiglie coinvolte.

Anche il giardino dei bambini sarà naturalmente accessibile alle persone con disabilità.



VISTA 3D PROPOSTA GIARDINO DEI BAMBINI

4 - Gli orti sociali

All'ingresso della Villa (a est del "giardino della città") e nella zona più occidentale del parco sono previste 2 aree adibite ad orti sociali e orti familiari, disponibili per tutta la città.

L'investimento in orti sociali è molto interessante da diversi punti di vista:

Permette e promuove un coinvolgimento della cittadinanza in attività molto concrete e manuali, avvicinando la città alla Villa,

Coinvolge molti destinatari diretti del progetto, sia persone con disabilità ma soprattutto minori e giovani con disagio: messa alla prova per ragazzi/e in esecuzione penale esterna in carico all'USSM, lavori di utilità sociale per giovani in carico all'UEPE, progetti individualizzati inviati dai servizi sociali locali, giovani con disagio di varia natura, ragazzi in dispersione scolastica,

Promuove inter generazionalità grazie all'opera volontaria di molti pensionati ed anziani che saranno coinvolti negli orti sociali,

Promuove sinergie, relazione e confronto tra gruppi e associazioni che lavorano con target diversi (disabili e minori/giovani, ma anche anziani, richiedenti asilo, persone indigenti...). Sia l'incontro tra persone che tra organizzazioni sarà un esito indiretto molto positivo degli orti sociali,

Permette di scambiare la disponibilità dell'orto e dei prodotti coltivati con attività di volontariato in Villa. Una



parte dei prodotti saranno distribuiti alle famiglie destinatarie del progetto e/o in carico ai servizi sociali.



PROPOSTA ORTI SOCIALI – PIANTE E SEZIONI

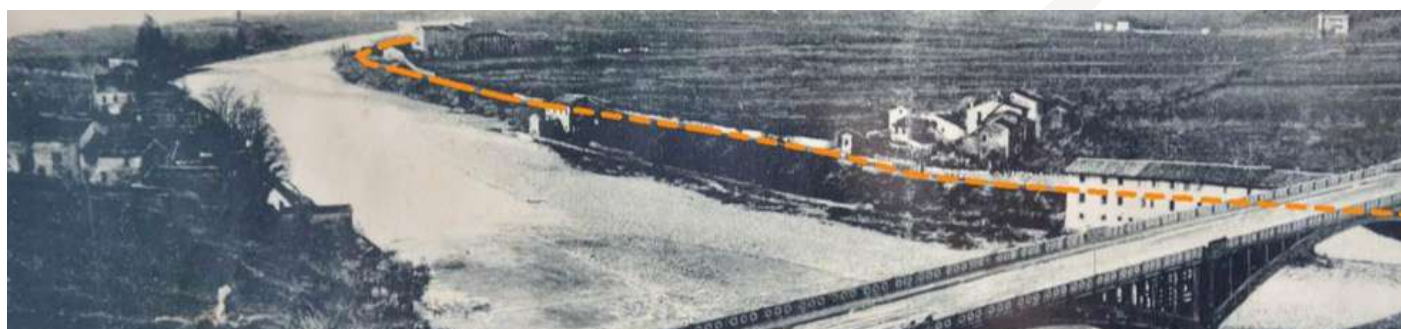
5 - Il sentiero del Brenta

A est della Villa l'idea è di riqualificare e riattivare il sentiero che, fiancheggiando il fiume Brenta, collega Villa Angaran San Giuseppe con il Ponte degli Alpini e quindi con il Centro Storico di Bassano del Grappa. Ripristinare un collegamento diretto tra Villa e Centro storico sarà un'opportunità importante per tutti i progetti di impresa sociale attivati in Villa (turismo, ristorazione, eventi artistici, la fruizione del parco stesso...). Il percorso sarà accessibile a pedoni, biciclette e a persone con disabilità.

In ottica di sostenibilità e di mobilità dolce sono previste agevolazioni per i servizi offerti dalla Villa per coloro che sceglieranno di raggiungere la Villa senza automobile, utilizzando il sentiero del Brenta.

All'ingresso della Villa sarà attivata una ciclofficina ed un punto di ristoro per tutti coloro che arriveranno in Villa a piedi o in bicicletta.

Il sentiero del Brenta è un'opera che interessa tutta la città e per questo saranno coinvolti nel ripristino dello stesso diversi gruppi del territorio: associazioni disabili, quartieri, enti locali, gruppi giovani, alpini...



VISTA PERCORSO SENTIERO DEL BRENTA IN UNA FOTO STORICA DI INIZIO NOVECENTO

FAMIGLIA E...

Molti poi sono i percorsi trasversali rivolti ai destinatari che vanno ad intersecarsi con le aree progettuali e con gli altri bandi promossi da Cariverona in ambito cultura, cantiere didattica e bando povertà:

percorsi ed opportunità culturali, artistiche, ricreative, rivolti a bambini e famiglie, con il coinvolgimento di associazioni ed artisti locali. Tali percorsi sono finalizzati a promuovere inclusione e relazioni in contrasto alle "nuove povertà" ("limitazione a partecipare alla vita sociale", cfr. Bando Povertà Cariverona);

eventi di arte libera ed arte all'aperto con il coinvolgimento di giovani locali e di persone con disabilità psicofisica;

percorsi di didattica sperimentale, sempre sostenuta dalla scuola pubblica, relativa all'istruzione all'aperto; convivenze artistiche e culturali legate ad OperaEstateFestival di Bassano del Grappa con il coinvolgimento dei destinatari sia nell'organizzazione dell'evento che nella fruizione;

laboratori e workshop artistici, didattici, manuali di arti antiche e di digital innovation rivolti, sempre in ottica di contaminazione, ai destinatari del progetto e alle comunità locali;

la creazione di spazi accessibili anche ai disabili, sia interni che esterni, con laboratori stabili sulla sostenibilità. Uno spazio per tutte le famiglie, sito nel centro di Bassano.

FORMAZIONE DA DESTINARE AD OPERATORI

La formazione da destinare agli operatori sarà tenuta da tutti i collaboratori ed esperti e personale dipendente nominati nel "Quadro economico di dettaglio".

In particolare sono previsti:

- N. 2 percorsi formativi sul business plan e programmazione economica e finanziaria di impresa sociale per i responsabili dei settori di impresa e il personale impiegato a livello di coordinamento (16 ore complessive);
- N. 2 percorsi formativi sulla comunicazione e promozione per i referenti dei settori di impresa addetti alla comunicazione nell'attività quotidiana (20 ore complessive);
- N. 3 percorsi formativi sugli accompagnamenti educativi e l'affiancamento alle vulnerabilità per tutti gli operatori coinvolti con la finalità di coniugare competenze e capacità imprenditoriali legate al settore di impresa e competenze e capacità educative per la gestione dei destinatari (24 ore complessive);
- N. 2 percorsi formativi sullo sviluppo di comunità e lavoro di rete per i responsabili dei settori di impresa e il personale impiegato a livello di coordinamento (16 ore complessive);
- Percorsi formativi specifici sulle tematiche dei diversi settori di impresa (ristorazione, turismo, agricoltura, organizzazione di eventi, gestione di un parco, gestione di un bar/bottega...);
- Formazione obbligatoria (sicurezza, primo soccorso, HACCP ...).

Tutta la formazione sarà organizzata nel corso del primo anno (in particolare del primo semestre) per avviare al meglio le attività di impresa sociale.

Nel secondo anno si proseguirà con percorsi di formazione continua e/o di secondo livello, tenendo la formazione a carico dei servizi stessi di impresa sociale. Non costituiranno quindi costi per il presente progetto.



RISULTATI ATTESI

Coinvolgimento nel progetto di almeno 500 famiglie del territorio bassanese a rischio di marginalizzazione per varie cause:

- situazione di disagio fisico e/o psicologico (disabili fisici, disabili psichici, persone con problematiche psichiatriche),
- disagio sociale e/o familiare (minorenni e giovani);
- disagio dovuto a precarietà lavorativa e/o disoccupazione vera e propria e conseguente indigenza economica,
- disagio abitativo dovuto a motivazioni diverse,
- marginalità sociale, carenza di relazioni, insicurezza personale e/o sociale e/o ambientale.

Coinvolgimento della cittadinanza e della comunità locale. Dal punto di vista numerico è difficile stimare gli accessi in Villa delle persone, è però auspicabile e preventivabile che la Villa, intesa come Polo Sociale Bassanese, diventi un vero e proprio croce via per migliaia di cittadini sia bassanesi sia da altre parti di Italia e del Mondo.

Esiti positivi in ottica di:

- Welfare generativo: uscita da percorsi di assistenza verso percorsi di responsabilizzazione;
- Capability: capacitazione dei destinatari finali verso l'autonomia;
- Sviluppo di comunità: coinvolgimento di tutto il territorio nelle attività della Villa.

I risultati attesi a livello di occupazione riguardano l'inserimento lavorativo di almeno 50 persone in difficoltà nei 2 anni all'interno dei 3 servizi di impresa sociale e del progetto complessivo, e stage formativi e lavorativi per almeno 100 destinatari del progetto.

Esito positivo atteso, fondante e cruciale per tutto il progetto, sarà la sperimentazione di un modello di welfare locale davvero improntato a dignità, autonomia e coinvolgimento della città. Tradurre concretamente quel che oggi è auspicato da più parti come welfare generativo, piuttosto che welfare di prossimità o welfare di comunità.

Il risultato atteso più importante è proprio testimoniare alla città (e ad altre province in ottica di disseminazione) che si può davvero uscire dalla povertà e dalla marginalità. A partire da una dimensione di straordinaria bellezza e dalla consapevolezza che dalla povertà se ne sortisce insieme.

SISTEMA DI MONITORAGGIO ED INDICATORI DI ESITO

Monitoraggio e valutazione sono impostati come processo continuo che affianca tutto l'iter progettuale. Al di là quindi di 2 momenti formali di verifica intermedia e verifica finale, il processo valutativo e il conseguente sistema di indicatori per misurare gli esiti delle azioni progettuali e la congruità spese/azioni progettuali affiancano il progetto per tutta la durata dello stesso.

Il sistema di monitoraggio e valutazione rappresenta un'importante occasione per valorizzare risorse e potenzialità del progetto e per evidenziare eventuali punti critici. Solo, infatti, la piena consapevolezza delle difficoltà di percorso, e degli errori strategici, permetterà di individuare i giusti correttivi per facilitare i cambiamenti e i miglioramenti necessari. Una valutazione così concepita, per poter cogliere tutti gli elementi di processo significativi e gli eventuali scarti tra risultati attesi e risultati ottenuti nella loro complessità e



interdipendenza, deve prevedere sia una indagine di tipo quantitativo (volta a raccogliere i dati, gli elementi di tipo quantitativo del progetto), sia una valutazione più di tipo qualitativo capace di recuperare descrizioni, ipotesi e significati nei quali ricercare alcuni possibili criteri di lettura e comprensione degli stessi dati quantitativi.

Il sistema di monitoraggio in itinere ed ex post e di valutazione intermedia e finale, non si pone quindi come momento aggiuntivo, ma come un processo che segue tutto l'intervento nelle sue diverse fasi: analisi del contesto (rilevazione dei bisogni); la struttura progettuale (obiettivi e azioni); l'attuazione (strumenti, metodologie e procedure); i risultati (reale contributo fornito allo sviluppo di strategie innovative di accompagnamento del disagio).

Coerentemente con il modello teorico brevemente espresso, il lavoro di valutazione si svilupperà su livelli autonomi di analisi:

- Valutazione del processo progettuale. Dalla descrizione del progetto all'analisi dello sviluppo delle sue fasi;
- Monitoraggio fasi del progetto più delicate, per consentire un lavoro continuo di aggiustamento;
- Valutazione analitica degli esiti relativamente alle diverse azioni del programma;
- Valutazione dell'impatto del progetto.

GLI INDICATORI

Gli indicatori sono gli elementi che permetteranno di misurare la "distanza" fra ciò che ci si propone di raggiungere (in base agli obiettivi) e ciò che, in fasi successive, si realizzerà realmente nell'ambito delle iniziative poste in essere. Gli indicatori costruiti, dunque, verranno distribuiti in base alla gerarchia degli elementi fisici e finanziari messi in campo da ogni singola fase progettuale.

- **Gli indicatori quantitativi** - strumenti necessari per le attività di monitoraggio - sono il risultato della raccolta e del confronto di dati e cifre (es. numero di inserimenti lavorativi attivati, n. soggetti coinvolti nelle varie reti, n. percorsi di autonomia realizzati...)

- **Gli indicatori qualitativi** (utilizzati nella fase di valutazione) possono essere descritti come un insieme di criteri utilizzati per valutare i cambiamenti introdotti dalle attività del progetto rispetto alla situazione presente all'inizio del progetto (condizioni di riferimento).

Di seguito si riporta un'ipotesi di indicatori. La suddetta attività periodica di ricognizione si propone, oltre che di documentare lo stato di avanzamento del progetto, di aggiornare il set indicatori e parametri per la valutazione delle azioni.

Indicatori quantitativi suddivisi per:

Struttura di rete

Numero persone coinvolte, Numero famiglie coinvolte, Numero reti attivate (aziende, famiglie, famiglie di vicinanza...) e numero soggetti coinvolti nelle reti, Numero e tipologia di organizzazioni coinvolte, Numero incontri di rete organizzati e numero di partecipanti,

Metodologia

Numeri di percorsi di accompagnamento realizzati, Grado di soddisfazione finale dei destinatari, Tipologia percorsi formativi progettati e realizzati, Numero e tipologia interventi attivati, Livello di gradimento e utilità percepita dai destinatari, Trasferimento delle strategie adottate nel progetto nell'ambito delle politiche sociali per l'accoglienza.

Azioni pilota

Numero di interlocutori chiave raggiunti e coinvolti per la promozione di nuovi modelli sperimentali di accoglienza, Numero di destinatari finali coinvolti nel processo, Numero di sperimentazioni attivate in altri territori al termine del progetto.



Indicatori di processo

Livello di efficacia/efficienza intervento, Livello di conformità tra attività realizzate e attività progettate, Risorse materiali e finanziarie impiegate, Adeguatezza/soddisfazione personale impiegato, Adeguatezza/soddisfazione soggetti coinvolti (reti attivate, partner, destinatari), Ostacoli al raggiungimento degli obiettivi, Condizioni "esterne" (ambiente, organizzazione, target) che agevolano il raggiungimento degli obiettivi, Livello di raggiungimento degli obiettivi delle azioni specifiche, Cambiamenti prodotti dal progetto su operatori/destinatari/soggetti/comunità coinvolte.

Indicatori di follow up

Al termine del progetto saranno attivati due livelli di valutazione follow up dei risultati raggiunti.

La prima (ex post), immediatamente successiva al progetto (9° e 10° trimestre) relativa al grado di soddisfazione dei destinatari finali rispetto alle attività proposte. La rilevazione sarà fatta mediante intervista semi strutturata e focus group.

La seconda sarà effettuata a distanza di 2 anni dal termine del progetto e rileverà il grado di sviluppo successivo al progetto per i sistemi di accoglienza e per i percorsi di vita dei destinatari finali.

Anche in questo caso la rilevazione sarà fatta mediante intervista semi strutturata e focus group.

SOSTENIBILITÀ AUTONOMA DEL PROGETTO NEL TEMPO

Il progetto, per sua stessa natura, una volta attivato nel medio periodo (2-5 anni) non avrà più bisogno di nessuna risorsa esterna ma si manterrà attraverso le attività realizzate come sopra descritto nelle 3 macro azioni di impresa sociale previste: l'hosting sociale, il ristorante degli scarti, il giardino animato.

In particolare:

l'attività di hosting punta alla sostenibilità sia per quanto riguarda la parte turistica, sia per quella di housing (fortemente interconnesse). Il lavoro legato all'ospitalità in housing sociale permette di tenere in equilibrio l'intero progetto non solo dal punto di vista economico, ma anche da quello sociale;

l'attività di ristorazione e commercio (ristorante/bottega degli scarti) lavorerà in stretta sinergia con l'hosting per cui la sostenibilità nel tempo è condivisa tra le 2 aree. Gli inserimenti lavorativi e gli stage formativi attivati in entrambi i rami di impresa sosterranno e favoriranno la formazione professionale dei destinatari accelerandone il processo di inserimento lavorativo;

l'area del parco (giardino animato) vedrà una fortissima partecipazione del territorio che porterà, oltre ad idee ed entusiasmo, anche risorse economiche, umane e organizzative che permetteranno la sostenibilità autonoma anche del progetto parco.

Tutte le attività previste puntano all'autonomia in ottica di welfare generativo e di capability dei destinatari e, ove non fosse possibile come per esempio per la grave disabilità, dei contesti di azione.

Altri elementi garantiscono una sostenibilità futura per tutte e 3 le aree:

- La contaminazione tra la Villa e la comunità locale, intesa sia come imprese sia come cittadini che fruiscono dei servizi della Villa contribuendo al sostegno della stessa (es. accesso al ristorante, al giardino...);
- Il carattere temporaneo dei percorsi di housing sociale e/o di accompagnamento per i destinatari finali. Tutti i servizi promossi in Villa sono programmati per periodi di tempo limitati;
- La raccolta fondi "i mille amici del vigneto" permetterà sia di sostenere economicamente la sostenibilità del progetto nel medio e lungo periodo, sia di coinvolgere e creare appartenenza tra la cittadinanza ed il progetto.



ELEMENTI DI VALUTAZIONE PROGETTUALE

INNOVAZIONE

Il progetto persegue una sfida altamente innovativa relativamente ai modelli di welfare attualmente in voga. Riteniamo indispensabile promuovere una visione olistica, contaminata e complessiva per percorsi di accoglienza/accompagnamento innovativi e sperimentali.

La nostra proposta è un progetto di impresa sociale complessa, in grado di superare l'approccio assistenzialistico verso nuove visioni di welfare generativo.

Il progetto si muove su aree e attività specifiche (turismo, ristorazione, inclusione sociale, aggregazione...), ma in verità non fa altro che promuovere un modello di sviluppo integrato che contamina di continuo le attività tra loro, le attività di impresa sociale con la città, i destinatari con i promotori e gestori delle attività previste.

La contaminazione pare la parola d'ordine di questa tipologia di impresa sociale:

Contaminazione di obiettivi: inserimento lavorativo, ma anche inclusione sociale; housing sociale ma anche lavoro di hosting; parco accessibile e aperto a tutte le famiglie del territorio;

Contaminazione dei destinatari: persone con disabilità, minori e giovani si intersecano di continuo con la città. I turisti convivono con i destinatari, i commensali mangiano al ristorante serviti dai destinatari e/o insieme ai destinatari stessi. Il confine tra agio e disagio si sfuma in un confine meno definito tra chi lavora nell'impresa sociale e chi fruisce dei prodotti della stessa;

Contaminazione di spazi, luoghi e tempi: Villa vissuta come luogo di lavoro e allo stesso tempo come luogo di vita, tempi serali, estivi e di festa utilizzati come strumento per creare inclusione sociale concreta fondata sul condividere attività ludiche quotidiane.

L'opportunità di disporre della Villa San Giuseppe offre un altro elemento fortemente innovativo per il territorio: coniugare la storia secolare della Villa San Giuseppe caratterizzata a livello nazionale come Centro di spiritualità, con l'azione sociale portata avanti da una rete di organizzazioni del bassanese con competenze, decenni di esperienze e un forte radicamento nel territorio. Coinvolgimento diretto e partecipazione attiva dell'intera cittadinanza. Lavoro di rete con altri soggetti. Auto sostenibilità nel tempo.

Il progetto, quindi, è un progetto di sistema e di lungo periodo che si fonda su una nuova visione di welfare portata avanti da molti esperti e studiosi del sociale. Le fondamenta teoriche delle attività progettuali sono facilmente evincibili dalla descrizione delle stesse e sono essenzialmente le seguenti:

- **Sviluppo di Comunità:** una prospettiva che, a partire dalle risorse e dalle competenze localmente presenti in un determinato contesto sociale, mira a farle emergere e valorizzarle affinché esse siano maggiormente in grado di rispondere alle questioni che originano all'interno della comunità stessa. Lo sviluppo di comunità considera gli stessi giovani quali "produttori responsabili di risposte" e non utenti di servizi (Ennio Ripamonti, Lo sviluppo di comunità oggi)

- **Welfare generativo:** le attuali forme di protezione sono "a riscossione individuale": la persona, a fronte di una situazione di bisogno, usufruisce di prestazioni sociali che lo attenuano, ma senza che ciò comporti ricadute positive oltre il beneficio individuale. È possibile che a fronte di tali diritti individuali corrispondano, in capo agli stessi beneficiari, dei doveri di solidarietà? Se così fosse i diritti individuali si trasformerebbero in diritti a corrispettivo sociale: quello che la persona riceve è per aiutarla e per metterla in condizione di aiutare altri. Così facendo si ottengono ricadute positive per il beneficiario e per la comunità. Si tratta di chiedere agli aiutati di responsabilizzarsi, valorizzando le proprie capacità ed evitando la dipendenza assistenziale. In



questo modo vengono incentivate la solidarietà e la responsabilizzazione sociale. (Fondazione Zancan, Verso un welfare generativo, da costo a investimento)

- **Capability:** approccio che guarda allo sviluppo come ad un processo di espansione delle capacità e delle opportunità reali delle persone affinché ciascuno possa scegliere di condurre una vita a cui attribuisce valore. Oltre all'aspetto dell'empowerment e dell'agency della persona, posta al centro del processo di sviluppo, un altro elemento fondamentale dell'approccio delle capability è quello della diversità, considerata una caratteristica propria dell'umanità: sono proprio le differenze di natura fisica, psicologica, sociale, ambientale, economica che determinano una diversa capacità di trasformare beni e risorse in opportunità concrete e poi in conseguimenti reali. (Amartya Sen, premio Nobel dell'economia nel 1998: Capability approach).

VALORIZZAZIONI DEL PROGETTO

Per un progetto così ambizioso ci avvarremo di tutto una rete territoriale che consideriamo vero e proprio valore aggiunto del progetto. In particolare:

I partner pubblici contribuiranno a tutte le azioni progettuali dal punto di vista istituzionale con l'apporto dei servizi sociali, dei servizi alla cultura e per il lavoro. Oltre all'indispensabile opera trasversale di coordinamento e messa a disposizione della rete cittadina.

La Fattoria Sociale La Conca d'Oro, la Cooperativa Sociale Luoghi Comuni e l'Associazione di Promozione Sociale Buen Vivir porteranno tutto il proprio know how a livello di competenza ed esperienza sulle colture e sui laboratori professionalizzanti legati all'agricoltura, alla ristorazione e all'alimentazione. Il valore aggiunto è anche concreto in termini di macchinari, strumentazioni e attrezzature.

La Cooperativa Luoghi Comuni porterà tutto il proprio know how a livello di inserimento lavorativo e di turismo sociale.

L'Associazione Vulcano porterà valore aggiunto in termini di volontariato, attivazione della comunità locale e partecipazione di famiglie di vicinanza.

I Centri di ascolto Caritas della Parrocchia di Santa Maria in Colle portano il proprio know how ed esperienza sul tema del contrasto alla povertà minorile e giovanile. Contribuiscono, inoltre, con la propria rete di riferimento, ampia e capillare in tutto il territorio bassanese.

Le scuole diventano un luogo privilegiato di osservazione e rilevazione del bisogno sia per le persone con disabilità che per il disagio minorile. Le possibili sinergie con le scuole partner sono davvero infinite (es. periodi di convivenza nell'hosting, laboratori professionali al ristorante, alternanza scuola lavoro, eventi organizzati dalle scuola al parco...);

I Padri Gesuiti concedono la straordinaria opportunità di usufruire di Villa San Giuseppe per tutte le aree di progetto.

La rete dei partner progettuali si contraddistingue per non limitarsi ad un adesione formale al progetto, ma per l'investimento concreto nello stesso con spazi e attrezzature messi a disposizione gratuitamente, personale e consulenze a titolo gratuito, disponibilità di automezzi e strumentazioni informatiche.

ELEMENTI DI SUCCESSO DEL PROGETTO

COLLEGAMENTO TRA BISOGNI E OBIETTIVI PROGETTUALI

La situazione del territorio bassanese relativamente all'inclusione (sociale e lavorativa) di persone con disabilità e minori e giovani con disagio non sembra "trasformabile" (o trasformata) da interventi assistenzialistici e/o frammentati realizzati finora.

Come sottolineato più volte (welfare generativo, welfare di prossimità) appare chiara la necessità di progetti di lunga durata e non di semplici interventi sulle emergenze.

PRECISA IDENTIFICAZIONE DEI DESTINATARI

Il progetto risponde a nuove tipologie di bisogni rilevati in nuove categorie di utenti. Per questo il progetto coinvolge almeno 500 famiglie del territorio bassanese a rischio di marginalizzazione per presenza di disabilità in famiglia, disagio sociale e/o familiare dei figli (e delle famiglie intere), precarietà lavorativa e/o disoccupazione vera e propria, per situazione di indigenza economica, marginalità sociale e carenza di reti relazionali, insicurezza personale e/o sociale e/o ambientale.

AZIONI CHE SI INTENDONO ATTUARE IN RISPOSTA AI BISOGNI EVIDENZIATI

I nuovi servizi attivati dal presente progetto **sono tutti rivolti ad un'autonomia dei destinatari nel medio periodo.**

AVVIO DI NUOVE OPPORTUNITÀ

In un momento storico come questo di forte crisi del mercato del lavoro le persone con disabilità e/o con storie di vita difficili hanno percentuali di impiego prossime allo zero. Co-costruire insieme ai destinatari nuove opportunità lavorative in un contesto di straordinaria bellezza e storicità come Villa San Giuseppe rappresenta un'occasione davvero unica. I progetti di impresa sociale attivati vogliono essere professioni a "misura" di queste persone e capaci di auto sostenersi economicamente grazie alla commistione con comunità locali e con soggetti esperti di imprenditoria sociale.

Discorso analogo vale per l'abitare. Anche in questo caso la Villa rappresenta un'occasione straordinaria di convivenza tra persone con storie di vita "difficili", comunità locale e comunità globale rappresentata dai turisti.

Tutte le azioni progettuali paiono tracciare una nuova forma di affiancamento tra professionisti del sociale (e comunità locali) e persone in difficoltà: una modalità più orizzontale con carattere di commistione ed alleanza alla pari. Un tentativo di sortire insieme, ciascuno con le proprie possibilità, da situazioni spesso drammatiche.

DISPONIBILITÀ DELLA VILLA SAN GIUSEPPE

La disponibilità della Villa apre infinite possibilità, sia a livello di spazi sia a livello di senso. La città di Bassano offre uno dei suoi contesti più belli e storici, alle persone in situazione di vulnerabilità. Le prospettive, anche a livello di coinvolgimento, di partecipazione e di sostegno da parte della cittadinanza, sono davvero straordinarie.



PUNTI DI FORZA

- In primis, la rete:
- Crea un asset ricco e funzionale (all'obiettivo) di conoscenze e abilità operative -> il know-how ed eterogeneità della rete
- Le relazioni fiduciarie "alte" e consolidate tra i soggetti che partecipano alla rete (partner proponenti, rete e i vari partner coinvolti).
- La rete crea, in termini di visibilità, l'effetto "cassa di risonanza"
- Europeismo/mondialità
- Volontari e comunità locale.
- Supporto del CONSIGLIO DI INDIRIZZO E CONSULENZA (creato ad hoc, composto da 15 pax, comprende anche il sindaco, che 4/5 volte all'anno si trova e discute su tematiche "a 360°" inerenti la Villa)
- Promuove l'autonomia dei soggetti-destinatari e non la mera assistenza
- Piena sostenibilità futura del progetto riassunta nei budget dei 3 ambiti operativi : Famiglie dentro - IL SOCIAL HOSTING, Famiglie ai margini: IL RISTORANTE DEGLI SCARTI, Famiglie fuori: IL GIARDINO ANIMATO.
- La generosità della villa (struttura connotata da ampi spazi, anche esterni, bellezza architettonica, storicità)
- Collegamento diretto fra bisogni ed obiettivi
- "Doppia inclusione" -> contaminazione persone svantaggiate e non, contaminazione tra fragilità differenti
- "Apertura della villa" -> in precedenza la villa non era accessibile
- Utilizzo spinto di nuove tecnologie: molti progetti vengono supportati con l'utilizzo di attrezzature tecnologiche

MINACCE

- Interventi di manutenzione straordinaria
 - Mercato estremamente competitivo
- soluzione: puntare alla qualità del prodotto/servizio offerto (es. know how di Conca)

OPPORTUNITÀ

- Generare in Villa Angaran San Giuseppe il polo sociale bassanese/polo di forte inclusione sociale (non solo idealmente ma anche fisicamente) grazie a:
 - la promozione di percorsi, caratterizzati da forti elementi di dignità, legalità e bellezza, in ambito lavorativo, abitativo, di inclusione sociale e di sostegno e accompagnamento a disabilità e disagio sociale e familiare di varia natura;
 - coinvolgimento attivo delle persone in difficoltà nei suddetti percorsi;
 - contaminazione con cittadinanza e comunità locale negli spazi della Villa e percorsi attivati;
 - promozione di laboratori lavorativi di alta qualità in grado di auto sostenersi economicamente;
 - promozione di un'etica e visione produttiva Community Oriented sotto l'aspetto sociale, economico, ambientale.
- Economicità: utilizzare in modo efficiente le risorse a disposizione per raggiungere in modo efficace gli obiettivi (abbattimento costi tramite risorse comuni utilizzate in più ambiti, economie di scala)
- Creare una nicchia di clientela "etica"

PUNTI DI DEBOLEZZA

- Complessità nel gestire in un unico luogo una moltitudine di progetti eterogenei
- Costi elevati di gestione ordinaria legati a... tasse, utenze
- "Essere gli innovatori" -> svantaggio nel non avere termini di paragone o serie storiche su cui fare previsioni
- Ogni proponente del progetto ha i propri processi "da mantenere in piedi"
- La non proprietà della struttura (comodato ventennale)

ELEMENTI DI VALUTAZIONE PROGETTUALE

Gli elementi di valutazione progettuale riguarderanno la capacità di rispondere alle istanze di autonomie possibili da parte dei destinatari, in particolare:

- **professionalizzazione:** inserimento in nuove opportunità lavorative offerte dalle attività di impresa sociale promosse. Negli anni successivi prevediamo un aumento costante delle opportunità lavorative e del conseguente impiego per persone provenienti da percorsi di protezione e cura.

Inclusione sociale: tutti i destinatari finali del progetto sono a rischio di esclusione e/o in carico ai servizi sociali. Tutti saranno coinvolti nelle azioni progettuali di inclusione sociale.

- **Disseminazione:** l'idea è anche di disseminare l'idea progettuale sia nel territorio provinciale, sia nel territorio nazionale come esperienza pilota e buona prassi di risposta sociale e innovativa alla crisi economica e del lavoro per persone con disabilità e/o disagio.

- **Rete di partenariato:** la rete dei partner progettuali si contraddistingue per non limitarsi ad un adesione formale al progetto, ma per l'investimento concreto nello stesso con spazi e terreni in comodato gratuito, personale e consulenze a titolo gratuito, disponibilità di automezzi e strumentazioni informatiche.

- **Volontariato e supporto offerto dalla comunità locale:** la rete di volontari è molto estesa e, anche in questo caso, si contraddistingue sia per il carattere di competenza e professionalità, sia per la presenza di numerose associazioni già riunite in coordinamenti.

- **Innovazione:** l'elemento innovativo più prezioso riteniamo sia il paradigma culturale di risposta al disagio. Un paradigma nuovo fondato sull'autonomia dei destinatari finali e sulla loro "capability" sostenuta e accompagnata da professionisti del sociale e dall'intera comunità locale.

- **Massimizzazione dell'efficacia rispetto al costo:** il progetto intende sperimentare un modello di accompagnamento di persone a disagio fondato sull'autonomia. Nel medio e lungo periodo un'ottica di questo tipo offre risparmi economici molto alti.

- **Impatto sul territorio:** l'impatto sul territorio è esteso e variegato. Si coinvolge, infatti, tutto il territorio dei 28 Comuni e soggetti eterogenei dello stesso (associazioni, famiglie, imprenditori, enti locali...).

Urgenza dell'intervento: i dati indicati nell'analisi del bisogno sono molto chiari rispetto all'urgenza dell'intervento.

- **Urgenza dell'intervento:** i dati indicati nell'analisi del bisogno sono molto chiari rispetto all'urgenza dell'intervento.



PROGETTO ESECUTIVO DEL PRIMO ANNO

OBIETTIVI SPECIFICI

Nel primo anno gli obiettivi specifici saranno perseguiti o dall'avvio del progetto o a partire dal secondo semestre di progetto, dopo l'avvio del processo di riqualificazione della Villa per renderla idonea agli scopi sociali previsti.

In particolare sin dall'avvio di progetto saranno realizzati per i destinatari (persone con disabilità psico-fisica e minorenni/giovani con disagio):

- percorsi di inserimento lavorativo e opportunità professionalizzanti (anche nella costruzione/ideazione/programmazione dei servizi di impresa sociale);
- opportunità abitative di breve periodo,
- turismo accessibile per persone con disabilità,
- inclusione sociale e opportunità aggregative e relazionali.

Dal secondo semestre in avanti si prevede l'attivazione sicura dei servizi di impresa sociale previsti (ristorante degli scarti, social hosting, giardino animato, attività trasversali) con relativo:

- coinvolgimento attivo delle persone in difficoltà nei suddetti percorsi, in ottica di welfare generativo e valorizzazione delle competenze;
- contaminazione con la cittadinanza e la comunità locale negli spazi della Villa e nei percorsi attivati;
- promozione di impresa sociale di alta qualità in grado di auto sostenersi economicamente e di concorrere sul mercato nel medio e lungo periodo.

STAKEHOLDERS E PARTNERS PROGETTUALI

SOGGETTO CAPOFILA E PARTNER PROPONENTI

FATTORIA SOCIALE CONCA D'ORO

CASA DELLA COMPAGNIA DI GESU' DENOMINATA CESARE ARICI

COOPERATIVA SOCIALE LUOGHI COMUNI

CONTRATTO DI RETE PICTOR

I partner proponenti nel primo anno di attività concorrono alla realizzazione delle azioni come segue:

1. Apporto di risorse umane professionali (Conca d'Oro e Luoghi Comuni) nel limite indicato dal Bando. Durante il primo anno di progetto tale apporto sarà elevato (tra il 70 e l'80% del limite consentito) in quanto l'avvio (start up) dei servizi di impresa sociale all'inizio richiederanno una presenza importante. Nel secondo anno dovrebbero man mano essere capaci di autonomia.
2. Apporto di risorse relazionali, competenze e know how. Anche in questo caso tale apporto sarà elevato



soprattutto nel primo anno di progetto dove ci sarà un forte bisogno di passaggio di competenze, di creazione di rete, di disseminazione di expertise e know how.

3. Contribuzioni in kind (spazi e terreni in comodato gratuito, personale e consulenze a titolo gratuito, disponibilità di automezzi e strumentazioni informatiche). In questo caso il contributo in kind di personale e consulenze a titolo gratuito sarà più elevato nel primo anno di progetto (per motivazioni analoghe a quelle suddette), mentre il contributo in kind relativo a terreni/automezzi/attrezzature sarà distribuito nel biennio e in taluni casi più elevato nel secondo anno (ad es. l'apporto di attrezzature potrebbe essere più elevato quando i servizi di impresa sociale saranno a pieno regime).

SOGGETTI PARTNER

COMUNE DI BASSANO, COMUNE DI CASSOLA, COMUNE DI NOVE, COMUNE DI POVE DEL GRAPPA, COMUNE DI MUSSOLENTE, COMUNE DI ROMANO D'EZZELINO, UNIONE MONTANA MAROSTICENSE (COMUNI DI MAROSTICA, MASON VIC.NO, MOLVENA, PIANEZZE)

Nel primo anno di attività i Comuni si impegnano ad affiancare le attività progettuali con i propri servizi territoriali, in particolare servizi sociali, servizi per il lavoro e servizi rivolti alle famiglie e all'infanzia.

Nel primo anno il ruolo sarà cruciale sia per l'individuazione dei destinatari da coinvolgere, sia per autorizzazioni e permessi da parte degli uffici tecnici. A livello di rete l'apporto potrebbe essere superiore nel secondo anno, con i servizi di impresa sociale previsti nel progetto a pieno regime.

CASA DI RIPOSO I.S.A.C.C. – Istituto Servizi Assistenziali Cima Colbacchini

Nel primo anno di progetto I.S.A.C.C. sarà coinvolta a livello di ideazione e programmazione dell'hosting sociale destinato ai disabili 55-65 anni, attivato dal secondo anno di progetto.

ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO GRUPPO VULCANO, RETE TERRA DI MEZZO E ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE BUEN VIVIR, COOPERATIVA AGRICOLA EL TAMISO

Nel primo anno di progetto Vulcano, Buen Vivir e Tamiso si impegnano ad affiancare le attività progettuali con la propria rete territoriale, in particolare la rete giovanile. Anche in questo caso, a livello di rete, l'apporto potrebbe essere superiore nel secondo anno, con i servizi di impresa sociale previsti nel progetto a pieno regime. Nel primo anno sarà importante, invece, la condivisione del proprio know how per l'avvio dei vari servizi previsti rispetto al mondo giovanile (Vulcano), ai temi ambientali e di didattica sulla sostenibilità (Buen Vivir) e ai temi ambientali e di agricoltura biologica (El Tamiso).

ISTITUTI SCOLASTICI:

ITET EINAUDI, IIS ASIAGO, IIS SCOTTON, ICS 2 BASSANO, ICS CASSOLA, ICS ASIAGO, ICS LUSIANA

Il ruolo delle Scuole nel primo anno di progetto sarà inizialmente di partecipazione e avvicinamento dei ragazzi/e ai servizi di impresa sociale (visite didattiche al giardino animato, eventi al ristorante, scambi giovanili nell'hosting...). Con i servizi di impresa a pieno regime (dal secondo anno) saranno implementate attività di stage, alternanza scuola lavoro e progetti formativi specifici sull'impresa sociale e le start up sociali.

PARROCCHIA DI SANTA MARIA IN COLLE - CENTRI DI ASCOLTO /AIUTO CARITAS DI BASSANO DEL GRAPPA

Nel primo anno di progetto il ruolo della Parrocchia di Santa Maria in Colle e i Centri di ascolto Caritas sarà cruciale sia per l'individuazione dei destinatari da coinvolgere, sia per condividere percorsi di aiuto e accompagnamento a famiglie fragili. A livello di rete l'apporto potrebbe essere superiore nel secondo anno, con i servizi di impresa sociale previsti nel progetto a pieno regime.



DESCRIZIONE DEL PROCESSO OPERATIVO E DELLE AZIONI PROGETTUALI PREVISTE

1. FAMIGLIE DENTRO: IL SOCIAL HOSTING

PROGETTO ESECUTIVO DEL PRIMO ANNO

1.1. Lavori di riqualificazione del piano terra, piano primo, secondo e terzo della Villa per la messa a norma e per rendere idonei e accessibili alle persone con disabilità gli spazi del Social Hosting:

- lavori di ristrutturazione e acquisto di beni strumentali al piano terra per creare una "hall" idonea all'accoglienza di gruppi di 25/50 persone per l'accoglienza;
- lavori di ristrutturazione e acquisto di beni strumentali al piano 1 per creare uno spazio idoneo a consumare i pasti per l'hosting e housing e uno spazio relax accessibile;
- lavori di ristrutturazione e acquisto di beni strumentali al piano 2 piano 3 per mettere a norma e rendere accessibile l'intera superficie e creare stanze/alloggi idonei sia al turismo sociale sia all'accoglienza abitativa (social housing) prevista;
- riqualificare spazi ad uso degli ospiti: spazi interni, spazi esterni ed ingressi (facciata, ingresso, ingresso laterale per biciclette), rinnovo arredi&attrezzature;
- riduzione consumi energetici e interventi riduzione consumo idrico.

1.2. Progettazione e programmazione di un piano di comunicazione:

- favorire il riposizionamento: aumentare reputation (migliorare feedback su portali web di recensioni), web marketing (nuovo sito, social media marketing, portali booking on-line, SEO), promozione online nei diversi portali;
- miglioramento social media marketing e re-marketing;
- favorire reti e collaborazioni istituzionali, adesione tavoli territoriali (partecipazione a tavoli per la definizione del marchio d'Area), certificazioni (es. ottenimento certificazioni qualità).

1.3. Innovare e differenziare l'offerta di prodotti turistici:

- innovare l'offerta dei prodotti turistici offerti direttamente da Conca d'Oro e dalla rete di progetto (es. convenzioni pasti, eventi del giardino animato, attività agricole in Villa...);
- innovare l'offerta dei prodotti turistici in sinergia con altre realtà del territorio (es. promozione Prodotti Turistici nell'ambito del Turismo RURALE, del Turismo della MEMORIA, del Turismo ENOGASTRONOMICO, RELIGIOSO, CULTURALE; offrire pacchetti su prodotti turistici previsti nel piano strategico dell'OGD, raggiungibili attraverso mobilità sostenibile).

1.4. Accoglienza gruppi turismo sociale:

- Organizzazione e realizzazione accoglienza e check in dei gruppi;
- Disponibilità e offerta dei prodotti turistici suddetti.

1.5. Costruzione percorsi di housing sociale:

- Co-progettazione con servizi sociali e co-costruzione di protocolli di ingresso e graduatorie;
- Avvio prime accoglienze con Progetti Personalizzati fondati sull'accoglienza momentanea ed il lavoro;
- Gestione delle accoglienze e sinergie lavorative con l'hosting (attivazione tirocini e accompagnamenti educativi).

2. FAMIGLIE AI MARGINI: IL RISTORANTE DEGLI SCARTI

Progetto esecutivo del primo anno

2.1. Lavori di riqualificazione del piano terra e del giardino per rendere idonei e accessibili alle persone con disabilità gli spazi del Ristorante degli scarti:

- lavori di ristrutturazione e acquisto di beni strumentali al piano terra per riqualificare la cucina già esistente, crearne una nuova (più piccola) nel lato sud della Villa, creare spazi ad hoc per la ristorazione e gli altri servizi previsti di bar e bottega (bancone, tavoli...);
- riqualificare spazi ad uso degli ospiti: spazi interni, spazi esterni ed ingressi (facciata, ingresso, ingresso laterale per biciclette), rinnovo arredi&attrezzature;
- riduzione consumi energetici e interventi riduzione consumo idrico.

2.2. Progettazione e programmazione di un piano di comunicazione:

- favorire il riposizionamento: aumentare reputation (migliorare feedback su portali web di recensioni), web marketing (nuovo sito, social media marketing, portali booking on-line, SEO), promozione online nei diversi portali;
- miglioramento social media marketing e re-marketing;
- favorire reti e collaborazioni istituzionali, adesione tavoli territoriali, organizzazione eventi con ristoratori bassanesi, certificazioni.

2.3. Avvio ed inaugurazione "ristorante degli scarti": innovare e differenziare l'offerta di prodotti:

- avvio ed inaugurazione del ristorante/bar/bottega entro il primo semestre del primo anno. Programmazione differenziata tra attività estiva (all'aperto) ed invernale (negli spazi chiusi);
- innovare l'offerta dei prodotti offerti direttamente da Conca d'Oro e dalla rete di progetto (es. convenzioni pasti, convenzioni eventi, mercatini dei prodotti a KM0 e/o bio, laboratori didattici, eventi del giardino animato...);
- innovare l'offerta dei prodotti in sinergia con altre realtà del territorio (es. feste del vino, mostre mercato, eventi con i ristoratori...)

2.4. Inserimenti lavorativi ed accompagnamenti educativi:

- tutoraggio: presa in carico destinatari per l'intero percorso individualizzato e raccordo tra le diverse prestazioni programmate;
- bilancio delle competenze: ricognizione delle competenze tecniche, professionali e trasversali;
- formazione e sviluppo di competenze: ricerca di opportunità formative per facilitare l'aggiornamento e l'integrazione delle competenze dei destinatari,
- orientamento al lavoro (Ricerca Attiva del Lavoro): all'interno dei servizi del progetto o all'esterno.

2.5. Promozione Surplus e upcycling nell'industria alimentare: ristorazione ad impatto zero:

- recupero e valorizzazione di eccedenze alimentari, attraverso il coinvolgimento sociale e lavorativo degli utenti dei nostri servizi socio-sanitari e d'inserimento lavorativo;
- produzione nelle attività agricole di Conca d'Oro, Luoghi Comuni e Pictor e utilizzo dei prodotti a KM0. Utilizzo di prodotti di altre aziende locali certificate;
- integrazione del prodotto nella preparazione alimentare, utilizzo interno (pasti per i servizi socio-sanitari), utilizzo per la ristorazione, redistribuzione alle famiglie in difficoltà.



3. FAMIGLIE FUORI: IL GIARDINO ANIMATO

Progetto esecutivo del primo anno

3.1. Lavori di riqualificazione del giardino per tutte le aree previste dal progetto (giardino della città, giardino storico, giardino dei bambini, orti sociali):

- analisi preventiva e diagnostica degli alberi e del parco;
- lavori di riqualificazione e acquisto di beni strumentali per rendere idonei e accessibili alle persone con disabilità l'intero parco e aree specifiche (es. gli orti per le persone in carrozzina);
- riqualificare spazi ad uso degli ospiti: spazi interni, spazi esterni ed ingressi, rinnovo arredi&attrezzature;
- riduzione consumi energetici e interventi riduzione consumo idrico.

3.2. Lavori di riqualificazione del giardino per tutte le aree previste dal progetto (giardino della città, giardino storico, giardino dei bambini, orti sociali):

- analisi preventiva e diagnostica degli alberi e del parco;
- lavori di riqualificazione e acquisto di beni strumentali per rendere idonei e accessibili alle persone con disabilità l'intero parco e aree specifiche (es. gli orti per le persone in carrozzina);
- riqualificare spazi ad uso degli ospiti: spazi interni, spazi esterni ed ingressi, rinnovo arredi&attrezzature;
- riduzione consumi energetici e interventi riduzione consumo idrico.

3.3. Avvio ed inaugurazione "giardino animato":

avvio ed inaugurazione del "giardino animato" entro il primo anno di progetto. Programmazione differenziata tra attività estiva ed invernale;

innovare l'offerta sia dal punto di vista agricolo (campi, coltivazioni, orti accessibili, orti sociali...), sia dal punto di vista della produzione da giardino (fiori, erbe aromatiche, prato...), sia dal punto di vista degli eventi e delle occasioni di aggregazione.

innovare l'offerta dei servizi promuovendo sinergie e reti con le comunità locali e con i diversi target di cittadinanza, in particolare con le famiglie destinatarie del progetto e con i soggetti che lavorano con le persone con disabilità e i minori e giovani con disagio.

3.4. Inserimenti lavorativi ed accompagnamenti educativi:

- tutoraggio: presa in carico destinatari per l'intero percorso individualizzato e raccordo tra le diverse prestazioni programmate;
- bilancio delle competenze: ricognizione delle competenze tecniche, professionali e trasversali;
- formazione e sviluppo di competenze: ricerca di opportunità formative per facilitare l'aggiornamento e l'integrazione delle competenze dei destinatari,
- orientamento al lavoro (Ricerca Attiva del Lavoro): all'interno dei servizi del progetto o all'esterno.

3.5. Promozione e realizzazione del Sentiero del Brenta:

- Promozione e realizzazione del Sentiero del Brenta;
- Ideazione e co-progettazione con il quartiere Angarano e con il comune di Bassano del Sentiero del Brenta; realizzazione del Sentiero e della ciclo officina prevista.
- Ideazione e co-progettazione con il quartiere Angarano e con il comune di Bassano del Sentiero del Brenta; realizzazione del Sentiero e della ciclo officina prevista.



4. FAMIGLIA E ...

Progetto esecutivo del primo anno

Nel primo anno di progetto si investirà in maniera importante su tutti i micro percorsi trasversali e sperimentali previsti nell'area "FAMIGLIA E ...".

Questo investimento forte e consapevole è finalizzato a:

- Sostenere i processi di avvio e start up delle 3 macro aree di impresa sociale descritte in precedenza;
- Promuovere e fare conoscere gli spazi e i servizi di Villa Angaran San Giuseppe alla cittadinanza a livello locale, regionale, nazionale e mondiale.

Le attività previste vedono la promozione di:

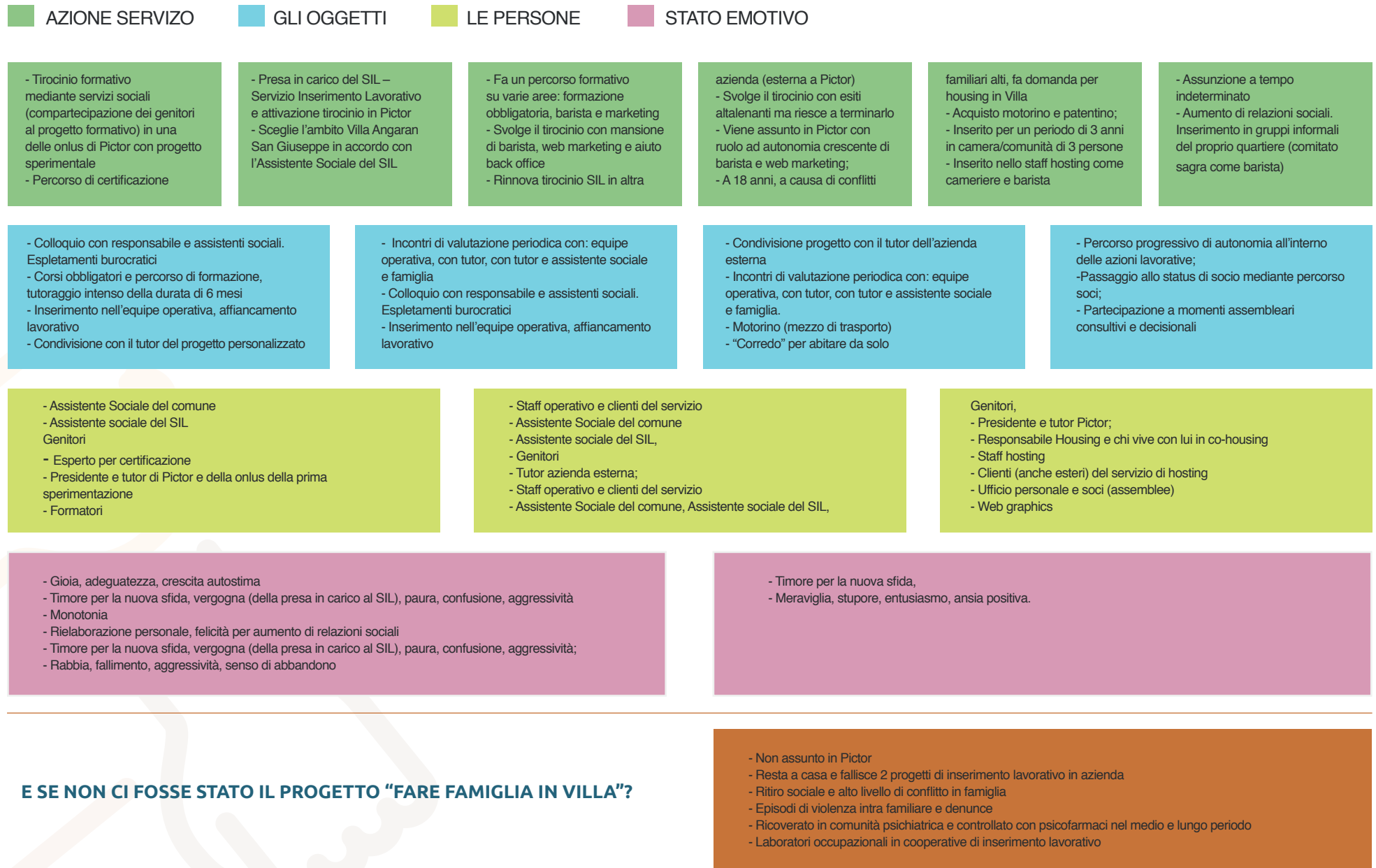
- eventi di arte libera ed arte all'aperto con il coinvolgimento di giovani locali e di persone con disabilità psico-fisica;
- percorsi di didattica sperimentale, sempre sostenuta dalla scuola pubblica, relativa all'istruzione all'aperto; convivenze artistiche e culturali legate ad OperaEstateFestival di Bassano del Grappa con il coinvolgimento dei destinatari sia nell'organizzazione dell'evento che nella fruizione;
- laboratori e workshop artistici, didattici, manuali di arti antiche e di digital innovation rivolti, sempre in ottica di contaminazione, ai destinatari del progetto e alle comunità locali;
- la creazione di spazi accessibili anche ai disabili, sia interni che esterni, con laboratori stabili sulla sostenibilità.



USER JOURNEY

Fare famiglia in Villa

MARCO ROSSI – PERSONAS 1
RISTORANTE DEGLI SCARTI E SOCIAL HOSTING



E SE NON CI FOSSE STATO IL PROGETTO "FARE FAMIGLIA IN VILLA"?



USER JOURNEY

JONAS, NEET, HIKIKOMORI (RITIRO SOCIALE), 28 ANNI, DISABILITÀ FISICA.
 ALTA COMPETENZA TECNOLOGICA.
 GIARDINO ANIMATO: EVENTI ARTISTICI E CULTURALI

Fare famiglia in Villa



USER JOURNEY

Fare famiglia in Villa

■ AZIONE SERVIZIO
 ■ GLI OGGETTI
 ■ LE PERSONE
 ■ STATO EMOTIVO

- | | | | | |
|---|---|---|--|---|
| <ul style="list-style-type: none"> - Manifestazione di interesse da parte degli educatori del Centro Diurno per persone con disabilità | <ul style="list-style-type: none"> - Colloquio con responsabile ristorante - Equipe con ristorante e referente Centro Diurno, equipe logistica con ristorante | <ul style="list-style-type: none"> - Incontro con famiglia e definizione nuovi ruoli; - Inserimento di prova (1 settimana) e osservazione da parte degli Educatori del Centro | <ul style="list-style-type: none"> - Equipe allargata per valutazione - Conferma dell'inserimento lavorativo con compresenza da parte di 1 educatore | <ul style="list-style-type: none"> - Equipe allargata per creare modalità di inserimento ad autonomia crescente. |
|---|---|---|--|---|

- | | |
|---|--|
| <ul style="list-style-type: none"> - Scheda di valutazione UVDM - Progetto Personalizzato del Centro Diurno + valutazione interna - Programma dei lavori - Creazione di una convenzione tra soggetto ospitante e soggetto richiedente | <ul style="list-style-type: none"> - Copertura assicurativa - Contesto di lavoro, mansioni e spazi, strumenti di lavoro - Osservazione in equipe e aggiornamento del progetto personale - Piano di lavoro e programmazione |
|---|--|

- | | |
|---|---|
| <ul style="list-style-type: none"> - Educatore Centro Diurno, referente inserimenti lavorativi e Coordinatore Servizi del Centro Diurno - Personale misto: educatori + OSS (Operatori Socio Sanitari) - Responsabile ristorante ed equipe ristorante | <ul style="list-style-type: none"> - Assistente Sociale, professionisti coinvolti, professionisti esterni - Famiglia - Clienti |
|---|---|

- | | |
|--|---|
| <ul style="list-style-type: none"> - Gioia, entusiasmo, passione, investimento - Timore per la nuova sfida, meraviglia, stupore - Crescita autostima, maggiore autonomia; - Rielaborazione personale, felicità per aumento di relazioni sociali. | <ul style="list-style-type: none"> - |
|--|---|

E SE NON CI FOSSE STATO IL PROGETTO "FARE FAMIGLIA IN VILLA"?

- Non inserito nel servizio ristorante
- Frequenza Centro Diurno per molti anni
- Poca crescita in autonomia, poca apertura all'esterno e contaminazione con altri servizi della Villa

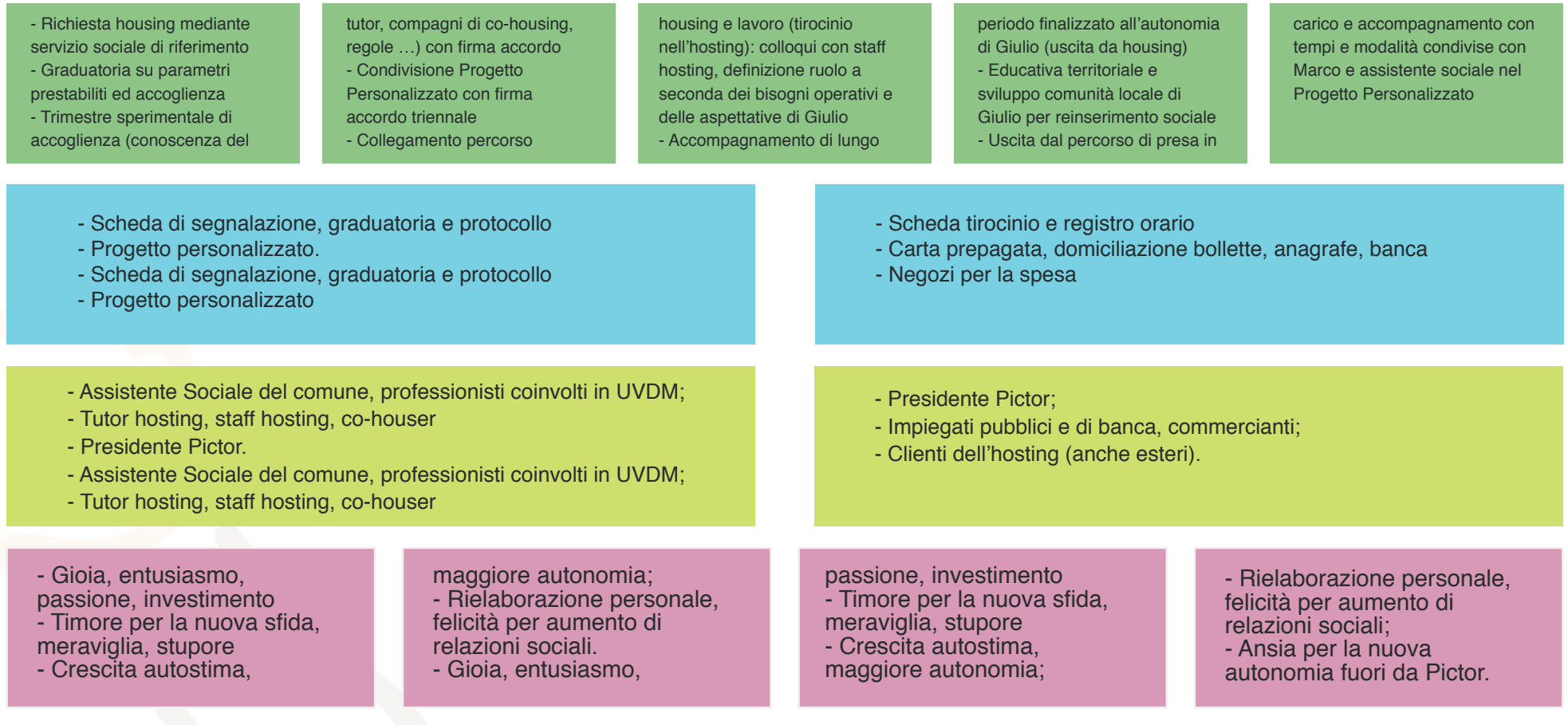


USER JOURNEY

PERSONAS: GIULIO, DISABILE LIEVE, 30 ANNI SENZA POSSIBILITÀ DI RESIDENZA A CASA. PROGETTO VITA VERSO AUTONOMIA ABITATIVA. SOCIAL HOSTING

Fare famiglia in Villa

■ AZIONE SERVIZIO
 ■ GLI OGGETTI
 ■ LE PERSONE
 ■ STATO EMOTIVO



SE NON CI FOSSE STATO IL PROGETTO "FARE FAMIGLIA IN VILLA"?

- Non assunto in Pictor e non accolto in housing
- Inserito in Comunità per molti anni
- Poca crescita in autonomia
- Difficoltà di pensare un Progetto Personalizzato di autonomia dopo i 40 anni



COMUNICAZIONE E DIVULGAZIONE

All'interno dei progetti che coniugano il sociale con il mondo dell'imprenditoria, vi è un'eterna questione sul come coniugare i due mondi in maniera efficiente, perpetuando di fatto una situazione di "schizofrenia" che ci porta a dover, in estrema sintesi, fare bene entrambi i lavori.

Curare l'aspetto sociale è fondamentale per mantenere un equilibrio affinché l'ambiente di lavoro sia positivo, i progetti personalizzati possano essere concretamente abilitativi e che la persona possa trovare la propria realizzazione attraverso la programmazione delle attività e le mansioni assegnate.

D'altra parte, senza una conoscenza specifica del settore di lavoro ed un know-how, organizzare situazione di lavoro e di progressiva professionalizzazione è pressoché impossibile. E' infatti tramite una padronanza del contesto di lavoro che l'operatore può creare delle soluzioni ed attuare strategie funzionali.

Anche la comunicazione di queste attività all'esterno è quindi molto delicata e deve essere bilanciata tra queste due anime e assolutamente non prevalere o escludere una di esse.

La programmazione e la gestione delle attività di comunicazione ci permette quindi di raggiungere i nostri obiettivi, supportati dalla filosofia che il mondo dell'inserimento lavorativo e sociale può (e deve) creare prodotti d'eccellenza.

Inoltre non dobbiamo dimenticare dove siamo:

la Villa è un Luogo che esisteva prima di noi, prima dei suoi proprietari e che ha vissuto delle modificazioni profonde in questi quasi 500 anni: è stata testimone di eventi storici e al suo interno sono passate generazioni intere di persone che non solo hanno contribuito alla definizione della sua struttura fisica, ma hanno anche dato diverse "anime" e significati agli spazi.

OBIETTIVI SPECIFICI DEL SETTORE COMUNICAZIONE

Nel primo anno di progetto sarà necessario comunicare all'esterno il presente, quello che perseguiamo e come vorremmo che fosse la Villa della nostra epoca.

Di seguito la sintesi dei nostri obiettivi per il primo anno di progetto:

- Creare un piano di comunicazione che possa raccontare il maggior numero di "anime" e qualità che compongono la Villa
- Diversificare i canali di comunicazione non solo per audiences e strumenti, ma anche come unità tematiche
- Riportare il "focus" di tutte queste attività all'interno della Villa per incentivare la "contaminazione-incrociata" tra i vari ambiti
- Promuovere la Villa come Luogo unico e irripetibile, con un valore superiore dalla semplice somma delle parti

PROCESSI E ATTIVITÀ CHIAVE

Le azioni di comunicazione e divulgazione del progetto fanno riferimento a diversi ambiti specifici:

- Comunicazione nel territorio (finalizzata al fundraising e alla promozione delle aree produttive)
- Comunicazione istituzionale (comunicazione vs. gli enti territoriali per promuovere co-progettazione e implementazione di servizi innovativi)
- Comunicazione e divulgazione nei settori professionali del sociale (disabilità, welfare, impresa sociale) e quelli delle arti e della cultura (architettura, storia, belle arti)
- Comunicazione tra i partner del progetto e gli stakeholder, con particolare attenzione al loro grado di coinvolgimento



Destinatari	Chi?	Obiettivo	Strumenti	Risultati
Territorio / Comunità locale	Settori ed equipe allargata	Sensibilizzazione e promozione del progetto alla cittadinanza	Stampa locale, strumenti online, organizzazione di eventi mirati per la promozione delle attività	Circa 500 avventori per i primi eventi organizzati nel bar/bottega. Raggiungere circa 4000/5000 persone nella fase di advertising
Istituzioni / Enti pubblici	Cda, responsabili dei servizi	Promuovere co-progettazione di servizi innovativi e sperimentali	Comunicazione istituzionale e inviti mirati durante l'inaugurazione dei servizi	Coinvolgere le principali cariche istituzionali del territorio e almeno 2-3 rappresentanti della dimensione nazionale/europea
Terzo settore / Mondo accademico	Collaborazione con istituti di formazione ed università	Confronto con altri modelli innovativi del territorio (e non), ricerca storica-artistica	Convegnaistica e workshop legati ai temi sociali, imprenditoriali e culturali	Organizzazione di 4 seminari/workshop sull'argomento all'interno dei 12 mesi
Stakeholders / Partners	Cda, responsabili dei servizi	Condivisione dei risultati e dei processi con i vari rappresentanti dei portatori d'interesse	Incontri periodici con il Comitato Garanti Momenti di incontro e analisi secondo i vari livelli di coinvolgimento	Almeno 4 incontri con il comitato garanti. Applicazione del piano di valutazione e monitoraggio nel primo anno

Ognuna di questi ambiti ha dei particolari obiettivi da raggiungere attraverso l'utilizzo di strumenti dedicati. Non è da escludere, sebbene le strategie per giungere e dei risultati tangibili siano differenti, che vi si possano creare degli effetti positivi in maniera trasversale (es: il fatto che potenzialmente i clienti dei servizi commerciali offerti nella Villa possano essere anche rappresentati dalle istituzioni o del mondo dei servizi).

Per quanto riguarda il lavoro di comunicazione, le singole equipe legati ai progetti specifici possono sfruttare le attuali risorse messe a disposizione da parte della Rete, nello specifico:

- Sito web istituzionale
- 2 profili social per un totale di più 4000 Likes (più eventualmente la possibilità di ricevere share e supporto da parte dei profili delle realtà della rete)
- Supporto grafico e creativo da parte di un coordinatore professionista che ha già avviato un lavoro sulla comunicazione della Villa e che coordina tutte le attività ad essa legate
- Rete di contatti/fornitori/partner che possono essere interessati a partecipare ad eventi o rassegne con finalità congiunte.

Lo scopo di queste attività è la promozione dei prodotti e servizi innovativi all'interno della comunità locale, non tanto come luoghi "sociali", ma valorizzando in primis la professionalità che in primo luogo compone l'offerta.

COMUNICAZIONE INTERNA TRA LE EQUIPE DI LAVORO, LA BASE SOCIALE DELLE COOPERATIVE PROMOTRICI

All'interno di questo progetto vi è la necessità di sviluppare ambienti di confronto e comunicazione schedulati e puntuali al fine di non compromettere la direzione del progetto. A tal proposito l'implementazione di personale dedicato e momenti di confronto regolari sono alla base per perseguire gli obiettivi di comunicazione interna, che nello specifico sono:

- Gestire in maniera ottimale la dimensione di co-progettazione tra i vari settori della Villa



- Promuovere e valorizzare il senso dell'identità specifica del progetto
- Affrontare le difficoltà logistiche attraverso soluzioni che prevedano una co-partecipazione e delle responsabilità condivise
- Riportare all'interno delle realtà di appartenenza quello che succede in Villa e quali sono le opportunità di sviluppo e collaborazione

Equipe di lavoro / Personale	Equipe di community managers	Condivisione del progetto globale da parte delle varie equipe di lavoro	Riunioni periodiche, strumenti di co-progettazione, figure trasversali manageriali	Riunione di equipe allargate almeno una volta la mese. Implementazione di 2 figure professionali dedicate
-------------------------------------	------------------------------	---	--	---

RISORSE E TEMPISTICHE

Il piano di comunicazione sarà coordinato e governato da un "Designer della comunicazione" che già ha collaborato a vario titolo a diversi progetti realizzati in Villa, per cui è già competente ed esperto rispetto al contesto e agli obiettivi. Nel piano sarà coadiuvato, come sopra descritto, nelle diverse azioni e per i differenti obiettivi specifici, dalle equipe operative, dal CdA, dai community manager e dai diversi attori del progetto.

Le tempistiche prevedono un investimento cospicuo nel piano di comunicazione nel primo anno, in particolare modo nel primo quadrimestre del 2018. Tutte le attività sopra descritte, infatti, puntano a comunicare i 3 servizi di impresa sociale e il progetto complessivo entro il 30 aprile per sfruttare al meglio la visibilità ottenuta nell'estate 2018, periodo favorevole per tutti i settori di impresa progettuale.

RISULTATI ATTESI NEL PRIMO ANNO DI PROGETTO

Coinvolgimento nel progetto di almeno 500 famiglie del territorio bassanese a rischio di marginalizzazione per varie cause:

- situazione di disagio fisico e/o psicologico (disabili fisici, disabili psichici, persone con problematiche psichiatriche),
- disagio sociale e/o familiare (minorenni e giovani);
- disagio dovuto a precarietà lavorativa e/o disoccupazione vera e propria e conseguente indigenza economica,
- disagio abitativo dovuto a motivazioni diverse, marginalità sociale, carenza di relazioni, insicurezza personale e/o sociale e/o ambientale.

Coinvolgimento della cittadinanza e della comunità locale. Dal punto di vista numerico è difficile stimare gli accessi in Villa delle persone, è però auspicabile e preventivabile che la Villa, intesa come Polo Sociale Bassanese, diventi un vero e proprio croce via per migliaia di cittadini sia bassanesi sia da altre parti di Italia e del Mondo.

A livello di coinvolgimento di almeno 500 famiglie a rischio marginalizzazione, nel primo anno di attività possiamo quantificare i seguenti risultati attesi:

- Almeno 100 famiglie coinvolte nei 3 percorsi di impresa sociale a livello di: occupazione (inserimenti lavorativi), occupazionale (percorsi di stage, messe alla prova, lavori di pubblica utilità, tirocini lavorativi, alternanza scuola lavoro, esperienze di cittadinanza con le amministrazioni comunali ...), formativo: stage formativi, percorsi formativo/occupazionali, laboratori, attività agricole, orticoltura, apicoltura...
- Almeno 100 famiglie coinvolte in accompagnamenti educativi nei percorsi di impresa sociale e nel progetto



complessivo: housing sociale, percorsi educativi nel giardino animato, laboratori educativi nelle imprese, laboratori agricoli e con gli animali

- Almeno 100 famiglie nei percorsi trasversali alle diverse attività di progetto: eventi di arte libera ed arte all'aperto, percorsi di didattica sperimentale, convivenze artistiche e culturali legate ad OperaEstateFestival di Bassano del Grappa con il coinvolgimento dei destinatari sia nell'organizzazione dell'evento che nella fruizione; laboratori e workshop artistici, didattici, manuali di arti antiche e di digital innovation ...

- Almeno 200 famiglie coinvolte come fruitrici dei percorsi di impresa sociale e del progetto complessivo: ospitalità di gruppi di persone con disabilità, eventi specifici dedicati (feste, cene, festival, eventi aggregativi...), frequentanti il giardino animato sia nelle zone accessibili alle persone disabili, sia per le attività di orticoltura, sia per gli eventi informali proposti nel giardino;

Esito positivo atteso, fondante e cruciale per tutto il progetto, sarà la sperimentazione di un modello di welfare locale davvero improntato a dignità, autonomia e coinvolgimento della città. Tradurre concretamente quel che oggi è auspicato da più parti come welfare generativo, piuttosto che welfare di prossimità o welfare di comunità.

Il risultato atteso più importante è proprio testimoniare alla città (e ad altre province in ottica di disseminazione) che si può davvero uscire dalla povertà e dalla marginalità. A partire da una dimensione di straordinaria bellezza e dalla consapevolezza che dalla povertà se ne sortisce insieme.

MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

Il modello proposto per il corrente progetto nasce con l'intento di sviluppare in maniera più analitica e puntale il modello di Valutazione e Monitoraggio proposto e sviluppato nel corso del 2016 da parte di una laureanda in Metodologia, organizzazione e valutazione dei servizi sociali, sullo specifico progetto "Etica ed Estetica" Serena Rela.

La possibilità di collaborazione con la dott.ssa Rela ha portato alla collaborazione con il Dipartimento di Ricerca Sociale di Trento e del Centro Studi EURICSE (Trento), che attraverso la figura della prof.ssa Sara De Pedri ci ha permesso di utilizzare degli strumenti quantitativi per il monitoraggio dell'impatto sociale, economico ed ambientale nelle nostre realtà (nello specifico lo strumento utilizzato è stato un estratto di questionario ideato da Euricse e Federsolidarietà per misurare l'impatto delle Cooperative Sociali in Veneto. Tale questionario, su permesso di Euricse ed il suo comitato scientifico, è stato riportato nella nostra realtà specifica con alcuni accorgimenti e modifiche che meglio si adattavano alla dimensione "particolare" della Reti di Imprese).

Il progetto di valutazione pertanto seguirà una metodologia e un'esportazione di risultati tali da seguire la metodologia fino ad ora adattata fornendo così una possibilità di confronto su base longitudinale e la creazione di dati e standard anche per rendicontare il progetto attraverso strumenti di social accountability più specifici.

Nonostante l'importante lavoro fino ad ora svolta, dobbiamo considerare però l'affinamento degli strumenti utilizzati e la possibilità di adattare più efficacemente alcuni aspetti operativi (es: questionario somministrato ai dipendenti, organizzazione di focus group) alle trasformazioni avvenute fino ad ora in Pictor.

METODOLOGIA APPLICATA NEL PROCESSO DI VALUTAZIONE DEL PRIMO ANNO

Il modello di Valutazione si basa fundamentalmente sulla misurazione dell'Impatto del progetto nel contesto territoriale di riferimento, attraverso tre aspetti:

- Impatto sociale (posti di lavoro creati, iniziative e miglioramenti delle politiche a favore delle comunità, ricadute dell'azione nelle aree di intervento, iniziative della Rete, nuove progettualità, partnership, formazione erogata agli utenti ed ai lavoratori ordinari e ricadute della stessa, sviluppo di specifiche progettualità per gli



utenti, valorizzazione della cittadinanza)

- Impatto economico (costi sostenuti, indotto creato, impatto della catena produttiva, risparmi ottenuti a livello gestionale, potere commerciale, solidità economica)
- Impatto ambientale (politica ambientale della Rete, certificazioni ambientali ottenute, evoluzione tecnologica-ambientale, azioni per lo sviluppo sostenibile, valorizzazione del patrimonio storico artistico, miglioramento della superficie verde della Villa e delle sue aree produttive).

Le modalità di rilevazione andranno quindi a delineare degli indicatori specifici per ogni area d'impatto, formulando così un sistema di variabili chiave di natura quantitativa che andranno ad unirsi anche ai dati rilevati tramite strumenti propri dell'analisi qualitativa laddove sia necessario (es: focus group con gli stakeholders del progetto, osservazione diretta-differita con gli utenti disabili del progetto)

La base di partenza di questa rendicontazione sarà quindi ciò che è stato raggiunto fino ad ora con il progetto "Etica ed Estetica", andando a considerare quello che è stato svolto fino ad ora dalla Rete e quello che è stato portato dalle singole organizzazioni al progetto, ovvero gli investimenti che gli Enti sosterranno nell'ambito progettuale descritto.

A livello temporale il 2018 segnerà questa fase di partenza, anche se le varie attività e servizi avranno probabilmente dei discostamenti sul piano di avanzamento dei lavori.

Nell'analisi dei benefici andremo ad analizzare le ricadute delle attività della rete PICTOR che produrranno esternalità positive sia per gli utenti coinvolti nel progetto (reale utilizzo di strutture e servizi offerti, situazione familiare, sociale e reddituale prima, durante e dopo l'inserimento, sull'occupazione attuale ecc) ma anche per l'intera comunità locale, come ad esempio la creazione di capitale sociale (partecipazione ad azioni volontarie e alla vita politico-culturale dei soggetti coinvolti nei progetti, delle loro famiglie e dei soggetti appartenenti alle reti a loro più vicine, sviluppo di fiducia e di comportamenti altruistici, sviluppo di relazione e scambio di informazioni e conoscenze).

La valutazione dell'efficienza si baserà, quindi, sulla raccolta dei dati direttamente presso i quattro Enti coinvolti nel Progetto. Diversa, invece, sarà la valutazione dell'efficacia, per la quale saranno direttamente coinvolti i soggetti inseriti nelle varie realtà che verranno ad instaurarsi presso Villa Angaran San Giuseppe; i dati verranno raccolti tramite l'utilizzo dell'intervista e del questionario auto-somministrato.

Dall'analisi dell'efficacia ed efficienza, si potranno trarre importanti dati per la valutazione dell'impatto sociale, che comprende anche i riscontri economici ed ambientali del Progetto. A partire dai dati raccolti, si potrà avere una chiara visione delle ripercussioni sui soggetti che sugli enti coinvolti in termini economici (come sopra descritto), ma anche sull'ambiente. Per questa sezione della valutazione dell'impatto ambientale si partirà da un'analisi di Villa Angaran San Giuseppe nel periodo antecedente e in quello successivo all'avvio del Progetto, quindi analizzando gli effetti del recupero storico – culturale – ambientale della stessa.

Grazie all'azione della rete PICTOR, la Villa, protetta in quanto bene culturale ed iscritta al registro delle Ville Venete, verrà valorizzata nel suo valore originario, storico ed artistico; tale intervento permetterà di valorizzarla come patrimonio storico per la collettività e di farne un luogo di valore culturale ed anche sociale.



Si potrà comprendere, ad esempio, se le azioni messe in atto presso Villa permetteranno di trarre maggiori benefici per l'ambiente, ad esempio migliorando le tecnologie utilizzate nella produzione agricola (uso di fertilizzanti ed economie di scala sull'acqua) o permettendo di innovare processi già esistenti. A questo va ad aggiungersi una valorizzazione dell'esistente, con il recupero della Villa rispetto al progetto attuale (e la bonifica di strutture, murature ed edificazioni che invece hanno alterato la sua natura di Villa ispirata dal Palladio).

Fasi di ricerca

<i>PRIMA FASE</i>	<i>SECONDA FASE</i>	<i>TERZA FASE</i>
Valutazione e descrizione dell'esistente	Fase di avvio del progetto e aree dell'intervento	Esiti del progetto nell'arco di analisi annuale
<u>Inputs</u>	<u>Outputs</u>	<u>Putcomes and impacts</u>
Obiettivi del progetto, contesto di realizzazione, caratteristiche degli enti promotori del progetto, partners e stakeholders	Investimenti, analisi della progettualità e delle tempistiche di realizzazione, coinvolgimenti delle parti e dei destinatari	Valutazione qualitativa e misurazione degli indicatori d'impatto sociale, ambientale ed economico del progetto

FASE 1

Tale fase coinciderà con una raccolta di dati sull'attuale stato dei lavori e delle progettualità. E' importante in questa fase non escludere l'apporto delle singole organizzazioni al progetto, in quanto vi sono dei settori di competenza diretta all'interno del progetto complessivo. Questa fase dovrebbe coincidere con la chiusura del progetto Etica ed Estetica, con la possibilità quindi di creare elementi utili anche per la rendicontazione finale del progetto finanziato nel 2016/2017.

Azioni:

- Raccolta dati sull'esistente (sociale, economico, ambientale)
- Aggiornamento dello stadio di avanzamento dei lavori
- Tentativo di sintesi dell'ultimo anno di lavori
- Conclusione del percorso di rendicontazione 2016/2017

Strumenti:

- (Sociale): Questionario alle famiglie degli utenti, aggiornamento dei progetti personali e dei punteggi ICF allo stato attuale, questionario somministrato ad un campione di comunità locale (ripartito per quartiere, città, percezione ed utilizzo della struttura)
- (Economico): Lettura del Bilancio 2017, lettura centri di costo PICTOR, lettura centri di costo dei settori di competenza diretta delle organizzazioni all'interno delle progettualità della Villa.
- (Ambientale): Relazione sulle migliorie e lo stadio di avanzamento dei lavori, particolare attenzione a cosa è stato ripristinato e cosa è stato bonificato, quali migliorie apportate alla coibentazione dei locali e la loro salute.

Tempi:

Prima dell'avvio operativo del progetto contestualmente con la chiusura dell'anno fiscale e dell'approvazione dei Bilanci. Indicativamente due-tre mesi di lavoro

Persone coinvolte:



1 rappresentante per ogni settore di lavoro per la creazione di una équipe legata a questa fase di rendicontazione, coinvolgimento diretto di almeno 1 persona legata all'ambito amministrativo per raccogliere dati e materiale utile, 1 consulente esterno esperto in materia di rendicontazione e pianificazione.

FASE 2

Questa fase di lavori coincide con la dimensione progettuale più specifica al nuovo progetto e vuole, all'interno del primo arco di analisi, valutare la corrispondenza degli obiettivi sul breve periodo. Durante questa fase si andrà perciò a studiare in maniera preliminare la corrispondenza degli strumenti e delle azioni in base agli obiettivi prefissati e in maniera più generale se i servizi attivati corrispondono alla programmazione iniziale. Questa analisi di medio termine è la più difficile, in quanto corrisponde molte volte con un accumulo di lavoro e con l'impossibilità di ricavare dei dati dalle attività in maniera analitica, ma è quella che permette di avere uno sguardo sul breve periodo ed espressamente "aggiustare il tiro" prima dell'istituzionalizzazione dei processi.

Azioni:

- Valutazione sulla realizzazione dei servizi e delle opere rispetto al business plan iniziale e al budgeting delle singole aree di intervento
- Corrispondenza ai bisogni individuati nel progetto
- Creazione di milestones di breve-medio periodo (es: rendicontazioni mensili, trimestrali)
- Primi termini di confronto rispetto all'anno precedente
- Ricadute di ogni singolo servizio sull'ambiente globale Villa

Strumenti:

- Creazione di modelli di reporting coerenti con i modelli di budgeting e i vari piani economici preventivi (es: verifiche incrociate)
- Analisi preliminari sull'andamento dei servizi alla persona e prime considerazioni rispetto ai progetti personalizzati degli utenti
- Rilevazione di breve-medio periodo tramite osservazione partecipativa, rilevazioni informali, raccolta opinioni/consigli anche tramite gli utenti diretti
- Focus-group e riunioni periodiche con l'intero personale impiegato nelle attività della Villa

Tempi:

Primo semestre dopo l'inizio dei lavori, ma dipende dall'inizio specifico di ogni attività (es: 6 mesi dall'apertura del bar-bottega)

Persone coinvolte:

Equipe di lavoro legata alla valutazione, coinvolgimento del personale di ogni singolo settore per focus group e momenti di verifica partecipata.

FASE 3

Nella terza fase, che prenderà si procederà con la rendicontazione degli esiti che sono emersi nel primo anno di attività della Rete. Pertanto si effettuerà un'analisi completa dell'efficacia ed efficienza delle azioni sviluppate e verranno valutati l'impatto sociale, ambientale ed economico del Progetto. In ambito sociale si considereranno i risultati emersi dalle attività attuate sugli utenti coinvolti nel Progetto e loro famiglie, sugli Enti stessi e più generalmente sulla collettività.

A livello ambientale si considererà l'impatto che il recupero di Villa Angaran San Giuseppe genererà nella sfera storico-culturale, nella valorizzazione e nell'implementazione dell'utilizzo delle risorse ambientali già esistenti, nello sviluppo di nuove prospettive per l'intero territorio circostante ed infine nell'utilizzo di tecnologie agricole. L'analisi dell'impatto economico verterà sull'analisi dei risultati che il progetto avrà per la Rete e per le singole organizzazioni, considerando, tramite il calcolo dei costi-benefici, qual è stato il beneficio indotto a livello sociale ed economico degli investimenti effettuati. In quest'ultima fase, grazie alla valutazione di numerosi dati raccolti dalle precedenti valutazioni ex-ante ed in itinere, sarà possibile cogliere i risultati del primo anno di attività del Progetto e di mettere in luce quelli che sono stati gli aspetti di successo o, al contrario, di criticità.



Azioni:

- Valutazione dei progetti nell'ottica di 12 mesi di andamento
- Monitoraggio del benessere degli utenti coinvolti nel progetto con il coinvolgimento dei portatori d'interesse (famiglie, servizi)
- Risultati economici e stato finanziario del progetto
- Valutazione delle modificazioni dell'ambiente esterno
- Monitoraggio dell'impatto percepito dalla Comunità Locale

Strumenti:

- Lettura dei centri di costo e dell'aggiornamento dei modelli di budgeting
- Stato di avanzamento dei lavori complessivo e delle varie campagne di comunicazione/fundraising
- Lettura del bilancio complessivo della Rete e valutazioni sull'anno fiscale
- Creazione di focus group specifici con gli stakeholders degli utenti coinvolti (con riferimento al momento dell'implementazione del servizio... ovvero quanto Pictor non c'era)
- Relazione sui lavori con particolare riferimento a cosa è stato attuato in questi mesi a livello strutturale e rispetto all'ambiente esterno (recupero aree dismesse del giardino, valorizzazione degli orti/bosco)
- Focus-group con stakeholders legati alla comunità locale e all'amministrazione del territorio

Tempi:

12 mesi dall'inizio del progetto, per un arco di lavoro compreso tra i 3-4 mesi per l'elaborazione dei primi risultati

Persone coinvolte:

Equipe Valutazione, il network di stakeholders prefissati in fasi di progettazione (più eventualmente l'aggiornamento di nuove componenti nel corso dei lavori).

FUNDRAISING PLAN

Il piano di Fundraising per quanto riguarda il progetto specifico si compone di diversi ambiti per agire in maniera funzionale ad un obiettivo generale condiviso:

La creazione di un polo di inclusione sociale e lavorativa per persone con svantaggio all'interno del contesto di Villa Angaran San Giuseppe.

Questo obiettivo è sicuramente molto generale e necessita di essere sviluppato gradualmente e coniugato con una serie di "step" per essere correttamente operativizzato in azioni concrete. In primo luogo perché la pluralità di settori di progettualità all'interno della Villa è molto vasta (si va dall'assistenza alla persona alla creazione di una dimensione di imprenditoria sociale legata alla ristorazione), e perché le necessità della Villa sono difficili da sintetizzare in maniera univoca.

E' per questo che le attività di fundraising del primo periodo di attività sono orientate a degli obiettivi ben definiti e legati ad un settore specifico che richiede, secondo uno studio delle priorità, un empowerment più urgente.








Durante il percorso di accompagnamento e i coaching con i diversi docenti, abbiamo individuato nell'apertura della "Bottega-Bar" il segmento di progetto ideale per lo sviluppo delle attività di fundraising di questo primo periodo di operatività.

La progettazione di questa attività seguirà di conseguenza il canvas di progettazione utilizzato durante il corso.



Crowdfunding Canvas

Fattoria Conca d'Oro - Progetto: Fare famiglia in Villa - Ambito: Bottega-Bar-Ristorante

<p>Key Partners </p> <p>Chi sono i partner che vi possono supportare nello svolgimento delle attività chiave? Sono pronti a collaborare per la riuscita del vostro progetto?</p> <p>Rete PICTOR: principale promotore delle azioni di sviluppo in Villa e che lega il progetto alle utenze della Villa e permette di inserire lo specifico progetto in una costellazione di progettualità con finalità condivise</p> <p>Fornitori e imprese: fornitori interessati a partecipare alla particolare modalità di fornitura</p> <p>Mondo del volontariato legato ai temi ambientali: mondo del volontariato che può essere interessato a partecipare/sensibilizzare verso le tematiche e la missione dell'attività</p>	<p>Key Resources </p> <p>Quali sono le risorse materiali e immateriali (conoscenze, capacità, tempo) che potete mettere a disposizione per lo svolgimento delle attività chiave della campagna e come ricompense? Quali di queste mette la scuola e quali i propri partner?</p> <p>Know-how specifico e 10 anni di esperienza nel mondo della ristorazione/commercio di prodotti sostenibili</p>	<p>Title & Subtitle </p> <p>Qual'è il valore principale che vuoi comunicare della vostra campagna? Riassumetelo in un titolo tra le 5 e le 8 parole e spiegate in 3 righe</p> <p>Emancipare persone, materie prime e filiere produttive che solitamente vengono considerati "scarti" della società</p> <p>Valorizzare e gratificare economicamente le aziende che lavorano nell'industria alimentare e che questioni di "mercato" non riescono ad avere una corretta gestione delle eccedenze alimentari</p>	<p>Video Contents </p> <p>Quali valori volete condividere con i vostri finanziatori? Come lo potete raccontare in un video semplice e creativo?</p> <p>Seguire la vita dei prodotti dell'industria alimentare e di come tonnellate di cibo vengano scartate/buttate perché non corrispondenti ai processi di controllo qualità</p>	<p>Target groups </p> <p>Chi sono i vostri finanziatori potenziali? Dividerli in gruppi, date a ciascun gruppo il nome di una persona che lo rappresenti, stabilite una priorità di ciascun gruppo.</p> <p>Clienti abituali dei nostri servizi, che potrebbero essere interessati in quanto già fidelizzati</p> <p>Clienti possibili, che necessitano però di alcuni "peels" per essere attratti</p> <p>Non clienti, ovvero persone che per logistica o scelta non sono interessati ai nostri prodotti, ma possono condividere la missione</p> <p>Mondo del volontariato legato ai temi ambientali</p> <p>Imprese e municipalizzate legate alla gestione ambientale</p>
<p>Costs + Budget </p> <p>Quali sono i costi da coprire per le attività e le ricompense? Qual è il budget minimo che volete raggiungere per realizzare il progetto?</p> <p>Il budget totale da raggiungere è indicativamente 15.000€</p> <p>Il costo delle ricompense è di natura materiale, ma può essere anche molto interessante sul piano della fidelizzazione o della promozione del prodotto</p>	<p>Rewards </p> <p>Quali ricompense volete condividere con i vostri potenziali finanziatori?</p> <p>Servizi o beni che saranno poi a regime nel progetto commerciale dell'attività. Questo permette di creare anche una forma di promozione e prova interessante</p>			



Perks Canvas



Quali ricompense volete condividere con i vostri potenziali finanziatori?

Cassetta Base

Date un nome alla ricompensa

Finanziando con .almeno 15 €
Importo

Spiegate la ricompensa

Fornitura di una cassetta dal valore di 10€ contenente prodotti legati alle produzioni della Villa, di Conca d'Oro e del Network di fornitori

SELEZIONA



Know-how specifico legato al mondo della ristorazione e della commercializzazione



Organizzazione della distribuzione commerciale e dei fornitori al momento della campagna



Legati alle materie prime e al costo personale per la realizzazione NB: potenziale anche a livello di promozione

Cassetta Premium

Finanziando con .almeno 25 €
Importo

Fornitura di una cassetta dal valore di 20€ contenente prodotti legati alle produzioni della Villa, di Conca d'Oro e del Network di fornitori

SELEZIONA

Know-how specifico legato al mondo della ristorazione e della commercializzazione

Organizzazione della distribuzione commerciale e dei fornitori al momento della campagna

Legati alle materie prime e al costo personale per la realizzazione NB: potenziale anche a livello di fidelizzazione

Sottoscrizione al gruppo di acquisto per un 1 mese

Finanziando con .almeno 60 €
Importo

Fornitura di una cassetta dal valore di 15€ contenente prodotti legati alle produzioni della Villa, di Conca d'Oro e del Network di fornitori per 4 settimane (mensile)

SELEZIONA

Know-how specifico legato al mondo della ristorazione e della commercializzazione

Organizzazione della distribuzione commerciale e dei fornitori al momento della campagna

Legati alle materie prime e al costo personale per la realizzazione NB: potenziale anche a livello di fidelizzazione

Cena di Gala

Finanziando con .almeno 100 €

Invito per due persone alla cena di Gala prevista prima dell'inaugurazione al pubblico della struttura (porte chiuse). 3-4 portate organizzate da Chef locali con la possibilità di avere materie prime a costo contenuto/zero

SELEZIONA

Know-how specifico legato al mondo della ristorazione coinvolgimento di alcuni chef locali

Organizzazione del servizio, delle materie prime (meglio se donate dai fornitori)

Legati alle materie prime e al costo personale per la realizzazione NB: potenziale comunicativo molto alto

LEGENDA



Attività chiave

Quali quelle per poter garantire le vostre ricompense?



Risorse chiave

Quali sono le risorse materiali e immateriali (conoscenze, capacità, tempo) che vi servono per realizzare le ricompense?



Costi

Quali sono i costi da coprire per le attività e le ricompense?



Designed with love by: www.schoolraising.it | info@schoolraising.it | Tw: @schoolraising



Perks Canvas



Quali ricompense volete condividere con i vostri potenziali finanziatori?

Cassetta Base

Date un nome alla ricompensa

Finanziando con **.almeno** 15 €
Importo

Spiegate la ricompensa

Fornitura di una cassetta dal valore di 10€ contenente prodotti legati alle produzioni della Villa, di Conca d'Oro e del Network di fornitori

SELEZIONA



Know-how specifico legato al mondo della ristorazione e della commercializzazione



Organizzazione della distribuzione commerciale e dei fornitori al momento della campagna



Legati alle materie prime e al costo personale per la realizzazione NB: potenziale anche a livello di promozione

Cassetta Premium

Date un nome alla ricompensa

Finanziando con **.almeno** 25 €
Importo

Spiegate la ricompensa

Fornitura di una cassetta dal valore di 20€ contenente prodotti legati alle produzioni della Villa, di Conca d'Oro e del Network di fornitori

SELEZIONA

Know-how specifico legato al mondo della ristorazione e della commercializzazione

Organizzazione della distribuzione commerciale e dei fornitori al momento della campagna

Legati alle materie prime e al costo personale per la realizzazione NB: potenziale anche a livello di fidelizzazione

Sottoscrizione al gruppo di acquisto per un 1 mese

Date un nome alla ricompensa

Finanziando con **.almeno** 60 €
Importo

Spiegate la ricompensa

Fornitura di una cassetta dal valore di 15€ contenente prodotti legati alle produzioni della Villa, di Conca d'Oro e del Network di fornitori per 4 settimane (mensile)

SELEZIONA

Know-how specifico legato al mondo della ristorazione e della commercializzazione

Organizzazione della distribuzione commerciale e dei fornitori al momento della campagna

Legati alle materie prime e al costo personale per la realizzazione NB: potenziale anche a livello di fidelizzazione

Cena di Gala

Date un nome alla ricompensa

Finanziando con **.almeno** 100 €

Invito per due persone alla cena di Gala prevista prima dell'inaugurazione al pubblico della struttura (porte chiuse). 3-4 portate organizzate da Chef locali con la possibilità di avere materie prime a costo contenuto/zero

SELEZIONA

Know-how specifico legato al mondo della ristorazione coinvolgimento di alcuni chef locali

Organizzazione del servizio, delle materie prime (meglio se donate dai fornitori)

Legati alle materie prime e al costo personale per la realizzazione NB: potenziale comunicativo molto alto

LEGENDA



Attività chiave

Quali quelle per poter garantire le vostre ricompense?



Risorse chiave

Quali sono le risorse materiali e immateriali (conoscenze, capacità, tempo) che vi servono per realizzare le ricompense?



Costi

Quali sono i costi da coprire per le attività e le ricompense?



Designed with love by: www.schoolraising.it | info@schoolraising.it | Tw: @schoolraising



Four Steps Title Canvas

Dai un nome al tuo progetto

Qual'è il valore principale che vuoi comunicare della vostra campagna?



Proposta incomprensibile Qual è il titolo la vostra campagna che siete sicuri non permetterà ai vostri potenziali finanziatori di capire di cosa si tratta

Nuova ristorazione legato al mondo del sociale e del volontariato



Proposta esplicativa Qual è il titolo che racconta con precisione il vostro progetto

Un locale che offra prodotti di qualità attraverso l'impiego di un filiera commerciale attenta alla gestione e valorizzazioni degli scarti e al loro recupero: sia per quanto riguarda le materie prime alimentari, che il personale coinvolto



Proposta emozionale Qual è il titolo con il quale fareste innamorare del vostro progetto i vostri potenziali finanziatori

Il ristorante degli scarti



Proposta finale Ok! Ora siete pronti per dare un titolo alla campagna (tra le 5 e le 8 parole) che permetta ai vostri potenziali finanziatori di comprendere il valore principale che volete condividere con loro.

Recycle-Hub: il ristorante degli scarti

Spiegatelo in 3 righe

Nuovo locale che vuole valorizzare la filiera agro-alimentare dei "left-overs" attraverso una metafora con il mondo degli "scarti" della società



Designed with love by: www.schoolraising.it | info@schoolraising.it | Tw: @schoolraising

Inserzioni (offline e online)



CRONOPROGRAMMA CON STRUMENTI OPERATIVI ADOTTATI

PER LE RISORSE UMANE COINVOLTE VEDI "QUADRO ECONOMICO DI DETTAGLIO"

<i>Denominazione attività</i>	<i>Descrizione attività</i>	<i>Date di inizio e termine attività</i>	<i>Strumenti operativi adottati</i>
1. FAMIGLIE DENTRO IL SOCIAL HOSTING	Turismo sociale mixato con housing sociale. Inserimenti lavorativi mixati tra housing sociale e servizio di hosting	01/01/2018 31/12/2018	Avvio/start up di impresa sociale mediante gli strumenti operativi seguenti e mediante business plan e model canvas.
1.1. Lavori di riqualificazione della Villa per la messa a norma e per rendere idonei e accessibili alle persone con disabilità gli spazi del Social Hosting	Lavori di ristrutturazione e acquisto di beni strumentali al piano terra per creare una "hall" idonea all'accoglienza di gruppi di 25/50 persone per l'accoglienza	01/01/2018 28/02/2018	Progetto architettonico partecipato dalla rete di progetto e approvato dalla soprintendenza e dai Gesuiti.
	Lavori di ristrutturazione e acquisto di beni strumentali al piano 1 per creare uno spazio idoneo a consumare i pasti per l'hosting e housing e uno spazio relax accessibile	01/01/2018 30/04/2018	Progetto architettonico partecipato dalla rete di progetto e approvato dalla soprintendenza e dai Gesuiti.
	Lavori di ristrutturazione e acquisto di beni strumentali al piano 2 piano 3 per mettere a norma e rendere accessibile l'intera superficie e creare stanze/alloggi idonei sia al turismo sociale sia all'accoglienza abitativa (social housing) prevista	01/01/2018 31/12/2018	Progetto architettonico partecipato dalla rete di progetto e approvato dalla soprintendenza e dai Gesuiti.
	Riqualificare spazi ad uso degli ospiti: spazi interni, spazi esterni ed ingressi (facciata, ingresso, ingresso laterale per biciclette), rinnovo arredi & attrezzature	01/01/2018 31/12/2018	Progetto architettonico partecipato dalla rete di progetto e approvato dalla soprintendenza e dai Gesuiti.



	Riduzione consumi energetici e interventi riduzione consumo idrico	01/01/2018 31/12/2018	Progetto compartecipato dalla rete di progetto e da una ESCO approvato da soprintendenza e Gesuiti, conto termico
1.2. Progettazione e programmazione di un piano di comunicazione	Favorire il riposizionamento: aumentare reputation (migliorare feedback su portali web di recensioni), web marketing (nuovo sito, social media marketing, portali booking on-line, SEO), promozione online nei diversi portali. Miglioramento social media marketing e re-marketing	01/01/2018 31/12/2018	Piano di promozione e comunicazione coordinato dallo staff di comunicazione e compartecipato dalla rete di progetto.
	Favorire reti e collaborazioni istituzionali, adesione tavoli territoriali (partecipazione a tavoli per la definizione del marchio d'Area), certificazioni (es. ottenimento certificazioni qualità)	01/01/2018 31/12/2018	Piano di rete curato dalla cabina di regia in sinergia con la rete di progetto
1.2. Innovare e differenziare l'offerta di prodotti turistici	Innovare l'offerta dei prodotti turistici offerti direttamente da Conca d'Oro e dalla rete di progetto (es. convenzioni pasti, eventi del giardino animato, attività agricole in Villa...)	01/01/2018 31/12/2018	Piano marketing curato dalla cabina di regia in sinergia con la rete di progetto
	Innovare l'offerta dei prodotti turistici in sinergia con altre realtà del territorio (es. promozione Prodotti Turistici nell'ambito del Turismo RURALE, del Turismo della MEMORIA, del Turismo ENOGASTRONOMICO, RELIGIOSO, CULTURALE; offrire pacchetti su prodotti turistici previsti nel piano strategico dell'OGD, raggiungibili attraverso mobilità sostenibile)	01/01/2018 31/12/2018	Piano marketing e lavoro di rete curato dalla cabina di regia in sinergia con la rete di progetto.
1.4 Accoglienza gruppi con varia finalità sociale	Organizzazione e realizzazione accoglienza e check in del gruppo	01/01/2018 31/12/2018	Equipe operativa. Protocolli operativi.
	Disponibilità e offerta dei prodotti turistici suddetti	01/01/2018 31/12/2018	Equipe operativa, convenzioni, accordi di rete.
1.5. Costruzione percorsi di housing sociale	Co-progettazione con servizi sociali e co-costruzione di protocolli di ingresso e graduatorie	01/05/2018 31/12/2018	Equipe educativa. Protocolli con servizi sociali.



	Avvio prime accoglienze con Progetti Personalizzati fondati sull'accoglienza momentanea ed il lavoro	01/06/2018 31/12/2018	Equipe educativa. Progetti personalizz. Tutor per accomp. educat
	Gestione delle accoglienze e sinergie lavorative con l'hosting (attivazione tirocini e accompagnamenti educativi)	01/06/2018 31/12/2018	Equipe educativa. Staff operativo dell'hosting. Progetti personalizz. Tutor per accomp. educat. e stage lavorativi
2. Famiglie ai margini Il ristorante degli scarti	Bar/bottega/ristorante degli scarti. Inserimenti lavorativi e accompagnamenti educativi	01/01/2018 31/12/2018	Avvio/start up di impresa sociale mediante gli strumenti operativi seguenti e mediante business plan e model canvas.
2.1. Lavori di riqualificazione del piano terra e del giardino per rendere idonei e accessibili alle persone con disabilità gli spazi del Ristorante degli scarti	Lavori di ristrutturazione e acquisto di beni strumentali al piano terra per riqualificare la cucina già esistente, crearne una nuova (più piccola) nel lato sud della Villa, creare spazi ad hoc per la ristorazione e gli altri servizi previsti di bar e bottega (bancone, tavoli...); riqualificare spazi ad uso degli ospiti: spazi interni, spazi esterni ed ingressi (facciata, ingresso, ingresso laterale per biciclette), rinnovo arredi & attrezzature	01/01/2018 30/04/2018	Progetto architettonico partecipato dalla rete di progetto e approvato dalla soprintendenza e dai Gesuiti.
	Riduzione consumi energetici e interventi riduzione consumo idrico	01/01/2018 31/12/2018	Progetto partecipato dalla rete di progetto e da una ESCO approvato da soprintendenza e Gesuiti, conto termico
2.2. Progettazione e programmazione di un piano di comunicazione	Favorire il riposizionamento: aumentare reputation (migliorare feedback su portali web di recensioni), web marketing (nuovo sito, social media marketing, portali booking on-line, SEO), promozione online nei diversi portali; miglioramento social media marketing e re-marketing	01/01/2018 31/12/2018	Piano di promozione e comunicazione coordinato dallo staff di comunicazione e partecipato dalla rete di progetto.
	Favorire reti e collaborazioni istituzionali, adesione tavoli territoriali, organizzazione eventi con ristoratori bassanesi, certificazioni.	01/01/2018 31/12/2018	Piano di rete curato dalla cabina di regia in sinergia con la rete di progetto.
2.3. Avvio ed inaugurazione "ristorante degli scarti"	Avvio ed inaugurazione del ristorante/bar/bottega entro il primo semestre del primo anno. Programmazione differenziata tra attività estiva (all'aperto) ed invernale (negli spazi chiusi)	01/01/2018 01/06/2018	Equipe operativa, progettazione, programmazione, accordi di rete.



Innovare e differenziare l'offerta di prodotti	Innovare l'offerta dei prodotti offerti direttamente da Conca d'Oro e dalla rete di progetto (es. convenzioni pasti, eventi, mercatini dei prodotti a KM0 e/o bio, laboratori didattici, eventi del giardino animato...)	01/01/2018 31/12/2018	Equipe operativa, cabina di regia, convenzioni, accordi di rete.
	Innovare l'offerta dei prodotti in sinergia con altre realtà del territorio (es. feste del vino, mostre mercato, eventi con i ristoratori...)	01/01/2018 31/12/2018	Equipe operativa, cabina di regia, convenzioni, accordi di rete.
2.4. Inserimenti lavorativi ed accompagnamenti educativi	tutoraggio; bilancio delle competenze; formazione e sviluppo di competenze, orientamento al lavoro (Ricerca Attiva del Lavoro).	01/01/2018 31/12/2018	Equipe educativa. Staff operativo del ristorante. Progetti personalizz. Tutor per accomp. educat. e stage lavorativi
2.5. Promozione Surplus e upcycling nell'industria alimentare: ristorazione ad impatto zero	Recupero e valorizzazione di eccedenze alimentari, attraverso il coinvolgimento sociale e lavorativo degli utenti dei nostri servizi socio-sanitari e d'inserimento lavorativo	01/01/2018 31/12/2018	Equipe educativa. Staff operativo delle attività agricole. Progetti personalizz. Tutor per accomp. educat. e stage lavorativi
	Produzione nelle attività agricole di Conca d'Oro, Luoghi Comuni e Pictor e utilizzo dei prodotti a KM0. Utilizzo di prodotti di altre aziende locali certificate	01/01/2018 31/12/2018	Equipe educativa. Staff operativo delle attività agricole. Progetti personalizz. Cabina di regia e lavoro di rete.
	Integrazione del prodotto nella preparazione alimentare, utilizzo interno (pasti per i servizi socio-sanitari), utilizzo per la ristorazione, redistribuzione alle famiglie in difficoltà	01/01/2018 31/12/2018	Equipe educativa. Staff operativo delle attività agricole. Progetti personalizz. Cabina di regia e lavoro di rete.
3 FAMIGLIE FUORI IL GIARDINO ANIMATO	Progetto parco, attività agricole. Progetto giardino animato. Inserimenti lavorativi e accompagnamenti educativi. Organizzazione eventi.	01/01/2018 30/04/2018	Avvio/start up di impresa sociale mediante i seguenti strumenti operativi e mediante business plan e model canvas.
3.1. Lavori di riqualificazione del giardino per tutte le aree previste dal progetto (giardino della città, giardino storico, giardino dei bambini, orti sociali)	Analisi preventiva e diagnostica degli alberi e del parco; Lavori di riqualificazione e acquisto di beni strumentali per rendere idonei e accessibili alle persone con disabilità l'intero parco e aree specifiche (es. gli orti per le persone in carrozzina); Riqualificare spazi ad uso degli ospiti: spazi interni, spazi esterni ed ingressi, rinnovo arredi&attrezzature	01/01/2018 31/12/2018	Progetto architettonico partecipato dalla rete di progetto e approvato dalla soprintendenza e dai Gesuiti.



	Riduzione consumi energetici e interventi riduzione consumo idrico	01/01/2018 31/12/2018	Progetto partecipato dalla rete di progetto e da una ESCO approvato da soprintendenza e Gesuiti, conto termico
3.2. Progettazione e programmazione di un piano di comunicazione	Favorire il riposizionamento: aumentare reputation (migliorare feedback su portali web di recensioni), web marketing (nuovo sito, social media marketing, portali booking on-line, SEO), promozione online nei diversi portali; miglioramento social media marketing e re-marketing	01/01/2018 31/12/2018	Piano di promozione e comunicazione coordinato dallo staff di comunicazione e partecipato dalla rete di progetto.
	Favorire reti e collaborazioni istituzionali, adesione tavoli territoriali, organizzazione eventi con comunità locali bassanesi, certificazioni	01/01/2018 31/12/2018	Piano di rete curato dalla cabina di regia in sinergia con la rete di progetto.
3.3. Avvio ed inaugurazione "giardino animato"	Avvio ed inaugurazione del "giardino animato" entro il primo anno di progetto. Programmazione differenziata tra attività estiva ed invernale	01/01/2018 01/06/2018	Equipe operativa, progettazione, programmazione, accordi di rete.
Innovare e differenziare l'offerta	Innovare l'offerta sia dal punto di vista agricolo (campi, coltivazioni, orti accessibili, orti sociali...), sia dal punto di vista della produzione da giardino (fiori, erbe aromatiche, prato...), sia dal punto di vista degli eventi e delle occasioni di aggregazione	01/01/2018 31/12/2018	Equipe operativa, equipe educativa cabina di regia, convenzioni, accordi di rete.
	Innovare l'offerta dei servizi promuovendo sinergie e reti con le comunità locali e con i diversi target di cittadinanza, in particolare con le famiglie destinatarie del progetto e con i soggetti che lavorano con le persone con disabilità e i minori e giovani con disagio	01/01/2018 31/12/2018	Equipe operativa, cabina di regia, convenzioni, accordi di rete.
3.4. Inserimenti lavorativi ed accompagnamenti educativi	tutoraggio; bilancio delle competenze; formazione e sviluppo di competenze, orientamento al lavoro (Ricerca Attiva del Lavoro).	01/01/2018 31/12/2018	Equipe educativa. Staff operativo del ristorante. Progetti personalizzati. Tutor per accomp. educat. e stage lavorativi
3.5. Promozione e realizzazione del Sentiero del Brenta:	Ideazione e co-progettazione con il quartiere Angarano e con il comune di Bassano del Sentiero del Brenta; Realizzazione del Sentiero e della ciclo officina prevista	01/01/2018 31/12/2018	Staff operativo. Progetto architettonico. Cabina di regia e lavoro di rete.



<p>4 FAMIGLIA E ...</p>	<p>Attività, laboratori, micro percorsi trasversali e sperimentali</p>	<p>01/01/2018 31/12/2018</p>	<p>Avvio e realizzazione delle attività mediante gli strumenti operativi seguenti e mediante business plan e model canvas.</p>
	<p>Eventi di arte libera ed arte all'aperto con il coinvolgimento di giovani locali e di persone con disabilità psico-fisica; Percorsi di didattica sperimentale, sempre sostenuta dalla scuola pubblica, relativa all'istruzione all'aperto laboratori e workshop artistici, didattici, manuali di arti antiche e di digital innovation rivolti, sempre in ottica di contaminazione, ai destinatari del progetto e alle comunità locali</p>	<p>01/01/2018 31/12/2018</p>	<p>Staff operativo. Staff di comunicazione. Cabina di regia e lavoro di rete.</p>
	<p>Convivenze artistiche e culturali legate ad OperaEstateFestival di Bassano del Grappa con il coinvolgimento dei destinatari sia nell'organizzazione dell'evento che nella fruizione</p>	<p>01/01/2018 31/12/2018</p>	<p>Staff operativo. Staff social hosting. Cabina di regia e lavoro di rete. Equipe educativa.</p>
	<p>La creazione di spazi accessibili anche ai disabili, sia interni che esterni, con laboratori stabili sulla sostenibilità</p>	<p>01/01/2018 31/12/2018</p>	<p>Progetto architettonico partecipato dalla rete di progetto e approvato dalla soprintendenza e dai Gesuiti.</p>



PROGETTO FARE FAMIGLIE IN VILLA

PIANO DEI COSTI CON PARTICOLARE RIFERIMENTO AL PRIMO ANNO

Voce di costo	Anno 1	Anno 2	Totale	Contr. Cariverona Conca d'Oro	Contr. Cariverona Luoghi Comuni	Cofinanziamento Conca d'Oro	Cofinanziamento Luoghi Comuni	Attività	Descrizione attività	Figura professionale e ruolo svolto nel progetto
SPESE SU IMMOBILI										
Progettazione				€ -						
Edilizia	€ 3.940,00			€ 3.940,00				1.1. - 2.1. - 3.1.	Porta ingresso cucina e porta ingresso, lavori di demolizione e posa	
Impiantistica	€ 274.126,00			€ 274.126,00				1.1. - 2.1. - 3.1.	Centrale frigorifera, efficientamento energetico, messa in sicurezza antincendio, impianto rilevazione incendi	
Spese tecniche				€ -				1.1. - 2.1. - 3.1.		
Ascensori/montacarichi	€ 22.800,00			€ 22.800,00				1.1. - 2.1. - 3.1.	Piattaforma elevatrice dalla cucina al piano 1	
TOTALE SPESE SU IMMOBILI	€ 300.866,00	€ -	€ 300.866,00	€ 300.866,00						
PERSONALE DIPENDENTE										
PERSONALE DIPENDENTE	Anno 1	Anno 2	Totale							
2 Community manager a 10h/sett. ciascuno il primo anno 2 Community manager a 9 h/sett. complessive il secondo anno	€ 18.705,60	€ 8.417,52	€ 27.123,12			€ 13.561,56	€ 13.561,56	1-2-3-4	Coordinamento del progetto complessivo per tutte le attività di back end: gestione, lavoro di rete, monitoraggio, programmazione	2 Community manager
TOTALE Personale dipendente a tempo indeterminato di Conca d'Oro e coop. Luoghi Comuni per il coordinamento del progetto complessivo	€ 18.705,60	€ 8.417,52	€ 27.123,12			€ 13.561,56	€ 13.561,56		Coordinamento del progetto complessivo per tutte le attività di back end: gestione, lavoro di rete, monitoraggio, programmazione	2 Community manager
2 Educatori a 12 h/sett. ciascuno il primo anno per stage e accompagnamenti educativi 1 Educatore a 6 h/sett. il secondo anno per stage e accompagnamenti educativi	€ 22.446,72	€ 5.611,68	€ 28.058,40			€ 14.029,20	€ 14.029,20	1.5.	Programmazione, gestione, tutoraggio e accompagnamento educativo degli stage formativi, degli inserimenti lavorativi e degli inserimenti di housing sociale nell'impresa: social hosting	2 Educatori
2 Operatori turistici a 34 h/sett. ciascuno il primo anno per la gestione del social hosting 2 Operatori turistici a 10 h/sett. ciascuno il secondo anno per la gestione del social hosting	€ 63.599,04	€ 18.705,60	€ 82.304,64				€ 82.304,64	1.3. - 1.4.	Programmazione e gestione operativa delle attività di impresa sociale: social hosting	2 Operatori turistici
1 Graphic e addetto booking a 8 h/sett. il primo anno per gestione piattaforme online e booking 1 Graphic e addetto booking a 4 h/sett. il secondo anno per la gestione delle piattaforme online e booking	€ 7.482,24	€ 3.741,12	€ 11.223,36				€ 11.223,36	1.2.-1.3.-1.4.	Programmazione e gestione operativa delle attività di booking online e gestione piattaforme online dell'impresa sociale: social hosting	1 Graphic & addetto booking
TOTALE Personale dipendente a tempo indeterminato di Conca d'Oro e coop. Luoghi Comuni per le attività di impresa sociale: social hosting	€ 93.528,00	€ 28.058,40	€ 121.586,40			€ 14.029,20	€ 107.557,20		Gestione operativa dell'attività di impresa sociale: social hosting	2 Educatori, 2 Operatori turistici, 1 Graphic & addetto booking
2 Educatori a 12 h/sett. ciascuno il primo anno per stage a accompagnamenti educativi 1 Educatore a 6 h/sett. il secondo anno per stage a accompagnamenti educativi	€ 22.446,72	€ 5.611,68	€ 28.058,40			€ 14.029,20	€ 14.029,20	2.4.	Programmazione, gestione, tutoraggio e accompagnamento educativo degli stage formativi e degli inserimenti lavorativi nell'impresa: ristorante degli scarti	2 Educatori
1 Ristoratore a 26 h/sett. il primo anno per la gestione del Ristorante degli scarti 1 Ristoratore a 8 h/sett. il secondo anno per la gestione del Ristorante degli scarti	€ 24.317,28	€ 7.482,24	€ 31.799,52			€ 31.799,52		2.3.-2.5.	Programmazione e gestione operativa delle attività di ristorazione nell'impresa sociale: ristorante degli scarti	1 Ristoratore
1 Barista a 30 h/sett. il primo anno per la gestione del bar/Ristorante degli scarti 1 Ristoratore a 10 h/sett. il secondo anno per la gestione del bar/Ristorante degli scarti	€ 28.058,40	€ 9.352,80	€ 37.411,20			€ 37.411,20		2.3.-2.5.	Programmazione e gestione operativa delle attività di bar/bottega nell'impresa sociale: ristorante degli scarti	1 Barista
TOTALE Personale dipendente a tempo indeterminato di Conca d'Oro e coop. Luoghi Comuni per le attività di impresa sociale: il ristorante degli scarti	€ 74.822,40	€ 22.446,72	€ 97.269,12			€ 83.239,92	€ 14.029,20		Gestione operativa dell'attività di impresa sociale: ristorante degli scarti	2 Educatori, 1 Ristoratore, 1 Barista



Voce di costo	Anno 1	Anno 2	Totale	Contr. Cariverona Conca d'Oro	Contr. Cariverona Luoghi Comuni	Cofinanziamento Conca d'Oro	Cofinanziamento Luoghi Comuni	Attività	Descrizione attività	Figura professionale e ruolo svolto nel progetto
2 Educatori a 12 h/sett. ciascuno il primo anno per stage a accompagnamenti educativi 1 Educatore a 6 h/sett. il secondo anno per stage a accompagnamenti educativi	€ 22.446,72	€ 5.611,68	€ 28.058,40			€ 14.029,20	€ 14.029,20	3.4.	Programmazione, gestione, tutoraggio e accompagnamento educativo degli stage formativi e degli inserimenti lavorativi nell'impresa: il giardino animato	2 Educatori
1 Agronomo a 26 h/sett. il primo anno per la gestione delle attività agricole e orticoltura 1 Agronomo a 8 h/sett. il secondo anno per la gestione delle attività agricole e orticoltura	€ 24.317,28	€ 7.482,24	€ 31.799,52			€ 31.799,52		3.3.	Programmazione e gestione operativa delle attività agricole e di orticoltura nell'impresa sociale: il giardino animato	1 Agronomo
1 Animatore di comunità a 30 h/sett. il primo anno per la gestione di tutti gli eventi del Giardino animato 1 Animatore di comunità a 10 h/sett. il secondo anno per la gestione di tutti gli eventi del Giardino animato	€ 28.058,40	€ 9.352,80	€ 37.411,20				€ 37.411,20	3.2.-3.3.-3.4.-3.5.	Programmazione e gestione operativa delle attività di promozione eventi in ambito artistico, culturale e aggregativo nell'impresa sociale: il giardino animato	1 Animatore di comunità
TOTALE Personale dipendente a tempo indeterminato di Conca d'Oro e coop. Luoghi Comuni per le attività di impresa sociale: il giardino animato	€ 74.822,40	€ 22.446,72	€ 97.269,12			€ 45.828,72	€ 51.440,40		Gestione operativa dell'attività di impresa sociale: il giardino animato	2 Educatori, 1 Agronomo, 1 Animatore di comunità
TOTALE PERSONALE DIPENDENTE	€ 261.878,40	€ 81.369,36	€ 343.247,76			€ 156.659,40	€ 186.588,36			
BENI STRUMENTALI (max 40%)	Anno 1	Anno 2	Totale							
Arredi	€ 167.534,00		€ 167.534,00	€ 167.534,00				1.1.-2.1.-3.1	Arredi per l'hosting sociale, il ristorante/bottega degli scarti e il giardino animato	
Attrezzature informatiche (hardware e software)	€ 15.000,00		€ 15.000,00	€ 15.000,00				1.1.-2.1.-3.1	Computer fissi, portatili, software gestionali abbinati a building automation (6 PC, 6 MAC Pro e 1 sistema di gestione ristorazione)	
TOTALE BENI STRUMENTALI	€ 182.534,00	€ -	€ 182.534,00	€ 182.534,00						
ALTRE SPESE SPECIFICHE DI PROGETTO										
Elaborazione grafica e stampa	€ 10.000,00	€ 5.000,00	€ 15.000,00		€ 15.000,00			1-2-3-4	Elaborazione grafica e stampa del materiale relativo al piano suddetto	
TOTALE ALTRE SPESE SPECIFICHE DI PROGETTO	€ 10.000,00	€ 5.000,00	€ 15.000,00		€ 15.000,00					
PRESTAZIONI DA TERZI										
Collaborazioni. 1 Project manager a 8 h/sett. in ciascuna delle 3 imprese sociali (24 h/sett. complessive) nel primo anno per la gestione delle start up di impresa sociale 1 Project manager a 8 h/sett. complessive nel secondo anno per la gestione delle start up di impresa sociale	€ 37.411,20	€ 12.470,40	€ 49.881,60	€ 49.881,60				1-2-3-4	Collaborazione per il project management delle singole attività di impresa sociale e per il progetto complessivo	1 Project manager
Collaborazioni. 1 Economista a 8 h/sett. in ciascuna delle 3 imprese sociali (24 h/sett. complessive) nel primo anno per la programmazione e gestione economica finanziaria 1 Project manager a 8 h/sett. complessive nel secondo anno per la programmazione e gestione economica finanziaria	€ 37.411,20	€ 12.470,40	€ 49.881,60	€ 49.881,60				1-2-3-4	Collaborazione per la programmazione e gestione economica e finanziaria delle singole attività di impresa sociale e per il progetto complessivo	1 Economista



Voce di costo	Anno 1	Anno 2	Totale	Contr. Cariverona Conca d'Oro	Contr. Cariverona Luoghi Comuni	Cofinanziamento Conca d'Oro	Cofinanziamento Luoghi Comuni	Attività	Descrizione attività	Figura professionale e ruolo svolto nel progetto
Collaborazioni. 1 Esperto di valutazione a 4 h/sett. in ciascuna delle 3 imprese sociali (12 h/sett. complessive) nel primo anno per il monitoraggio e valutazione delle imprese 1 Esperto di valutazione a 4 h/sett. complessive nel secondo anno per il monitoraggio e valutazione delle imprese	€ 18.705,60	€ 6.235,20	€ 24.940,80		€ 24.940,80			1-2-3-4	Collaborazione per il monitoraggio e valutazione delle singole attività di impresa sociale e del progetto complessivo	1 Esperto di valutazione
Collaborazioni. 1 Architetto a 4 h/sett. in ciascuna delle 3 imprese sociali (12 h/sett. complessive) nel primo anno per la programmazione e realizzazione degli spazi 1 Architetto a 4 h/sett. complessive nel secondo anno per la programmazione e realizzazione degli spazi	€ 18.705,60	€ 6.235,20	€ 24.940,80		€ 24.940,80			1-2-3-4	Collaborazione per la programmazione e realizzazione degli spazi delle singole attività di impresa sociale e dello spazio complessivo della Villa	1 Architetto esperto di design
Collaborazioni. 1 Designer della comunicazione a 500 ore complessive nel primo anno per la gestione della promozione e comunicazione delle 3 imprese sociali e del progetto complessivo 1 Designer della comunicazione a 165 ore complessive nel secondo anno per la gestione della promozione e comunicazione delle 3 imprese sociali e del progetto complessivo	€ 15.000,00	€ 5.000,00	€ 20.000,00		€ 20.000,00			1-2-3-4	Collaborazione per la programmazione e realizzazione degli spazi delle singole attività di impresa sociale e dello spazio complessivo della Villa	1 Architetto esperto di design
TOTALE collaborazioni per programmazione, monitoraggio, valutazione e gestione delle start up di impresa sociale	€ 127.233,60	€ 42.411,20	€ 169.644,80	€ 99.763,20	€ 69.881,60				Personale per programmazione, monitoraggio, valutazione e gestione delle start up di impresa sociale	1 Project manager, 1 Economista, 1 Esperto di valutazione, 1 Architetto esperto di design, 1 designer della comunicazione
Consulenze. 2 esperti Business Plan e gestione di impresa a 4 h/sett. complessive nel primo anno 1 esperto Business Plan e gestione di impresa a 2 h/sett. nel secondo anno	€ 10.392,00	€ 5.196,00	€ 15.588,00	€ 15.588,00				1-2-3-4	Consulenza sul business plan e gestione di impresa delle singole attività di impresa sociale e del progetto complessivo	2 esperti di business plan e gestione di impresa
Consulenze. 2 supervisori psicologo/pedagogista a 4 h/sett. complessive nel primo anno 2 supervisori psicologo/pedagogista a 2 h/sett. complessive nel secondo anno	€ 10.392,00	€ 5.196,00	€ 15.588,00		€ 15.588,00			1.5.-2.4.-3.4.	Consulenza e supervisione psicologica e pedagogica sugli accompagnamenti educativi e sulle situazioni di fragilità delle singole attività di impresa e del progetto complessivo	2 supervisori psicologo/pedagogista
Consulenze. 2 esperti di sviluppo di comunità a 4 h/sett. complessive nel primo anno 1 esperto di sviluppo di comunità a 2 h/sett. nel secondo anno	€ 10.392,00	€ 5.196,00	€ 15.588,00		€ 15.588,00			1-2-3-4	Consulenza sullo sviluppo di comunità e lavoro di rete nelle singole attività di impresa sociale e nel progetto complessivo	2 esperti di sviluppo di comunità
Consulenze. 2 esperti gestione organizzazioni complesse a 4 h/sett. complessive nel primo anno 1 esperto gestione organizzazioni complesse a 2 h/sett. nel secondo anno	€ 10.392,00	€ 5.196,00	€ 15.588,00	€ 15.588,00				1-2-3-4	Consulenza sulla gestione delle organizzazioni nelle singole attività di impresa sociale e nel progetto complessivo	2 esperti di gestione organizzazioni complesse
TOTALE consulenze per supervisione delle start up di impresa sociale	€ 41.568,00	€ 20.784,00	€ 62.352,00	€ 31.176,00	€ 31.176,00				Personale per consulenze e supervisione delle start up di impresa sociale	2 esperti di business plan e gestione di impresa, 2 supervisori psicologo/pedagogista, 2 esperti di sviluppo di comunità, 2 esperti di gestione organizzazioni complesse
TOTALE PRESTAZIONI DA TERZI	€ 168.801,60	€ 63.195,20	€ 231.996,80	€ 130.939,20	€ 101.057,60					



Voce di costo	Anno 1	Anno 2	Totale	Contr. Cariverona Conca d'Oro	Contr. Cariverona Luoghi Comuni	Cofinanziamento Conca d'Oro	Cofinanziamento Luoghi Comuni	Attività	Descrizione attività	Figura professionale e ruolo svolto nel progetto
MATERIALE DI CONSUMO										
Generi alimentari	€ 8.000,00	€ 4.603,20	€ 12.603,20	€ 11.999,74		€ 603,46		1-2-3-4		
TOTALE Materiale di consumo	€ 8.000,00	€ 4.603,20	€ 12.603,20	€ 11.999,74		€ 603,46			Generi alimentari per eventi e start up dell'impresa sociale	
SPESE GENERALI E DI FUNZIONAMENTO (max 5%)									Utenze e pulizie relative alle attività progettuali	
Utenze e pulizie relative alle attività progettuali	€ 28.500,00	€ 28.500,00	€ 57.000,00		€ 57.000,00			1-2-3-4		
TOTALE SPESE GENERALI E DI FUNZIONAMENTO	€ 28.500,00	€ 28.500,00	€ 57.000,00		€ 57.000,00					
TOTALE COMPLESSIVO DI PROGETTO	€ 960.580,00	€ 182.667,76	€ 1.143.247,76	€ 626.338,94	€ 173.057,60	€ 157.262,86	€ 186.588,36			



MISSION CANVAS

Fare famiglia in Villa

PARTNER CHIAVE

Partner chiave

- Istituzioni (amministrazioni locali, aziende ULSS, servizi pubblici territoriali),
- Aziende e imprese esterne,
- Aziende e imprese interne,
- Terzo settore e associazioni di volontariato,
- Scuole di ogni ordine e grado (Rete Territoriale Scolastica),
- Partner europei e mondiali (reti giovanili, sui diritti umani e sull'inclusione),
- Università e Fondazioni,
- Enti religiosi (compagnia dei gesuiti),
- Consiglio di consulenza e di indirizzo.

Fornitori Chiave

- Imprese locali per lavori di riqualificazione della Villa,
- Fornitori locali bevande e alimentari,
- Istituzioni che forniscono sinergie con personale, spazi, attrezzature...
- Aziende ed imprese varie per stage, formazione, percorsi di welfare aziendale, percorsi innovativi.

Risorse e attività chiave (acquisite e svolte dai partner)

- Osservazione, monitoraggio e valutazione cruciale per il progetto (es. feedback e orientamenti da parte del Consiglio di consulenza ed indirizzo e della Compagnia dei Gesuiti),
- I servizi pubblici territoriali e le istituzioni garantiscono accompagnamenti educativi, sinergie, borse lavoro, progetti innovativi condivisi,
- Promozione dei servizi di impresa sociale (housing, ristorante degli scarti, giardino),
- Coinvolgimento dei destinatari nei servizi di impresa sociale,
- Distribuzione e commercializzazione.

BUDGET

Costi più importanti

- Spese di riqualificazione su immobili e beni strumentali per rendere Villa Angaran San Giuseppe idonea allo svolgimento delle attività di impresa sociale previste,
- Personale dipendente e consulenti.

Risorse chiave più costose

- Personale e spese di riqualificazione.

Attività chiave più costose

- Avvio start-up delle imprese sociali.

ATTIVITÀ CHIAVE

Attività necessarie per il nostro valore offerto

- Compresenza tra attività produttive imprenditoriali, inserimenti lavorativi e accompagnamenti socio educativi,
- I tre servizi di impresa sociale: hosting e housing sociale, bar/bottega/ristorante (degli scarti), attività (sia agricole che di promozione di eventi artistici e culturali che di aggregazione e di inclusione) del giardino animato.

Canali di distribuzione

- La rete stessa e le aziende esterne.

Relazioni con utenti

- Le relazioni con i destinatari del progetto (utenti): progetti educativi individualizzati, protocolli di osservazione educativa condivisi, capability (capacitazione, processi ad autonomia crescente) nell'impresa sociale.

Ricavi

- Ricavi da impresa e convenzioni di accompagnamenti e presa in carico.

RISORSE CHIAVE

Risorse necessarie per il valore offerto

- Personale competente e formato (sia personale dipendente che consXulenti) con forte expertise sul tema,
 - Volontari e rete di progetto (partner chiave) per la promozione dell'inclusione e dell'integrazione dei destinatari,
 - Investimenti strutturali per la riqualificazione,
 - Comunicazione, promozione e pubblicità,
 - Tecnologie, TIC, tecnologie innovative.
- Canali di distribuzione, relazioni con utenti, ricavi
- Rete di progetto e rete di partner,
 - Co-gestione delle risorse con gli utenti,
 - Ricavi da impresa e da risparmi "tecnologici" (es. riqualificazione energetica).

PROPOSTE DI VALORE

Tipo di valore

- Inclusione sociale, lavorativa ed abitativa
- Welfare generativo e di prossimità,
- Accessibilità diffusa

Problema da risolvere

- Disoccupazione,
- Emarginazione,
- Inclusione disabili,
- Marginalità sociale,
- Povertà delle famiglie,
- Sostegno alle famiglie,
- Disgregazione sociale,

Prodotti e servizi

- Lavoro (impresa sociale),
- Abitazione,
- Relazioni sociali e percorsi di inclusione,
- Accompagnamenti educativi,
- Percorsi di sostegno alla famiglia,
- Riqualificazione,
- Percorsi didattici,
- Promozione di eventi artistici e culturali.

Bisogni degli utenti

- Occupazione,
- Beni primari (casa, lavoro, cibo...).
- Inclusione e possibilità di futuro,
- Uscita da emarginazione, marginalità e percorsi di ritiro e devianza.

CRITERI DI SUCCESSO

Criteri di successo del nostro progetto

- Collegamento evidente e diretto tra bisogni e obiettivi,
- Piena sostenibilità futura del progetto,
- Precisa identificazione dei destinatari,
- Disponibilità di Villa Angaran San Giuseppe: luogo di straordinaria bellezza, storicità, trasversalità,
- Impresa sociale per autonomia dei destinatari.

Punti di forza

- Creazione di un polo sociale bassanese,
- Inclusione sociale e lavorativa,
- Rete dei partner,
- Volontariato e supporto delle comunità locali,
- Riapertura della Villa alla città (regione, europa, mondo),
- Impatto sul territorio locale (regionale, europeo, mondiale).

COINVOLGIMENTO E SUPPORTO

Che tipo di relazione

- Integrazione attraverso il lavoro,
- Capability, autonomia dei destinatari,
- Contaminazione dei destinatari: condivisione luogo, relazioni, compiti, ruoli. Contaminazione tra destinatari ed imprenditori/personale dell'impresa, tra destinatari e fruitori (es hosting/housing), contaminazione tra destinatari diversi (es. disabili/NEET...),
- Produttori responsabili di risposte (es. valorizzazione delle competenze).

Quali relazioni abbiamo stabilito

- Con i destinatari attraverso i servizi territoriali e la rete di partner,
- Con le imprese locali,
- Con la cittadinanza attraverso la promozione e le sperimentazioni già realizzate.

Quanto costa coinvolgerli

- Nel breve periodo costa più della semplice assistenza (siamo ai primi 2 livelli della scala Maslow). Nel lungo l'approccio verso l'autonomia e la valorizzazione si rivela vincente (investimento).

BENEFICIARI

- Famiglia e famiglie di persone con disabilità,
- Minori e giovani con disagio,
- Disoccupati e inoccupati,
- Emarginati,
- Comunità locali.

I primi tre sono i più importanti.

IMPLEMENTAZIONE

I nostri utenti vogliono essere raggiunti tramite:

- Risposte concrete ai bisogni,
- Lavoro e accompagnamenti educativi,
- Fiducia e relazioni (sicurezza e appartenenza).

Come li raggiungiamo:

- Mediante la rete di progetto ed i servizi territoriali,
 - Mediante le istituzioni,
 - Mediante proposte concrete,
 - Mediante la stessa Villa Angaran San Giuseppe (luogo aperto e frequentato da centinaia di persone ogni giorno),
 - Mediante strumenti tecnologici (online, social, TIC...),
 - Mediante strumenti di comunicazione classici (media, volantini, locandine...).
- I canali sono integrati bene per la funzionalità del lavoro di rete (rete grande ed eterogenea) e per la contaminazione degli spazi e degli obiettivi. Funzionano meglio i canali rete progetto e istituzioni (servizi territoriali) e sono più efficienti a livello di costi. Integrazione con abitudini clienti: promozione di un'etica e visione produttiva Community Oriented sotto l'aspetto sociale, economico e ambientale.

